

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

71^a SEDUTA

MARTEDÌ 23 OTTOBRE 2018

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

indi

del Presidente MICCICHE’

A cura del Servizio Lavori d’Aula

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	35,36,37,41
FOTI (Movimento Cinque Stelle).....	35
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle).....	36
PAPALE (Forza Italia).....	37
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle).....	37
COMPAGNONE (Popolari ed Autonomisti - Idea Sicilia)	38
CORDARO, assessore per il territorio e l'ambiente	38
DE LUCA ANTONINO (Movimento Cinque Stelle).....	39
DI CARO (Movimento Cinque Stelle).....	40
GRASSO, assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica	40

Congedi	4,37
---------------	------

Disegni di legge

“Norme in materia di revisori dei conti ” (n. 106/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	17,18,19,20,22,23,24,25, 26,27,28,30,31
SAVONA, presidente della Commissione “Bilancio”	17
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	17
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle).....	19
MILAZZO (Forza Italia)	19,23,29
PELLEGRINO, presidente della Commissione.....	20
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro).....	21,31
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	21
CARONIA (Misto).....	32
LUPU (Partito Democratico XVII Legislatura).....	24,25,27,34
CIANCIO, relatore.....	26
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle).....	28
ARICO' (DiventeràBellissima).....	33

Interrogazioni e interpellanze

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica “Famiglia, politiche sociali e lavoro”):

PRESIDENTE	4,6,8,11,13,14
DI CARO (Movimento Cinque Stelle).....	6
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle).....	6
IPPOLITO, assessore per la famiglia, le politiche sociali e del lavoro	6,9,13,14,15
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	15
SAVARINO (DiventeràBellissima)	15
FOTI (Movimento Cinque Stelle).....	16

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	22
CARONIA (Misto).....	22

ALLEGATO A (*)

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richiesta di parere).....	44
(Comunicazione di parere pervenuto e reso)	44

Corte costituzionale

(Comunicazione di questione di legittimità costituzionale)	45
--	----

Disegni di legge

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

(Comunicazione di presentazione ed invio alla competente Commissione)	42
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	43
(Comunicazione di apposizione di firma)	44

Interpellanze

(Annunzio)	48
------------------	----

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	42
(Annunzio)	45

Mozioni

(Annunzio)	49
------------------	----

ALLEGATO B:

Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta	51
---	----

Risposte scritte ad interrogazioni

- da parte dell'Assessore per le attività produttive:	
numero 70 dell'onorevole Aricò	55
numero 124 degli onorevoli Palmeri ed altri	56
- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana:	
numero 250 dell'onorevole Aricò	56
- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:	
numero 218 degli onorevoli Mangiacavallo ed altri	56

ALLEGATO C:

Interrogazioni con richiesta di risposta orale	57
Interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione	68
Interrogazioni con richiesta di risposta scritta	69
Interpellanze	84
Mozioni	91

La seduta è aperta alle ore 16.16

PAPALE, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Fava ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

L'Assemblea ne prende atto.

Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica: "Famiglia, politiche sociali e lavoro"

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno "Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica: "Famiglia, politiche sociali e lavoro".

Onorevoli colleghi, poiché non è presente in Aula l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, sospendo la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 17.00.

(La seduta, sospesa alle ore 16.23, è ripresa alle ore 17.02)

Presidenza del Presidente MICCICHE'

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza n. 12 "Salvaguardia dei lavoratori precari compresi nel bacino di cui all'articolo 12 della l.r. n. 13 del 2009 e dei lavoratori della ex Pirelli di Villafranca e di Siracusa", a firma degli onorevoli Di Caro ed altri.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, visto il comma 6 dell'articolo 3 della legge regionale 29 dicembre 2016 n. 27, nonché i successivi commi 9 e 10;

rilevato che:

dalla lettura combinata dei tre commi dell'art. 3 summenzionati discende l'obbligo per la Regione di garantire la copertura del fabbisogno finanziario degli enti utilizzatori (c.d. quota complementare) per l'onere relativo al personale a tempo determinato prorogato sino al 31 dicembre 2018 e inserito nell'elenco di cui all'articolo 30, comma 1, della legge regionale n. 5/2014;

il comma 11, infine, estende detta proroga, di cui al comma 9 anche, ai comuni in dissesto di cui all'art. 259 del decreto legislativo 18 agosto 200, n. 267;

la c.d. quota complementare, tuttavia, non è estesa, secondo le disposizioni vigenti, ai lavoratori di cui al comma 4 dell'art. 4 della medesima legge, ovvero ai soggetti di cui all'art. 12 della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 13 (F.N.O.) e i lavoratori della ex Pirelli di Villafranca e di Siracusa;

per tali categorie di lavoratori, distintamente considerati e normati, infatti, il comma 4 dell'art. 4 si limita a sancire che: 'È autorizzata, fino al 31 dicembre 2019, la prosecuzione dei progetti inizialmente previsti dall'articolo 12 della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 13 ... Gli oneri finanziari di cui al presente comma continuano a ricadere nelle autorizzazioni di spesa a carico del Fondo straordinario di cui all'articolo 30, commi 7 e 10, della legge regionale n. 5/2014';

dunque, per tali lavoratori, la disposizione citata si limita a prevedere la copertura finanziaria solo a carico del Fondo straordinario, oltre che la proroga dei relativi contratti, escludendo la copertura finanziaria mediante la c.d.: quota complementare da parte della Regione;

considerato che:

al fine di rendere esplicitivo quanto disposto dal comma 10 e 11 dell'art. 3 della legge regionale n. 27/2016 in merito alla c.d. quota complementare, il Dipartimento delle Autonomie Locali, in data 19 aprile 2017 (quindi dopo l'emanazione della legge), ha emanato la circolare del Dirigente Generale n. 6615, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento ha invitato gli enti interessati a fornire i dati circa la spesa sostenuta in favore del personale cosiddetto precario con riferimento ai contratti di lavoro a tempo determinato di ciascun lavoratore contrattista appartenente al bacino dei lavoratori socialmente utili di cui alle leggi regionali n. 85/1995, n. 16/2006, n.21/2003 e n. 27/2007 e s.m.i., escludendo, dunque, i lavoratori di cui sopra;

l'erronea interpretazione di quanto disposto dal comma 10 e 11 dell'art. 3 della legge regionale n. 27/2016, in merito alla c.d. quota complementare, peraltro, ha indotto alcuni Comuni a prorogare i contratti dei lavoratori appartenenti al FNO da quest'ultimi utilizzati; circostanza questa che potrebbe portare alla contestazione di un danno erariale;

per conoscere quali iniziative, intendano assumere per garantire la prosecuzione dei rapporti di lavoro del personale a tempo determinato di cui al comma 4 dell'art. 4 della medesima legge, ovvero ai soggetti di cui all'art. 12 della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 13 (F.N.O.) e i lavoratori della ex Pirelli di Villafranca e di Siracusa, in servizio presso diversi enti locali e, quindi, se intendano adoperarsi al fine di consentire ai comuni che fruiscono delle prestazioni lavorative dei soggetti di cui sopra di includere nella quantificazione della quota complementare, disposta dai commi 10 e 11 dell'art. 3 della legge regionale n. 27/2016, anche il costo del predetto personale».

DI CARO. Chiedo di parlare per illustrare l'interpellanza.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si tratta di una interpellanza datata 25 gennaio 2018. Diciamo che i temi posti da questa interpellanza sono stati superati dall'articolo 26, commi 11 e 12, della legge n. 8 del 2018, cioè la legge di stabilità. Riguardava tematiche legate ai lavoratori dell'ex FNO, Fondo Nazionale Occupazione.

Signor Presidente, vorrei, però, approfittare del tempo che ho a disposizione per parlare di un'altra tematica che riguarda sempre i lavoratori.

PRESIDENTE. Ne parliamo dopo, per adesso, svolgiamo questa interpellanza.

DI CARO. Diciamo che è stata superata dalla finanziaria.

PRESIDENTE. Si passa, quindi, all'interrogazione n. 52 "Interventi urgenti per la realizzazione dell'impianto di riscaldamento del centro per l'impiego di Caltagirone", degli onorevoli Cappello, Cancelleri, Mangiacavallo.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che sono pervenute numerose richieste e lamentele da parte del personale dipendente del Centro per l'impiego di Caltagirone sulla mancata messa in funzione dell'impianto di riscaldamento;

rilevato che a tutt'oggi, nonostante la stagione invernale sia da tempo iniziata, nessuna assicurazione al riguardo è pervenuta in ordine all'attivazione dell'impianto di riscaldamento;

preso atto che i dipendenti del suddetto Centro per l'impiego si trovano a prestare il servizio in condizioni di estremo disagio;

per sapere se non ritengano, per quanto di competenza, di attivarsi con estrema urgenza per la risoluzione della suddetta problematica».

CAPPELLO. Chiedo di parlare per illustrare l'interrogazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, assessore Ippolito, ho presentato questa interrogazione il 26 gennaio u.s. perché i lavoratori del Centro per l'impiego di Caltagirone mi segnalavano che, per incombenze burocratiche tra comune e Regione, sostanzialmente, vi era un'utenza da pagare per quanto concerneva il gas e, di conseguenza, quest'edificio era rimasto senza riscaldamento in inverno e, successivamente, senza fonte di raffreddamento in estate.

Per cui le avevo chiesto di intervenire al fine di sistemare questa vicenda.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all'interpellanza.

IPPOLITO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro*. Signor Presidente, onorevoli deputati, onorevole Cappello, in riferimento all'atto parlamentare di cui in oggetto, rappresentiamo quanto segue, ma ascoltatemi perché il discorso è un po' complicato: i locali in argomento hanno due impianti di riscaldamento, il primo è alimentato a gas metano, funzionante con centrale termica al servizio dell'edificio sede del Centro per l'impiego di via Benedetto Scillamà; il secondo con climatizzatori ad alimentazione elettrica installati dentro le stanze di detto edificio.

Per quanto riguarda il primo impianto, quello alimentato a gas metano, il servizio 12 di Catania, da cui dipende il Centro per l'impiego in questione, nel corso dell'anno 2016, si è trovato nella condizione di non poter proseguire con l'affidamento del servizio della manutenzione della centrale termica di Caltagirone perché - a fronte di un decreto ingiuntivo per il pagamento di fatture insolute per 2.385,00 euro, emesse dall'impresa Climavit, affidataria della manutenzione della citata centrale termica, dal 2013 fino a tutto il 2014, ad un costo annuale di circa 1.500 euro - l'assegnazione al succitato servizio, su relativo capitolo di spesa, si è palesata, sin da subito, troppo esigua per far fronte a tale livello di costi per assicurare tale servizio obbligatorio per legge.

Con decreto dirigenziale n. 3178 è stata assegnata, al citato Servizio 12, sul capitolo 312512 di competenza per le manutenzioni ordinarie e la riparazione, la somma di 1.350 euro, la quale doveva soddisfare le esigenze di ben tredici sedi dei centri per l'impiego dislocati sul territorio della provincia di Catania.

E, dunque, insufficiente anche soltanto all'affidamento del servizio di manutenzione della centrale termica di Caltagirone, il cui costo annuo è, comunque, realisticamente superiore all'importo assegnato poiché si aggira attorno a 1.500 euro, almeno sulla base dell'atto di affidamento sottoscritto, sin dall'anno 2014, con la predetta impresa Climavit.

A questa circostanza si è aggiunto un ulteriore, oggettivo impedimento all'utilizzo dell'impianto di riscaldamento con gas metano giacché, in data 26 maggio 2017, il comune di Caltagirone invitava quest'ufficio a volturare il contratto di fornitura con Gas Natural intestato allo stesso Comune.

Tutto ciò, oltre che per una regolarizzazione contabile amministrativa sull'utenza in parola, veniva motivato dal fatto che, sulla medesima utenza, insisteva, a quella data, un debito per fatture insolute per 7.326 euro. Tale invito era accompagnato dalla diffida ad adempiere alla voltura di cui si tratta entro il termine di quindici giorni dalla sua notifica, pena il recesso del contratto di fornitura con Gas Natural disposta dal medesimo Comune.

L'amministrazione ha chiesto, con nota protocollo n. 3541 del 24 luglio 2017, alla Gas Natural la citata voltura, la cui procedura è stata, però, subordinata al buon esito del pagamento delle fatture insolute; inoltre, il Comune stesso ha provveduto a cessare il contratto in essere nei locali e, attualmente, gli stessi sono privi di qualsiasi fornitura di gas metano.

Passando al secondo impianto di riscaldamento sopra citato, quello ad alimentazione elettrica, la dirigente responsabile del Centro per l'impiego di Caltagirone, Rosa Amato, ha chiesto con nota n. 8326 del 14 novembre 2017, un intervento specifico per affrontare le imminenti temperature della stagione invernale, i cui rigori erano in procinto di deflagrare, chiedendo la dotazione urgente di sei climatizzatori con tecnologia *inverter*.

Nello stesso tempo, con la nota soprarichiamata, la dirigente ha anche fatto sapere che le stanze sprovviste della temperatura climatizzata dai condizionatori elettrici, perché questi definitivamente non più funzionanti o perché mai installati, non potevano essere riscaldate dall'uso di stufe portatili, in quanto ciò provocava continue interruzioni di energia, con possibili danneggiamenti permanenti anche a carico dei pc privi di stabilizzatore per un sovraccarico dell'impianto elettrico. Con nota n. 5048 del 15 novembre 2017, indirizzata anche al dirigente generale *pro tempore* del Comune di Caltagirone, quindi, il Servizio 1,2 a riscontro della richiesta della dott.ssa Amato, ha reso nota la propria incompetenza in ordine all'acquisto di sei climatizzatori con tecnologia *inverter*, in quanto non ha titolarità nella gestione dei capitoli di spesa che riguardano l'acquisto dei cosiddetti "beni di lunga durata", tra i quali rientrano i sei climatizzatori.

Inoltre, nella stessa nota, il Servizio 12 ha puntualizzato che il Comune di Caltagirone, che mette a disposizione i locali presso cui è ospitato il GPL, ha l'obbligo di assicurare, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge n. 156 del 1987, la piena funzionalità degli stessi anche, e soprattutto, riguardo alle condizioni microclimatiche compatibili con gli *standard* minimi che si devono garantire ai lavoratori e all'utenza, alla luce della normativa vigente sulle condizioni della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il potenziamento della rete elettrica, essendo un intervento di carattere strutturale sull'impianto esistente, è un lavoro straordinario che rientra tra gli oneri che il Comune è tenuto ad assolvere, sempre relativamente alla funzionalità dei locali che esso deve garantire in quanto ente ospitante. Ciò premesso, dopo quanto esposto e su precise direttive della scrivente, affinché si potesse giungere alla soluzione della problematica in essere, a seguito di disdetta del contratto di fornitura del metano sottoscritto dal Comune di Caltagirone, il dirigente dell'IACP ha stipulato un nuovo contratto di fornitura. Inoltre, è stato richiesto ed acquisito dall'Ufficio tecnico del Comune la documentazione tecnica e amministrativa, la certificazione di impianto, necessaria per la stipula del nuovo contratto e obbligatoria ai fini della gara per la manutenzione dell'impianto, gara tra l'altro esperita con attuale valutazione delle offerte economiche pervenute.

In ordine a quanto inerente le competenze del Dipartimento lavoro, si assicura di avere inoltrato la scheda di debito fuori bilancio relativa alle fatture pregresse non soddisfatte e di provvedere alla necessaria assegnazione delle risorse relative al regolare funzionamento del sistema di riscaldamento del Centro per l'impiego di Caltagirone.

(Dal proprio scranno l'onorevole Cappello si dichiara soddisfatto della risposta)

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza n. 33 "Mantenimento dei livelli occupazionali della società CIPI s.r.l.", a firma degli onorevoli Foti ed altri.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che l'Azienda catanese CIPI, fondata nel 1964 dall'imprenditore Rosario Circo, rappresentava una delle principali realtà italiane nel settore dell'oggettistica promozionale, del regalo aziendale e del corporate merchandising, sia in termini di fatturato che in numero di aziende servite; negli anni essa è stata oggetto di diversi passaggi di proprietà tra la Seat Pagine Gialle e la famiglia Circo, quest'ultima rientrata definitivamente nel marzo del 2014 a seguito di una ristrutturazione aziendale, la quale ha comportato la cassa integrazione per alcuni dipendenti e il licenziamento del 50 per cento del personale catanese;

considerato che:

i vertici della società hanno comunicato la decisione di spostare la produzione dei gadget pubblicitari, di tenere attiva in Italia solo la sede commerciale di Milano, chiudere lo storico stabilimento produttivo di Catania e provvedere al licenziamento collettivo per le totalità dei dipendenti del sito catanese;

a seguito di tale scelta, ben cinquantacinque lavoratori si troveranno presto senza lavoro;

i circa 20 lavoratori della sede centrale di Milano avranno rapporti commerciali soltanto con l'estero, dove si sposterà la produzione;

visto che:

il 14 marzo 2018, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, si è tenuta una riunione riguardante la sede di Catania della società CIPI S.r.l. Hanno partecipato Chiara Cherubini del Ministero dello Sviluppo Economico, Claudio Cortese della Regione Siciliana, Ennio Cristetti, consulente, delegato a rappresentare l'Azienda, unitamente alle segreterie nazionali e territoriali e alle RSU di FISTEL-CISL, SLC-CGIL e UGL Chimici;

nel verbale di riunione si legge: 'Il dott. Castano ha aperto la riunione riferendo di aver incontrato la proprietà dell'azienda e di aver ricevuto una risposta negative alla richiesta di sospendere la procedura di licenziamento collettivo per valutare altre possibili soluzioni di salvataggio della sede di Catania attraverso una riorganizzazione o attraverso l'esplorazione di altre soluzioni imprenditoriali';

il dott. Castano ha chiesto all'azienda di voler prendere atto delle proposta congiunte delle tre organizzazioni sindacali FISTELCISL, SLC-CGIL e UGL Chimici di ritiro della procedura di licenziamento per poter valutare in alternativa un processo di riorganizzazione e ottimizzazione dei costi attraverso il ridimensionamento della struttura produttiva, forme di incentivazione all'esodo volontario e infine la ricerca di eventuali acquirenti che possano essere interessati ad investimenti sul territorio;

il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Sicilia hanno quindi ribadito la richiesta di ritiro della procedura di licenziamento collettivo da sostenere con forme di incentivazione al reddito per un periodo limitato, al fine di poter valutare eventuali altre soluzioni per il prosieguo delle attività aziendali a Catania, anche con il supporto di altri soggetti imprenditoriali;

il dott. Cristetti ha confermato che non ci sono i presupposti per il ritiro della procedura di licenziamento collettivo. Le OO.SS. hanno inoltre denunciato il trasferimento di ordini all'esterno dell'azienda durante l'utilizzo dei Contratti di Solidarietà;

la Regione siciliana ha dichiarato che al più presto saranno avviati gli opportuni accertamenti al riguardo alle irregolarità denunciate dalle OO.SS nell'utilizzo degli ammortizzatori sociali. Il dott. Castano ha concluso la riunione sottolineando che qualora ci fosse un ripensamento da parte della proprietà a rivedere la decisione di procedere alla chiusura della sede di Catania e di licenziarne tutti gli addetti, il Ministero dello Sviluppo Economico darà tutto il sostegno necessario ad iniziative imprenditoriali che garantiranno il prosieguo delle attività utilizzando le maestranze presenti in azienda;

appreso che il fatturato 2017 della società è aumentato del 40% rispetto al 2016;

atteso che la decisione dei vertici aziendali rappresenta l'ennesimo smacco alla Sicilia, un vero e proprio schiaffo morale per i cittadini e le sue Istituzioni e contribuisce a mettere in ginocchio l'economia dell'isola, abbassando ulteriormente i livelli occupazionali e rendendo sempre difficile la ripresa economica e lontano il riscatto della Sicilia;

per conoscere se ritengano opportuno intervenire sulla questione e procedere alla valutazione di tutte le possibili soluzioni affinché non si addivenga alla chiusura dello stabilimento siciliano, si preservi il sito produttivo e si mantengano i livelli occupazionali nella nostra sempre più martoriata isola».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore per fornire la risposta.

IPPOLITO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro*. Signor Presidente, onorevoli deputati, con riferimento all'interpellanza di cui all'oggetto, si rappresenta quanto segue. La società CIPI S.r.l., con nota del 12 gennaio 2018, avviò la procedura di licenziamento collettivo prevista dalla legge n. 223 del 1991 e l'esame congiunto in sede aziendale si concluse negativamente in data 26 febbraio 2018. Con nota di Confindustria Catania n. 913 del 2 marzo 2018 venne richiesto al Servizio 12 di Catania l'esame congiunto ex articolo 4 e 24 legge n. 293/91 e l'incontro si svolse il

21 marzo 2018. Nel corso dello stesso, l'Ufficio in argomento e le parti ripercorsero le fasi salienti della procedura che riguardava i dipendenti operanti nella sede produttiva di Catania, ricordando che la fattispecie era stata oggetto di alcuni incontri svoltisi al Ministero dello Sviluppo economico, l'ultimo dei quali il 14 marzo 2018 conclusi con la richiesta delle organizzazioni sindacali del ritiro della procedura e l'avvio dell'esame di alcune proposte alternative alla chiusura della sede etnea richiesta di CIPI incontrando però il rifiuto da parte dei rappresentanti aziendali.

Nel corso dell'esame congiunto in sede istituzionale, i rappresentanti dell'azienda, pur manifestando delle perplessità sulla concreta percorribilità di un percorso di Cig per crisi della durata di dodici mesi, manifestò la disponibilità aziendale ad accogliere l'invito rivolto dal Mise e dalla Regione siciliana e valutare le possibilità di richiedere ammortizzatore sociale facendosi carico dei relativi oneri, ammontanti a circa 165 mila euro, a condizione, comunque, di non dover subire altri costi per il rischio di rigetto e fermo restando la carenza di fondi per l'anticipazione del trattamento ai lavoratori. Inoltre, l'azienda, nei dodici mesi di Cassa integrazione, sarebbe stata disponibile a favorire eventuali iniziative dei lavoratori per la costituzione di una cooperativa di lavoro, mettendo a disposizione i macchinari e ad attivarsi per la ricerca di acquirenti.

Le organizzazioni sindacali presenti chiesero, ancora una volta, alla società il ritiro della procedura di licenziamento collettivo e che durante questa sospensiva venissero congiuntamente analizzate le varie proposte presentate. L'azienda ribadì di essere disponibile a valutare la richiesta relativa all'ammortizzatore sociale, ma solo alle condizioni dichiarate, e di ritenere indispensabile che il Ministero del Lavoro – settore ammortizzatori sociali – venisse coinvolto nella problematica. Si dichiarò, quindi, disponibile ad un breve rinvio della riunione.

Le organizzazioni sindacali, sentiti i lavoratori in assemblea, ritennero indispensabile un rinvio della riunione per consentire l'attivazione di tutte le procedure atte a richiedere un incontro al Ministero del Lavoro, ma di fronte al diniego della CIPI la riunione si chiuse negativamente.

In data 6 aprile 2018, le parti vennero convocate dalla Prefettura di Catania per un ulteriore tentativo di cercare di trovare soluzioni alternative ai licenziamenti. Al termine della riunione del tavolo prefettizio, dopo lunga discussione, anche con il fattivo intervento del Servizio 12, essendo ancora entro i termini della procedura, le parti concordarono di annullare il precedente verbale negativo e riaprire la procedura di licenziamento collettivo, raggiungendo, infine, il seguente accordo che vi leggo testualmente:

- 1) Le parti concordano di definire la procedura di licenziamento collettivo, avviata con comunicazione preventiva del 12 gennaio 2018, mediante le intese raggiunte con il presente accordo;
- 2) Dei 49 dipendenti, attualmente in forza nella sede di Catania, atteso che un lavoratore con qualifica di operaio ha rassegnato le dimissioni nel corso della procedura, resteranno in servizio 9 unità, di queste, tre, trasferite a Milano sulla base delle esigenze tecniche organizzative e produttive aziendali. Le restanti 40 unità saranno licenziate nel rispetto dei termini di preavviso contrattuale ovvero con diritto dei lavoratori al pagamento della relativa indennità sostitutiva;
- 3) I recessi verranno comunicati entro il termine di legge di 120 giorni decorrenti dalla data odierna, dalla data dell'accordo, tenuto conto delle esigenze aziendali connesse all'esaurimento delle commesse ancora in corso;
- 4) Ai fini della scelta dei lavoratori, cui comunicare il recesso, nel rispetto delle normative, sul collocamento obbligatorio, tra i due disabili attualmente in forza, sarà mantenuto in servizio uno, con categoria di operaio, con maggiore punteggio sulla base della valorizzazione numerica dei criteri di legge dell'anzianità di servizio e dei carichi di famiglia.

Saranno licenziati tutti gli altri dipendenti appartenenti alla categoria di operaio e l'unico dipendente appartenente alla categoria di quadro.

Con riferimento ai dipendenti appartenenti alla categoria di impiegato saranno valorizzati, con apposito punteggio stabilito dai criteri normativi relativi all'anzianità di servizio e dai carichi di

famiglia e mantenuti in servizio, i lavoratori con punteggio più alto o, a parità di punteggio, con maggiore anzianità di servizio;

Ai lavoratori licenziati e a quelli che non dovessero accettare il trasferimento nella sede di Milano che mediante la sottoscrizione di un verbale di conciliazione, ex articolo 410 e seguenti del Codice di Procedura Civile, manifesteranno entro il termine di 60 giorni dalla comunicazione del provvedimento datoriale la disponibilità a non impugnarlo e a rinunciare a qualsiasi rivendicazione economica connessa al rapporto di lavoro intercorso, l'azienda riconoscerà in aggiunta alle spettanze di fine rapporto, all'indennità sostitutiva del preavviso e al Tfr, un incentivo economico parametrato a 9 mensilità di retribuzione lorda da corrispondersi nell'arco di 6 mesi".

Atteso quanto sopra e rilevato che l'accordo è stato raggiunto entro i termini della procedura, l'esito del verbale del Servizio 12 del CIPI di Catania, dello scorso 21 marzo, è stato annullato e la fase amministrativa della procedura si è chiusa, quindi, con un accordo.

Dall'esame delle comunicazioni obbligatorio si rileva che, oggi, la società CIPI ha un organico di tre unità a tempo indeterminato nella sede di Catania e una unità a tempo determinato, sino al 31 dicembre 2018, nella sede di Milano.

(Dal proprio scranno l'onorevole Foti si dichiara soddisfatta)

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 202 "Pagamento delle rette ad associazioni ed enti per i servizi di accoglienza minori in situazioni di disagio", dell'onorevole Dipasquale.

Non essendo l'onorevole Dipasquale presente in Aula, l'interrogazione si intende trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 211 "Chiarimenti sul numero complessivo delle persone con disabilità gravissima a cui erogare l'assegno di cura mensile", degli onorevoli Cancellieri ed altri.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la Legge Regionale 1 marzo 2017 n. 4 ha istituito il Fondo regionale per la disabilità al fine di garantire l'attuazione dei livelli di assistenza domiciliare con riguardo ai soggetti con disabilità gravissima;

il Fondo, pertanto, ha la funzione di servire da supporto economico in favore di soggetti che versano in una situazione di compromissione funzionale e che necessitano di assistenza domiciliare;

appreso che:

organi di stampa, nei primi giorni del mese di gennaio 2018, riportavano la notizia di un incontro fra l'Assessore Regionale in indirizzo e il movimento Noi liberi. In occasione della riunione veniva reso noto che il numero delle persone con disabilità censite alla data di gennaio era di 15.772 unità;

il quotidiano online Live Sicilia, in un articolo pubblicato il 26 marzo 2018, che affrontava l'argomento della disabilità, indicava in 13.000 il numero dei disabili gravissimi a cui garantire l'assegno di cura mensile;

nel corso di un intervento in aula, durante l'esame della manovra finanziaria, e successivamente attraverso la messa in onda di un video, il Presidente della Regione siciliana, on. Musumeci, dichiarava 'secondo le aziende AA.SS.PP. [i soggetti con disabilità] sono 12.300';

considerato che:

con nota del 9 marzo 2018, prot. n. 0020493, il Dipartimento per le attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico comunicava al Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali che il numero dei disabili gravissimi che avevano sottoscritto il patto di cura e per i quali era possibile procedere al trasferimento delle somme, ammontava a 10.180 aventi diritto;

sulla base della consistenza numerica accertata e comunicata con la predetta nota del 9 marzo 2018, prot. n. 0020493, il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali, emanava il D.D.G. n. 412 del 09 marzo 2018 con cui si procedeva a liquidare, conseguentemente, la somma di 45.810.000,00 del Bilancio della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2018 in favore delle AA.SS.PP. per il periodo da 01.10.2017 a 31.12.2017 per garantire il trasferimento delle somme ai 10.180 aventi diritto;

con la successiva nota del Dipartimento per le attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico del 29 maggio 2018, prot. n. 0041464, a modifica della precedente nota del 9 marzo 2018, prot. n. 0020493, a soli 2 mesi di distanza, veniva emendato il numero complessivo delle persone con disabilità gravissima per singola ASP, nella misura complessiva di 10.616 unità;

il Dirigente Generale del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, recependo la nuova consistenza numerica di 10.616 unità, emanava il D.D.G. n. 1057 del 04 giugno u.s. con il quale si liquidava la somma di euro 63.696.000,00 per il periodo dal 01.01.2018 al 30.04.2018 alle AA.SS.PP. per provvedere ai sensi di legge;

tenuto conto che:

come evidenziato dalla scansione temporale delle dichiarazioni dei rappresentanti della Giunta Regionale, avvenute rispettivamente a gennaio, il 26 marzo e il 28 aprile del corrente anno, e dalla successione delle note del 9 marzo u.s. e del 29 maggio u.s. del Dipartimento per le attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico e dei conseguenti decreti di liquidazione delle somme emanati dal Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali in data 9 marzo e in data 4 giugno u.s., si ravvisa un balletto di cifre preoccupante in merito alla conoscenza dell'effettivo numero complessivo dei soggetti con disabilità gravissima che hanno diritto a percepire l'assegno di cura;

i disabili ad oggi continuano a lamentare, attraverso i propri canali, l'assenza di notizie certe sul modus operandi posto in essere da parte dell'amministrazione regionale che comporta incertezza in merito alla concreta assegnazione del contributo. Infatti, a fronte delle oltre 30 mila domande di assistenza, solo circa 10.000 domande sono state accettate dalle AA.SS.PP. ed ancora oggi solo un esiguo numero di beneficiari censiti ha proceduto a firmare il patto di cura con le AA.SS.PP.;

per sapere:

il numero certo dei disabili gravissimi che hanno sottoscritto il patto di cura e saranno, pertanto, beneficiari dell'assegno di cura mensile;

se il numero indicato nel D.D.G. n. 1057 del 04 giugno 2018 del Dirigente Generale del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali sia effettivo, e se il censimento possa definirsi concluso;

quali iniziative di controllo il Governo stia ponendo in essere, ovvero intenda porre in essere, sulle richieste pervenute in autocertificazione;

quali procedure il Governo e, per esso le AA.SS.PP., abbiano posto in essere in ordine all'accertamento e alla valutazione del possesso dei requisiti in capo alle persone con disabilità gravissima;

se il Governo sia a conoscenza delle tempistiche che le AA.SS.PP. stanno osservando al fine di addivenire all'erogazione agli aventi diritto dell'assegno di cura relativamente al periodo dall'1.01.2018 al 30.04.2018, e se non ritenga opportuno operare secondo una procedura più efficiente che permetta, al fine di rispondere ai giustificati fabbisogni dei soggetti con disabilità, una erogazione con cadenza mensile dell'assegno di cura».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore per fornire la risposta.

IPPOLITO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Signor Presidente, onorevoli deputati, in riferimento al contenuto dell'interrogazione in oggetto, precisandoci preliminarmente che l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro è chiamato alla sola funzione di trasferimento monetario, così come nella sua intenzione, previsto dall'articolo 9, della legge regionale n. 8 del 2017, come modificato dall'articolo 30 della legge regionale n. 8/2018, si rappresenta quanto segue. La suddetta modifica normativa ingenera, con l'introduzione del comma 5 bis una gestione transitoria del Fondo richiamando, per espresso, il precedente regime introdotto dal D.P. 545/2017. Stante tale prescrizione si è provveduto a chiedere al dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico di fornire, in forma unitaria, tutti i dati numerici aggiornati dei soggetti afferenti alle lettere a) e b) del decreto presidenziale. Ciò al fine di assumere con riparto corretto l'impegno finanziario per i primi quattro mesi del corrente anno. Il dipartimento della famiglia e delle politiche sociali ha, quindi, pedissequamente riportato i dati numerici acclarati in sede di adozione del provvedimento di impegno delle somme.

Per completezza di informazioni si aggiunge che in data 19 giugno 2018, allorquando acquisite dalle ASP le coordinate bancarie dei nuovi conti di tesoreria unica in Banca d'Italia, come imposto dalla nuova disciplina di cui all'articolo 21 della legge regionale n. 8/2018, si è provveduto ad erogare le prime quattro mensilità nel rispetto della disciplina transitoria e sulla base dei numeri in possesso. Sul punto si aggiunge che, in ragione di quanto registrato a mezzo stampa su ipotizzati sensibili scostamenti dai dati riportati nel citato provvedimento del dirigente generale del dipartimento, la scrivente, con eguale motivazione, attraverso gli uffici competenti, ha provveduto a chiedere al dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico di procedere ad una verifica sui dati comunicati.

Posto ciò, a seguito degli accertamenti effettuati dal Dipartimento interpellato, è pervenuto a questo assessorato il relativo riscontro finale che definisce, in via unificata, il numero dei disabili gravissimi per singola ASP per un totale di 10.746 soggetti in tutta la Regione, alla data del 26 settembre, tengo a precisare. Tale documento presentava alcune difformità dei dati numerici precedentemente forniti, cosicché questa Amministrazione, sempre ai fini della ripartizione finanziaria, con D.D.G. n. 1498 del 19 luglio 2018, ha provveduto ad integrare e rettificare il provvedimento in precedenza adottato.

(Dal proprio scranno l'onorevole Cancellieri si dichiara soddisfatto della risposta)

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 297 "Notizie sul licenziamento del bracciante agricolo di Mazzarrone" a firma dell'onorevole Barbagallo.

Ne do lettura:

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il quotidiano 'La Sicilia' lo scorso 14 luglio ha riportato la notizia dell'avvenuto licenziamento di un bracciante agricolo, residente nel comune di Mazzarrone, sol perché, dopo aver lavorato per 8 ore all'interno di una serra agricola, ricadente nel territorio di Gela, avrebbe chiesto una pausa per evitare le ore più calde della giornata, quando dentro la struttura si registrava una temperatura percepita di circa 50 gradi;

la paga oraria del lavoratore ammontava a poco meno di 6 euro l'ora;

tali fatti sono stati regolarmente denunciati presso il competente ufficio dell'Ispettorato del Lavoro;

considerato che:

tali gravissimi fatti rendono ancora più attuale il tema dello sfruttamento nei campi e nelle serre che ha già visto impegnate le forze dell'ordine con l'operazione 'Alto Impatto Freedom' che ha coinvolto circa 700 persone tra datori di lavoro e dipendenti;

per sapere:

quale sia stato l'esito del suindicato procedimento;

quali azioni intenda intraprendere al fine di arginare il fenomeno dello sfruttamento nei campi».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore per fornire la risposta.

IPPOLITO, assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro. Signor Presidente, onorevoli deputati, l'interrogazione riguarda notizie sul licenziamento di un bracciante agricolo di Mazzarrone.

In riferimento al contenuto voglio rappresentare quanto segue.

Con nota protocollo n. 5336 del 3 agosto, indirizzata per i profili di competenza al dirigente generale del dipartimento del lavoro, la segreteria tecnica dell'ufficio di diretta collaborazione della scrivente ha chiesto apposito rapporto informativo, in merito al contenuto dell'atto parlamentare in oggetto.

L'Ispettorato territoriale del lavoro di Catania, Servizio 21, in quanto ufficio competente, con nota n. 6874 del 15 ottobre, ha effettuato le dovute verifiche e ha relazionato in merito all'argomento dell'interrogazione. Premesso che l'oggetto dell'atto ispettivo nasce da un articolo del giornale 'La Sicilia', pubblicato in data 14 luglio 2018, riguardante la notizia di un licenziamento occorso ad un anonimo bracciante agricolo, residente nel Comune di Mazzarrone, per dei fatti accaduti all'interno di una serra agricola ricadente nel territorio di Gela, l'ispettorato del lavoro di Catania, al fine di individuare ed identificare il lavoratore, nonché l'eventuale richiesta di intervento presentata, ha contattato telefonicamente il signor Nino Marino, segretario generale della Uila Sicilia, il sindacato che ha raccolto la denuncia del lavoratore e che ha segnalato i fatti agli organi di stampa.

Lo stesso rappresentante sindacale ha dichiarato, per le vie brevi, di aver fatto la segnalazione al giornale ma che, di fatto, non è a conoscenza del nominativo del soggetto denunciante né se l'interessato ha proposto l'opportuna segnalazione all'Ispettorato territoriale del lavoro competente.

Allo stato attuale, pertanto, viene comunicato che tra le numerose denunce pervenute dall'inizio dell'anno all'Ispettorato in questione, non risulta alcuna richiesta di intervento per tale fattispecie,

fermo restando, però, l'impegno assunto dal signor Marino, ad oggi ancora disatteso, di comunicare il nominativo del lavoratore e l'eventuale protocollo della richiesta d'intervento presentata.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barbagallo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

BARBAGALLO. Mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Perfetto. Sono tutti soddisfatti delle risposte fornite dall'Assessore. Questo è un fatto importante.

Si passa all'interpellanza n. 96 «Avvio dei servizi socio-assistenziali del Comune di Catania» a firma dell'onorevole Galvagno.

Per assenza dall'Aula del firmatario, all'interpellanza verrà, comunque, fornita risposta scritta.

Si passa all'interpellanza n. 82 «Procedure di selezione per i Cantieri di Servizio», a firma degli onorevoli Siragusa ed altri.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, visto l'articolo 15, co. 1 L.R. n. 3/2016;

considerato che:

in data 06/06/2018 l'assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro emetteva una nota, indirizzata ai comuni dell'Isola, avente ad oggetto 'Cantieri di servizio di cui all'art. 15 co. 1 L.R. n. 3/2016. Chiarimenti' in cui, a seguito dei numerosi quesiti pervenuti, si specificavano i requisiti di accesso con riferimento alla problematica più diffusa risultata essere quella relativa al possesso del patrimonio mobiliare;

la normativa di riferimento prevede che tutti i componenti del nucleo familiare devono essere privi di patrimonio mobiliare sotto forma di titoli di Stato, azioni, obbligazioni, quote di fondi comuni di investimento e depositi bancari senza previsione di soglia minima;

in numerosi comuni il possesso di depositi bancari senza soglia minima ha limitato enormemente l'accesso ai cantieri di servizio da parte dei cittadini configurandosi come principale causa di esclusione;

per conoscere se sia intenzione del Governo considerare il possesso del semplice libretto di risparmio postale come causa di esclusione dalla procedura di selezione ed, in caso di risposta positiva, valutare la possibilità di introdurre il correttivo della soglia minima».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore per fornire la risposta.

IPPOLITO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Per questa interpellanza la risposta sarà brevissima perché, in riferimento al contenuto dell'interpellanza in oggetto, si rappresenta che, con direttiva assessoriale 97 del 30 agosto 2018, si è provveduto ad ammettere a selezione i soggetti in possesso di depositi bancari entro il limite di 5.000 euro. Tali soggetti saranno collocati in posizione successiva ai partecipanti privi di patrimonio mobiliare ed in modo crescente al valore del deposito.

(Dal proprio scranno l'onorevole Siragusa si dichiara soddisfatto della risposta)

Sull'ordine dei lavori

SAVARINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Presidente Savona, siccome con il III punto all'ordine del giorno iniziamo a discutere il disegno di legge sui revisori ed avevamo chiesto un parere alla Commissione Bilancio, la invito a sedersi al banco delle Commissioni, così, prima di cominciare, chiederemo questo parere.

SAVARINO. Signor Presidente, volevo approfittare della presenza dell'assessore Ippolito per chiedere alcuni chiarimenti.

Assessore, volevo approfittare della sua presenza per chiederle alcune informazioni che abbiamo avuto solo per notizie di stampa.

Come lei sa, quest'Assemblea è stata coinvolta, diverse volte, sul tema degli ex sportellisti ed abbiamo votato un ordine del giorno durante la finanziaria ed abbiamo votato, con il "collegato", anche una norma che invitava questa Giunta a creare un piano di utilizzo per potere utilizzare, appunto, all'interno dei Centri per l'impiego gli ex sportellisti che, come sappiamo, sono stati formati proprio dalla Regione siciliana per uno scopo, che è quello degli sportelli multifunzionali che, oggi, non viene adempiuto e, quindi, c'è una carenza nel nostro sistema di offerta lavorativa ai giovani e la Sicilia sappiamo essere, purtroppo, la prima Regione d'Italia ad avere i cosiddetti "NEET", cioè i giovani che né lavorano né studiano.

Abbiamo appreso da notizie di stampa che lei ha avuto diversi incontri, a Roma, con il Governo nazionale su questo tema. Approfitto della sua presenza per chiederle se ci sono novità ed a che punto siamo.

LUPO. È diventato un *question time*.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, mi rivolgo a lei ed all'assessore Ippolito, a lei come Presidente chiedendole la possibilità di potere presentare un ordine del giorno - seppur, oggi in Aula, non ci sono mozioni rivolte all'assessore Ippolito - su una tematica molto annosa che è quella degli Istituti di pubblica assistenza e beneficenza. Come lei e l'Assessore sapete, in I Commissione, si sta provando a trattare il tema, anche se, oggi, purtroppo, la seduta non si è potuta tenere.

Bene, vorrei chiedere, rivolgendomi al Governo ed anche all'assessore Armao, se c'è la possibilità nella finanziaria di potere, finalmente, dare riscontro alle previsioni di legge, ossia di rimpinguare il capitolo che prevede per la copertura di una parte degli stipendi...

Signor Presidente, può richiamare l'onorevole Milazzo? Sta disturbando.

PRESIDENTE. Lei continui, non si preoccupi.

FOTI. Ma l'assessore Ippolito mi dice che non sente niente, giustamente mi chiedo...

PRESIDENTE. Continui. L'assessore Ippolito, la prossima volta, lo chiede direttamente lei.

FOTI. Ecco, in queste settimane, è emerso come i dipendenti sia delle strutture che hanno mandato via gli anziani, sia di quelli che stanno lavorando, abbiano una situazione che è *un unicum*, direi, in

tutta Italia, cioè dipendenti con un contratto di lavoro di natura pubblicistica, che non percepiscono lo stipendio e che, quindi, non godono di alcun genere di aiuto, né da parte dell'INPS, né di Cassa integrazione o di alcun genere di sostegno a reddito, perché, ufficialmente, hanno un posto di lavoro e che non ricevono da parte della Regione quello che è la previsione di legge, ossia che per la parte dello stipendio che l'ente non riesce a raggiungere con le rette, deve intervenire la Regione.

Allora, è chiaro, signor Presidente, che se l'assessore Armao e l'assessore Ippolito nelle more del lavoro che stanno facendo l'Assemblea e la Commissione non intervengono, stiamo veramente condannando ad un girone infernale, a permanere in un girone infernale, delle persone, quindi, signor Presidente, sottoporro alla sua attenzione un ordine del giorno. La prego di volerlo validare e di farlo distribuire affinché o ci rispondono o lo approvano e si dia un attimo risposta perché l'iter della riforma è abbastanza lento e travagliato. Grazie.

Seguito della discussione del disegno di legge n. 106/A «Norme in materia di revisori dei conti»

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge «Norme in materia di revisori dei conti» (n. 106/A) (*Seguito*).

Avevamo bisogno del parere della Commissione Bilancio. Se l'onorevole Savona volesse leggerlo, così da cominciare il dibattito.

SAVONA, presidente della Commissione. Abbiamo preparato una nota scritta, anche alla Presidenza, per quanto riguarda questo disegno di legge sui revisori dei conti.

Nella seduta n. 69 del 23 ottobre 2018, la Commissione ha proceduto, in riscontro alla nota prot. n. 159/VSG-LEG del 16 ottobre 2018, all'esame, per le valutazioni di competenza, degli emendamenti di riscrittura del disegno di legge n. 106/A "Norme in materia di revisori dei conti", anche per il tramite dell'audizione dei rappresentanti delle associazioni professionali interessate, e sono diverse.

Nel corso dell'audizione, sono stati rappresentati alcuni profili di criticità del disegno di legge. In primo luogo, è emerso che l'applicazione del metodo del sorteggio per la scelta dei revisori degli enti locali ha comportato l'effetto contrario rispetto a quello desiderato, e cioè la diminuzione della qualità dei collegi, con il rischio di indebolire l'intero sistema dei controlli. In questo senso la proposta di modifica dell'Anci e del Consiglio dei dottori commercialisti sulla riforma dell'attuale sistema di scelta dei revisori dei conti negli enti locali.

Inoltre, è stata richiamata la normativa in materia, che prevede la sussistenza dei requisiti di indipendenza e responsabilità della figura del revisore dei conti, a prescindere dal criterio di scelta utilizzato (sorteggio o designazione).

E' stata, altresì, evidenziata la necessità di definire l'ambito di applicazione del disegno di legge, con riferimento agli enti coinvolti. In particolare, il controllo nei confronti degli enti regionali e delle società partecipare ha profili diversi da quello sugli enti locali, sul cui modello è basato il disegno di legge. Occorre, infatti, distinguere il tipo di controllo in relazione al sistema di contabilità, finanziaria o economico-patrimoniale, adottato dagli enti coinvolti, con evidenti conseguenze in ordine ai requisiti e alla professionalità richiesta ai soggetti da nominare.

Tali considerazioni sono state pienamente condivise dalla maggioranza dei componenti della Commissione, mentre le opposizioni sono rimaste convinte della validità del testo attualmente all'esame dell'Aula.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire, però soltanto l'ultimo, perché poi dobbiamo iniziare la trattazione degli emendamenti.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Figuccia.

FIGUCCIA. Grazie, signor Presidente, per avermi dato la parola. In effetti, non pensavo fosse necessario un ulteriore intervento su questo argomento. Tuttavia, le dichiarazioni del Presidente della Commissione, oggettivamente, aprono ad uno scenario nuovo. Nella misura in cui, tra le righe, ma neanche troppo tra le righe, viene rappresentato, mi sembra abbastanza chiaramente, un orientamento ed una proposizione negativa rispetto al testo. Se non ho capito male, infatti, il Presidente della Commissione Bilancio ha detto chiaramente che, laddove è stato applicato il sistema del sorteggio, non sempre ha sortito gli effetti positivi anzi, al contrario, risulta discriminante rispetto ad una serie di aspetti che riguardano la legislazione vigente.

Ora, effettivamente, ritengo di poter dire che il Collegio, di fatto, è un organo di garanzia che controlla la regolarità contabile amministrativa degli enti, relaziona sulla conformità del bilancio preventivo e di esercizio e la scelta deve passare per criteri ancorati ai regimi di trasparenza e competenza.

Ora, non credo che facciamo un buon servizio rappresentando, invece, un modello, come si vuole fare attraverso questo disegno di legge, che - come ha già detto l'assessore Armao -, di fatto, non ha previsto, o addirittura, assessore Armao - come lei stesso ha detto - non ha coinvolto il Governo perché, purtroppo, quello che, oggi, registriamo è che abbiamo un disegno di legge che è passato dalla Commissione senza il parere del Governo, con un parere contrario della Commissione Bilancio e, al di là delle considerazioni espresse dall'onorevole Figuccia o da qualsiasi altro parlamentare di maggioranza o di opposizione, si ritrova senza passaggio del Governo e, quindi, senza aver ascoltato il parere dell'assessore al ramo e, per di più, con una chiara violazione di un principio.

Ora, penso che dobbiamo dare un messaggio ai nostri figli ed ai siciliani. Il messaggio è quello di premiare il merito, di premiare le opportunità, di premiare le capacità e le competenze, non quello di essere estratti a sorte come delle biglie, come per una tombola di fine anno.

Ecco, penso che questo ragionamento che viene affermato attraverso questo disegno di legge sia un ragionamento assolutamente incredibile. Capisco che sia un ragionamento in linea con il pensiero di alcune forze politiche, perché sono quelle forze politiche che, in questo momento, vorrebbero eleggere i parlamentari nazionali a sorte, perché Grillo ha detto che il Parlamento non serve, che potremmo estrarre a sorte i parlamentari.

Ecco, se questa è la logica, è una logica che, ovviamente, non è premiante, perché è una logica che fa pensare ai giovani che possono diventare parlamentari attraverso un'estrazione a sorte. Ecco, facciamo anche i revisori contabili attraverso un'estrazione a sorte.

Al Partito Democratico dico: se c'era questa volontà, avrebbero potuto farlo anche nella legislatura precedente. Oggi, mi sembra che siamo di fronte ad un parere chiaro da parte della Commissione Bilancio e, in funzione di queste considerazioni, signor Presidente, ritengo che ci siano tutte le premesse perché un disegno di legge deve passare da un *iter*: passa dalla Commissione di merito e viene, poi, approvato dopo una discussione in Aula.

Mi scusi, signor Presidente, le voglio fare una richiesta formale. Presidente Micciché, c'è una richiesta formale che volevo rappresentarle, alla luce anche delle indicazioni del Presidente della Commissione e considerate le dichiarazioni dell'assessore Armao. Non ci sono le condizioni perché questo testo possa essere discusso in Aula, ragione per cui le chiedo formalmente di rinviare il testo nella Commissione di merito e prevedere che vengano fatte le audizioni, si riapra il dibattito, signor Presidente, venga sentito l'Assessore al ramo, previa una discussione del testo nella Commissione di merito. La richiesta formale, quindi, è che il testo ritorni in Commissione.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

CIANCIO. Ma è a favore o contro la proposta?

PRESIDENTE. Non c'è alcuna votazione. Questo mi deve essere chiesto da un Presidente di Guppo parlamentare, per cui aspettiamo. Intanto, continuiamo, se c'è qualcuno che vuole parlare sull'ordine dei lavori, e poi chiamerò l'onorevole Figuccia per chiedergli di farmi formalizzare dal Presidente del Gruppo parlamentare questa sua richiesta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sunseri.

SUNSERI. Signor Presidente, una precisazione, ma giusto per essere chiari, non voglio dilungarmi. Questo non è un parere della Commissione Bilancio. Oggi, non abbiamo votato nulla. E', sostanzialmente, un verbale, forse, stilato dal Presidente sulla Commissione di oggi, ma non è un parere. Non è stato votato da nessuno. E non capisco, tra l'altro, secondo quale punto del Regolamento doveva essere redatto un parere dalla Commissione Bilancio, perché lei stesso, nell'ultima seduta, ha detto, semplicemente, che bisognava riunirsi in Commissione Bilancio, cosa che è avvenuta oggi, e bisognava emettere un parere, cosa che non è avvenuta. Non abbiamo votato in Commissione Bilancio questo parere. E' stata una piacevole discussione con alcune persone che sono state invitate, l'Assessore ha espresso il suo parere, ma non è il parere della Commissione Bilancio.

PRESIDENTE. Onorevole, non avevamo bisogno di alcun parere, avevo chiesto un approfondimento della questione al Presidente della Commissione, che lo ha fatto.

FOTI. A quale titolo?

MILAZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Signor Presidente, oggi la Commissione Bilancio si è riunita perché c'è stata una decisione della Presidenza, che ha inviato ufficialmente il testo in Commissione, per un approfondimento.

Onorevole Sunseri, se vuole si mette accanto a me, se, magari, mi fa parlare. Lei ha parlato, ha detto le sue cose, ho rispettato la sua figura, sono stato in silenzio. Se mi può fare riassumere almeno il mio pensiero. Il suo è difficile da riassumere.

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, si rivolga alla Presidenza.

MILAZZO. Allora, la Commissione ha audito e a quale titolo? A quale titolo, ha parlato pure l'onorevole Ciancio, quindi, ha partecipato ai lavori della Commissione, allo stesso titolo di tutti gli altri. La Commissione ha audito alcuni rappresentanti delle categorie dell'ordine dei revisori e il Presidente Savona è venuto qua e non ha letto il parere della Commissione, ha relazionato quello che è avvenuto. Non è che ha detto "la Commissione è a favore o contro". Ha fatto l'analisi di quello che è accaduto. Non può essere smentito.

Dopodiché, signor Presidente, perché le ho chiesto la parola sull'ordine dei lavori? Non per litigare se la Commissione ha stabilito se è nato prima l'uovo o la gallina, non mi interessa. Durante questo confronto in Commissione, l'onorevole Ciancio, correttamente, ha ulteriormente chiarito il significato della norma, ovvero la norma vuole colmare un vuoto che, a normativa vigente, secondo quello che dice l'onorevole Ciancio, e io l'ho condiviso, vede molti revisori dei conti contabili non coinvolti in questo processo di individuazione dei ruoli all'interno della macchina regionale e ha ipotizzato l'individuazione di un meccanismo per consentire questo.

Allora io, in Commissione Bilancio, rivolgendomi all'onorevole Ciancio, ho detto "onorevole Ciancio, è possibile ipotizzare un sistema misto, visto che i rappresentanti della categoria, oggi,

hanno fatto emergere che, soprattutto, i ruoli di presidenza di questi collegi devono necessariamente essere affidati”. Intanto, non c’è alcun pericolo perché va rispettato un codice deontologico, vanno rispettate tutta una serie di prerogative, anche di rapporti con la Corte dei Conti, quindi, diciamo, non c’è preoccupazione su questo.

Avevo, allora, proposto, se era possibile, far sì che la Commissione potesse scrivere una proposta con un sistema misto, ovvero la guida del Collegio dei revisori per nomina, quindi, secondo l’attuale normativa, il consigliere anziano con la stessa cosa, per garantire ai giovani pari opportunità nell’inserimento all’interno di questi enti regionali, di queste partecipate regionali, il sorteggio.

Ho preso, quindi, signor Presidente, la parola sull’ordine dei lavori, non sono entrato nel merito della norma per chiedere se la Commissione è disponibile a riscrivere un articolo, prevedendo un sistema misto di mediazione. Se, poi, dobbiamo andare alla conta, ma non alla conta politica, signor Presidente, perché, vorrei sgombrare il campo, inizialmente, prima che arriviamo a votare.

Voi sapete che il nostro Presidente di Commissione è stato tra gli artefici della redazione di questa norma, quindi, non è politicamente che ci dobbiamo confrontare. Ognuno vota secondo il proprio convincimento, per cui, qua non si conta né la maggioranza, né l’opposizione.

Per quanto mi riguarda, vi faccio un’affermazione, forse, rozza, ma efficace: sono stato eletto senza maggioranza e senza revisori. Il tema è di principi, se si può fare una norma condivisa e si può scrivere un sistema misto, ovvero, si dia spazio alla capacità ed all’esperienza ed anche, come dire, creare le condizioni per inserire linfa nuova all’interno di questo meccanismo.

Signor Presidente, se il Presidente della Commissione può esprimersi, se è disponibile a lavorarci in questo senso, altrimenti, si vedrà come finisce.

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, sentiamo, un attimo, il Presidente della Commissione, dopodiché lei mi deve dire se formalizza la richiesta di rinvio in Commissione del disegno di legge perché dobbiamo votare; diversamente, vediamo quello che dice il Presidente della Commissione e, poi, lo chiariamo.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione.

PELLEGRINO, presidente della Commissione. Signor Presidente, parlo come Presidente della I Commissione, ma a titolo personale. A titolo personale perché, ovviamente, non mi sono consultato, però, dico che avendo svolto un’attività in merito al disegno di legge, ritengo che sia opportuno quanto rappresentato e quanto chiesto dall’onorevole Milazzo.

In particolare, dal dibattito in Aula ed anche dal dibattito in Commissione Bilancio, si è potuto apprendere che ci sono delle possibilità e dei passaggi che potrebbero, senza colpo ferire, anche essere mediani, rispetto alla posizione assunta dalla Commissione sul disegno di legge, nel senso che il sistema misto potrebbe, da un lato, consentire ai giovani di potere accedere a questo tipo di incarichi e, dall’altro, ci potrebbe essere l’esperienza dei designati, dei prescelti dal Governo, di potere guidare con autorevolezza i collegi sindacali.

Ripeto, quindi, a titolo personale, ritengo, in questo momento, ma anche a nome di qualcuno dei componenti della Commissione, che possa essere opportuno ed utile, soprattutto per i lavori e per evitare inutili discussioni in Aula, il rinvio degli atti in Commissione, perché la sorte del disegno di legge, signor Presidente, non può essere pregiudicata dal rinvio del disegno di legge in Commissione, perché il nostro Regolamento prevede che, entro 15 giorni, la Commissione deve riesitare il disegno di legge. Nel caso in cui non viene osservato il suddetto termine perentorio, infatti, il disegno di legge viene ritrasmesso in Aula, così come era stato rinviato alla Commissione, e viene trattato.

Per cui noi, tra quindici giorni, se la Commissione di merito non si attiverà e non riesiterà il disegno di legge, ci troveremo qui e, eventualmente, voteremo e ci sarà il dibattito in Aula sul disegno di legge, così come è stato inizialmente e geneticamente immaginato.

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, lei non ha ascoltato con grandissima attenzione quello che ha detto il Presidente Pellegrino, ma mi deve dire se, ora, formalizza, da Presidente di Gruppo parlamentare, la richiesta di rinvio in Commissione oppure no, perché devo far parlare a favore e contro la proposta e devo farla votare.

Pertanto, onorevole Milazzo, formalizzata la richiesta di rinvio in Commissione del disegno di legge?

MILAZZO. Sì, certo.

PRESIDENTE. Hanno facoltà di intervenire i deputati per dichiararsi a favore o contro. Uno a favore ed uno contro.

LO CURTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, premesso che anch'io, stamattina, sono stata protagonista e testimone del dibattito, molto vivace, interessante e quanto mai oculato ed opportuno, che abbiamo vissuto all'interno della II Commissione che, senza voler stigmatizzare l'operato della I Commissione, che in autonomia ed in piena libertà, come stabilito dal Regolamento, ha previsto questo disegno di legge, ma già ancor prima dell'onorevole Milazzo, l'onorevole Figuccia l'aveva richiesto e lo formalizzo io, nella qualità di Presidente di Gruppo parlamentare, quindi, sono a favore del rinvio chiesto dall'onorevole Figuccia, proprio per l'emergere di tutte le criticità, non ultimo il fatto che il Vicepresidente del Governo, il Presidente Musumeci e l'assessore Armao, oltre ad aver evidenziato tutta una serie di perplessità, hanno evidenziato il fatto che non ha espresso un relativo parere in seno a quella Commissione.

Pertanto, anche nella qualità di rappresentante del gruppo UDC, io stessa ho rilevato e fatto rilevare tante difficoltà. La prima in assoluto quella che, al di là del principio di trasparenza che si vuole introdurre, di fatto, questa norma quasi - e qualcuno l'ha detto, e le parole pesano come pietra, in Commissione, come pietra veramente pesantissima, come macigni, ed è tutto verbalizzato - il nominato, l'indicato dalla parte politica può avere un atteggiamento di riverenza che fa traballare il principio della trasparenza o contravviene al codice deontologico che, invece, è sacro, invocato e testimoniato per chi svolge questo lavoro di controllo negli enti.

Quindi, lasciando perdere, non voglio entrare nella polemica, mi fa piacere che ci sia un clima più disteso; mi fa piacere che il Presidente Pellegrino abbia accettato di ritornare a discutere in seno alla propria Commissione il disegno di legge. Faccio rilevare per ultimo, ma non da ultimo, perché è una questione molto rilevante, che sia io sia la collega Caronia abbiamo presentato degli emendamenti alle norme riscritte in questo disegno di legge e non ce le ritroviamo.

Già questo basterebbe a far nascere un serio problema anche in ordine alle procedure per la trattazione di questo disegno di legge in questa giornata.

Sono contenta, quindi, mi associo all'idea dei colleghi, primo Figuccia, secondo Milazzo.

Poi, faremo le nostre opportune valutazioni, entrando nel merito, quando si discuterà nel merito della proposta, così come dovrebbe uscire, penso, da quella Commissione.

PRESIDENTE. Chi è contrario alla proposta degli onorevoli Figuccia, Milazzo e Lo Curto?

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, esprimo una profonda amarezza per il tenore del dibattito che c'è stato oggi ed anche nella scorsa seduta d'Aula.

Crediamo che già i lavori della Commissione non solo siano esaustivi ma l'emendamento che è stato formalizzato dai componenti della Commissione, nelle scorse sedute d'Aula, fugge ogni dubbio in ordine a quelli che potevano essere i requisiti di professionalità per rivestire incarichi anche di particolare complessità.

Ed è insopportabile che tutti questi dubbi, anche questo sistema misto che sta affiorando viene proposto oggi e non sia stato poi proposto nella scorsa legislatura, quando - e lo ripeto - il centrodestra si è quasi attaccato sui lampadari per imporre ai comuni il sorteggio dei revisori, un sistema indiscriminato che sta creando tantissime difficoltà, non ultimo quello che sta accadendo al Comune di Palermo e, quindi, è troppo comodo ragionare così quando non si ha la responsabilità del governo delle cose.

Ritengo, quindi, la proposta irricevibile; annuncio il voto contrario del Gruppo del Partito Democratico alla proposta di rinvio in Commissione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la richiesta di rinvio del disegno di legge in Commissione. Chi è favorevole resti seduto: chi è contrario si alzi.

(Non è approvata)

MILAZZO. Signor Presidente, possiamo avere l'esito della votazione?

PRESIDENTE. Li ho contati, erano 23 da questo lato e molto meno di 20 da quest'altro. Non l'ho fatto con precisione, ma è evidente.

(Proteste in Aula)

MILAZZO. Chiedo che la votazione avvenga con sistema elettronico senza registrazione dei votanti.

(Proteste in Aula)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, onorevole Milazzo, non si può. La votazione è stata effettuata; il Presidente ha contato chi era in piedi e chi è rimasto seduto, compresi i rappresentanti del Governo, deputati ovviamente, non tutti, per cui, credetemi, sarà difficile che io faccia qualcosa di contrario a quella che è la mia idea, peraltro, sono assolutamente contrario.

FIGUCCIA. Quanti siamo, signor Presidente?

MILAZZO. Siamo in 27.

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, la votazione è stata effettuata e vi garantisco che i numeri erano a favore di quelli che erano in piedi. Voglio dire, però, andiamo avanti; se, in realtà, la maggioranza era diversa, basterà bocciare il primo articolo che è saltata la legge. Per cui, intanto, andiamo avanti e vi prego, in altre occasioni, ho preso le difese della maggioranza in questo tipo di valutazione, ma oggi vi posso garantire che la votazione è assolutamente corretta e, vi ripeto, mi verrebbe difficile fare qualcosa di contrario a quella che è la mia idea; sono contrario a questa legge, per cui figuratevi.

Sull'ordine dei lavori

CARONIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo della Regione, a seguito di quello che diceva l'onorevole Lo Curto, abbiamo approfondito con gli Uffici, per cui è stato risolto il problema. Chiederei, pertanto, qualche minuto di tempo perché gli Uffici possano numerare e distribuire all'Aula i nostri emendamenti abrogativi. Chiedo, quindi, qualche momento di sospensione, dieci minuti di sospensione.

PRESIDENTE. Onorevole Caronia, mi scusi, non ho capito nulla. Ripetiamo piano, piano, perché non ho capito di cosa stiamo parlando.

CARONIA. Poc'anzi, l'onorevole Lo Curto aveva fatto presente una discrasia che si era creata nella presentazione degli emendamenti poiché la riscrittura del testo è diventato il testo base. Abbiamo presentato io e l'onorevole Lo Curto un emendamento che, erroneamente, non era stato inserito. Adesso, gli Uffici hanno verificato. Per dare tempo agli Uffici di potere numerare e distribuire, chiediamo qualche minuto di tempo perché l'Aula possa averli.

PRESIDENTE. Onorevole Caronia, è tutto a posto nel senso che gli Uffici avevano... c'era stato questo errore ma è già stato risolto, nel senso che qua ci sono gli emendamenti. Sono stati distribuiti?

Seguito della discussione del disegno di legge n. 106/A
«Norme in materia di revisori dei conti»

Pongo in votazione l'emendamento 1.R.30, soppressivo dell'articolo 1, a firma degli onorevoli Papale ed altri.

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE. Signori, chiedo scusa, vi chiedo scusa, se continua questa caciara, riprendo l'Assemblea a mezzanotte e ci vediamo qua, belli con calma. Per cui datevi tutti una calmata. Io ci sento quando parlate ad uno ad uno. So quello che devo fare. La caciara vi garantisco che non porta a nessuna soluzione per chi la caciara la crea, porta soltanto danno a chi la crea per cui state tranquilli che si andrà avanti con assoluta serenità.

Si passa all'emendamento 1.R.42.

MILAZZO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Gli onorevoli Bulla, Campo, Caronia, Catalfamo, Compagnone, Di Mauro, Figuccia, Galvagno, Lo Curto, Mancuso, Pullara, Savona si associano alla richiesta)

(Proteste in Aula)

PRESIDENTE. Calma, non c'è bisogno che continuate a gridare. Ho capito... voto segreto. Non è che se lo dite dieci volte diventa più segreto. E' voto segreto, tranquilli, state sereni.

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 1.R.42

Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 1.R.42.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco. Chi vota verde è favorevole alla soppressione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano: Amata, Arancio, Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Campo, Cappello, Caronia, Catalfamo, Ciancio, Compagnone, Cordaro, Cracolici, D'Agostino, De Domenico, De Luca A., Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Falcone, Figuccia, Foti, Galluzzo, Galvagno, Gennuso, Genovese, Grasso, Gucciardi, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Lupo, Mancuso, Mangiacavallo, Marano, Miccichè, Milazzo, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Pellegrino, Pullara, Rizzotto, Sammartino, Savarino, Savona, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zitelli, Zito.

E' in congedo: Fava.

Non votano: Cafeo, Catanzaro.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	59
Votanti	57
Maggioranza	29
Favorevoli	32
Contrari	25
Astenuti	0

(E' approvato)

Come vedete, con calma, si fa tutto.

A questo punto, onorevoli colleghi, è stata bocciata la legge intera. Abbiamo votato l'emendamento che cancellava l'articolo 1.

E, allora, facciamo una cosa, scusate, questa volta li prendo io cinque minuti di sospensione per valutare quello che bisogna fare, però, intanto è stato bocciato l'articolo 1. Con gli Uffici, se ci sono dei problemi, meglio vederli personalmente, è inutile parlare.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, lei ha messo in votazione l'emendamento 1.R.30 che cancella dall'articolo 1 la parte iniziale che dice "L'articolo 1 è sostituito".

PRESIDENTE. No, onorevole Lupo, ho messo in votazione...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE. Per favore, ma la finite? Veramente siete peggio che all'asilo nido.

Ho messo in votazione l'emendamento 1.R.42, che è quello soppressivo dell'articolo 1, quindi, è tutto l'articolo, mi dicono gli Uffici, però, se mi date cinque minuti, me ne capacio personalmente che si potrebbe votare solo l'articolo 3. Sospendo i lavori per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18.09, è ripresa alle ore 18.21)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è ovvio che la richiesta di alcuni deputati sul rimettere in votazione il vecchio articolo 1 prima della riscrittura non ha alcuna logica, perché l'articolo, su richiesta della Presidenza, è stato riscritto, proprio perché aveva delle illegittimità di tipo giuridico che non potevano essere superate, quindi, dopo la discussione in Aula, la stessa Presidenza chiese alla Commissione di riscriverlo con le corrette scritture giuridiche che erano previste.

L'articolo 2 è strettamente legato all'articolo 1, per cui anche quello non può essere messo in votazione; è possibile, però, mettere in votazione l'articolo 3, il comma 1, che parla delle incompatibilità tra l'incarico di revisore e quello di deputati nazionali e regionali, membri della Giunta, eccetera. Quindi, ditemi voi. Questo lo posso mettere in votazione perché è valido, rimane vivo dalla votazione che c'è stata sull'abrogazione dell'articolo 1, se volete, altrimenti, chiudiamo la seduta e, poi si farà un ragionamento su come ripresentare la legge in maniera più condivisa di quanto lo sia stata questa volta.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, non sono d'accordo con quanto annunciato da lei, qualche secondo fa, perché, come tante volte è accaduto, migliaia di volte è accaduto, perché ho un po' di esperienza in quest'Aula, è stata bocciata una riscrittura. Da sempre, tutte le volte in cui si boccia una riscrittura, un emendamento di riscrittura - in questo caso, della Commissione -, si torna al testo base.

Il testo base è sostituito da una riscrittura in caso di approvazione della riscrittura, altrimenti, l'emendamento di riscrittura non sarebbe un emendamento di riscrittura.

Le chiedo, quindi, di tornare alla votazione sul testo base. Peraltro, una formale dichiarazione di inammissibilità poteva aver luogo nel caso in cui l'articolo 1 fosse stato espunto dal testo prima di essere ammesso in Aula, prima che si svolgesse la discussione generale, prima che si votasse il passaggio all'articolato, e così non è stato.

Il disegno di legge approvato dalla Commissione "Affari istituzionali" è stato trasmesso all'Aula dopo essere stato calendarizzato anche dai lavori della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari; si è svolta una formale discussione generale; si è votato il passaggio all'articolato; sono stati proposti diversi emendamenti. Siamo arrivati, la scorsa settimana, all'idea di proporre, di potere elaborare una riscrittura; peraltro, abbiamo, fidandoci, delegato per la riscrittura l'onorevole Ciancio, che ovviamente ha la nostra fiducia, ed anche il Presidente Pellegrino che, inopinatamente, oggi, invece, addirittura ha condiviso l'idea del rinvio in Commissione esprimendosi a titolo personale.

Bocciata la riscrittura si torna al testo base. Non ricordo alcun precedente in cui, bocciato un emendamento di riscrittura, si sia considerata morta la norma originaria. Sarebbe fin troppo facile, soprattutto per le opposizioni, su un testo base del Governo presentare un emendamento di riscrittura, farlo bocciare per fare decadere anche il testo base. Ovviamente, è il contrario della democrazia.

La invito a riconsiderare la sua opinione ancora non formalizzata; diversamente, le chiedo di riunire la Commissione Regolamento, anche per vedere come procedere.

PRESIDENTE. Allora, onorevole Lupo, con grande serenità, la ringrazio per la chiarezza del suo intervento. La riscrittura di questo articolo non ha avuto una motivazione cosiddetta “politica”, ma dopo che era stato presentato quel disegno di legge, gli Uffici dell’Assemblea avevano verificato delle impossibilità ad andare al voto per alcuni difetti, chiamiamoli così, giuridici di quella norma.

Le leggo le mie dichiarazioni della seduta passata, in cui è stata richiesta la riscrittura: *“Comunico che con riferimento al disegno di legge n. 106 “Norme in materia di revisori dei conti”, sulla base dell’analisi compiuta dagli Uffici dell’Assemblea è emersa l’esigenza di effettuare alcuni approfondimenti avuto riguardo dei seguenti profili: l’impatto e il coordinamento necessario della nuova normativa con la legislazione regionale in vigore, nonché le refluenze sul modello procedimentale vigente che prevede, in atto, la partecipazione all’iter di nomina di diversi soggetti istituzionali – Giunta regionale, Commissioni parlamentari e altro –; l’individuazione in maniera certa e univoca dei requisiti necessari che i professionisti devono possedere per la partecipazione al sistema di sorteggio; la tecnica normativa utilizzata dal disegno di legge che assume quale modello di riferimento, anche attraverso il mero rinvio alle relative disposizioni nazionali, fattispecie sostanzialmente differenti da quelle disciplinate nel testo che risultano, invece, caratterizzate da eterogeneità sotto il profilo della natura e delle funzioni degli enti.*

Comunico, pertanto” – queste furono le mie decisioni dell’altra seduta – *“che il suddetto disegno di legge, pur restando iscritto all’ordine del giorno, necessita un rinvio informale in Commissione per un ulteriore approfondimento tecnico e giuridico da svolgersi acquisendo, altresì, il parere della Commissione Bilancio”*, su cui c’è stata qualche discussione se era corretto o meno.

Ma il rinvio in Commissione per la riscrittura dell’articolo aveva un valore squisitamente giuridico e non politico. Tante riscritture di articoli sono riscritture che avvengono, ovviamente, perché si fanno ragionamenti, ci si accorda tra le parti e, quindi, si riscrive un articolo.

Questo non lo posso rimettere in discussione, altrimenti, se dovessi riprendere, se dovessi riportare le cose a come erano una settimana fa, dovrei rifare di nuovo questo intervento, dovrei dire nuovamente che, con riferimento al disegno di legge, non essendo giuridicamente a posto, la dovremmo rinviare in Commissione per una riscrittura. Come dire, quindi, capisce bene che non è una normale riscrittura che abbiamo votato oggi, ma era, di fatto, il vero nuovo articolo che sostituiva un precedente articolo che non avrei potuto mettere in votazione e che, quindi, non certamente lo potrei mettere in votazione adesso.

E, allora, vorrei soltanto, a questo punto.. onorevole Lupo, la prego di credermi e la sua osservazione è assolutamente corretta e nei termini parlamentari da lei espressi, ha anche motivazione di essere stata fatta, ma in questa occasione specifica non la possiamo prendere in considerazione, quindi, continuo a considerare valida la mia decisione di considerare abrogati gli articoli 1 e 2.

C’è l’articolo 3, mi dovete dire, qualcuno di voi, i Presidenti dei Gruppi parlamentari mi dicano se la vogliono mettere in votazione oppure chiudiamo questa legge e si riformula con calma una legge nuova che andrà nella prossima sessione. Ditemi voi. Per me lo posso mettere in votazione.

CRACOLICI. Signor Presidente, ci fermiamo qua.

PRESIDENTE. Ci fermiamo qua. Secondo me è la cosa migliore, ma vorrei che me lo diceste.

CIANCIO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiaramente, sull’articolo 3 mi sembra, appunto, inutile continuare. Non posso che prendere atto della decisione dell’Assemblea.

Penso che già abbiamo messo fin troppo tempo, nel senso che è circa un mese e mezzo che questo disegno di legge è in Aula, e tutte le volte abbiamo rimandato la discussione. Sicuramente, ogni volta, è stata utile, perché il testo si era arricchito ed è migliorato molto rispetto alla prima stesura.

Tuttavia, non posso che prendere atto, ripeto, della decisione dell'Assemblea e della maggioranza, che era chiara, sin dal primo momento, tant'è che io stessa ho detto: possiamo cambiarla decine e decine di volte questa legge, ma tanto ci sarà sempre chi è favorevole, chi è contrario, qualsiasi sarà la formulazione che noi o gli Uffici, o chiunque altro potrà immaginare.

L'unica cosa che mi dispiace è, insomma, anche per come sono andate le cose, per come è andata la Commissione stamattina: l'unica cosa che volevo dire, prima, poco fa, signor Presidente, è che i professionisti, che sono stati contattati ed invitati, stamattina, non avevano avuto la riscrittura. Quel parere, quindi, era sulla base di una riscrittura che, voglio dire, secondo noi, sistemava molte cose, tant'è che è andata come è andata.

Ripeto, prendo atto della decisione. Purtroppo, non posso che fare anche una valutazione politica di questa decisione, perché le nomine continuano a fare gola, il Governo decide ancora una volta di utilizzare e dare questo tipo di incarichi, come meglio ritiene più opportuno. Pensavamo ad un criterio più trasparente e più aperto anche alle categorie, ai giovani e a persone che, in questo modo, non entreranno mai a far parte di un bacino che, purtroppo, contempla sempre le stesse persone. Perché, non dimentichiamoci - e l'ho detto anche oggi in Commissione - che l'idea di questo testo era ampliare quanto più possibile la platea di persone che potessero partecipare alle selezioni, diciamo così. Così non è stato, ne prendo atto. La ringrazio per essere stato imparziale, anche da questo punto di vista.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ciancio e, se mi posso permettere una mia valutazione sull'argomento: probabilmente, ci sono dei momenti in cui qualche mediazione serve, forse avrebbe favorito l'iter della norma. Il rifiuto di mediazione, sempre, per principio, probabilmente, è una cosa che poi, ogni tanto, si paga.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che, a questo punto, preso atto dei suoi chiarimenti, sia opportuno un rinvio del disegno di legge in Commissione, per capire se e come si può procedere, e se ha ancora senso procedere all'esame di questo testo.

Voglio, però, ravvisare, signor Presidente, prendendo atto della sua inappellabile decisione, che la richiesta di riscrittura in Commissione era stata da lei formulata, sostanzialmente condivisa da tutti, perché il disegno di legge originario parlava del sorteggio dei revisori dei conti anche delle società partecipate. Da qui nasce la riscrittura, che di fatto si riferiva esclusivamente ad enti pubblici. La Presidenza ha ammesso, però, l'emendamento 1.R.36 del Governo, che recita: "le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche alle società partecipate degli enti locali".

Signor Presidente, se era inammissibile il sorteggio per le partecipate della Regione, il Governo non poteva presentare un emendamento che si riferiva alle partecipate, addirittura degli enti locali. E per coerenza, mi permetto di dire, la Presidenza dell'Assemblea non avrebbe dovuto accettare questo emendamento. Le chiedo, quindi, il rinvio in Commissione del disegno di legge per approfondimenti.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, il tempo di verificare - ma non ho dubbi che quello che lei dice sia vero, chiedo scusa -, se è stata dichiarata inammissibile una cosa che non lo era. Si può sbagliare ogni tanto, ma non ci sono problemi.

Scusate, c'è una richiesta: siccome la legge ancora è qui, non è stata bocciata interamente, stavamo discutendo se era possibile votare l'articolo 3. C'è, in questo momento, la richiesta di un Presidente di Gruppo parlamentare di un rinvio – cioè si è ribaltata un attimo la situazione - che non posso non prendere in considerazione. Avete chiesto di intervenire in trenta. A questo punto, facciamo un intervento a favore e uno contro il rinvio in Commissione.

Onorevole Lupo, gli Uffici, però, mi dicono che il rinvio in Commissione di una norma che è stata bocciata non ha senso. Allora, la proposta che, invece, questa Presidenza intende fare è il rinvio di tutte le carte in Commissione, per valutare la possibilità di un nuovo disegno di legge che, alla prossima sessione, ovviamente potrà...

MILAZZO. Degli articoli rimanenti?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, pretendo di non essere più interrotto mentre parlo, perché ogni volta che mi interrompete, sospendo la seduta e ce ne andiamo ad un'ora dopo. Poi, così avrete, finalmente, la possibilità di dire che sono io che non voglio lavorare. Grazie.

Allora, la proposta della Presidenza è questa: se l'onorevole Lupo è favorevole, se gli altri sono in linea di massima favorevoli, rinviando tutte le carte in Commissione.

Non discutiamo più di questa norma, non la rimandiamo in Commissione perché non si può. La Commissione la riesamina interamente e la presenta alla nuova sessione.

ZAFARANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, la ringrazio per avermi dato la parola. Siamo stati in quest'Aula veramente una parte, oggi, responsabilissima, interventi misurati, la collega presentatrice del disegno di legge assolutamente ragionevole nel merito, quindi, se le chiedo la parola credo che non ci saranno, e non ci sono, problemi. Anche perché, signor Presidente, un altro punto, serve il rispetto del Regolamento, nel senso che la possibilità di parlare, di poter intervenire sull'ordine dei lavori, sull'articolo 83, devono essere rispettati.

Non si chiuda più l'Aula. Glielo chiedo e mi appello alla sua capacità di comprendere. Il Regolamento è la parola nelle mani delle opposizioni. Se non abbiamo più neanche la possibilità di far valere il Regolamento, è meglio che ce ne andiamo a casa.

Proprio sul tema, però, dell'opposizione, mi si permetta una riflessione. Faccio veramente i complimenti a questa maggioranza che, oggi, vedo vivace, ricompattata, perché ha fatto un'opposizione fantastica. C'è da imparare. Mi complimento proprio, perché quando si tratta di nomine, di poltrone, di evitare le possibilità di estrarre a sorte e dare possibilità democratica di avvicendamento nei posti di controllo, ecco che sono tutti presenti.

Magari fossero presenti così, sempre, quando si tratta di parlare delle questioni della Sicilia e dei problemi. Mi complimento. Eppure, e concludo, signor Presidente, perché, ormai, ciò che è stato, è stato.

Signor Presidente, lei dovrebbe però richiamare all'ordine quest'Aula, come lo fa sempre.

PRESIDENTE. L'ho fatto più volte, anzi, metto in atto la mia minaccia.

ZAFARANA. E, allora dico una cosa: il voto segreto, il vostro Presidente Musumeci ha stigmatizzato più volte il voto segreto. Signori, allora una mano sulla coscienza...

PRESIDENTE. La seduta è sospesa per un quarto d'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 18.41, è ripresa alle ore 18.48)

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Zafarana a proseguire il suo intervento, precedentemente interrotto.

Nell'interesse di tutti, invito i colleghi alla calma ed alla serenità, altrimenti, mi vedrò costretto a sospendere nuovamente la seduta.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è proprio a quella calma ed a quella compostezza che abbiamo tenuto in quest'Aula che faccio riferimento, però, quando le cose si devono dire si devono dire.

E quello che voglio rappresentare è questo: purtroppo, in questo disegno di legge, che ha avuto traversie incredibili prima di vedere la luce, la Commissione, in un certo modo, è stata messa in discussione nel suo operato, un Governo che una volta vota favorevole, una volta vota contrario, un'opposizione che oggi si avvale del voto segreto...

Glielo dite voi al Presidente Musumeci?

Cioè, la cristallina asserzione del Presidente Musumeci "il voto segreto è deplorabile" si dovrà scontrare con una maggioranza che, oggi, ha affossato un testo di legge che – ripeto – forse nessuno dei testi di legge fatti cambiava le sorti della Sicilia, ma sicuramente dava un contributo.

E, quindi, poter procedere con i revisori dei conti per sorteggio e non per nomina su una cinquantina di enti controllati e partecipate dalla Regione poteva essere un primo avvio, un primo slancio, anche perché – come ha ricordato l'onorevole Lupo, per esempio – non vi è la previsione degli enti controllati dei comuni.

E là si apre un marasma. Allora, è vero sì che la riforma va fatta, e va fatta per tutti, senza far sì che questa diventi una guerra di religione.

Ora, il testo viene rinviato in Commissione, ma c'è da prendere atto che c'è stata una ferrea opposizione da parte della maggioranza a voler modificare il sistema delle nomine ed a volere, quindi, rimanere nelle condizioni in cui siamo, perché, purtroppo, stiamo parlando di poltrone, e questo va detto e ne prendo atto.

Signor Presidente, quindi, rassegnato a lei questa riflessione perché, comunque, le riforme... sa cosa ha scritto "Il Sole 24 ore", in questi giorni, rispetto a questa norma? Che la Sicilia sarebbe stata la prima Regione ad avere un taglio del genere, ad avere un respiro del genere chiesto dall'Ordine dei commercialisti, chiesto da tutti coloro che sono stati auditi nelle varie Commissioni, abbiamo voluto fare una battaglia di retroguardia, avete voluto affossare la possibilità del rinnovamento, della ossigenazione di un sistema che, comunque, merita ossigenazione. Tant'è che noi vediamo, comunque, nei documenti che ci sono arrivati, ricordo e vado a memoria, sulle 164 partecipate, gli enti collegati alla Regione nel perimetro dei 25, che soltanto undici hanno presentato nel consolidato il bilancio, undici dei quali qualcuno ha una percentuale di partecipazione della Regione bassissima e, allora, di che stiamo parlando?

Il controllo è fondamentale, assessore Armao, proprio quel tipo di controllo che spesso e volentieri non si opera, non si fa, tant'è che i dati ci riportano esattamente, i documenti che noi possiamo...

MILAZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo della Regione, mi rivolgerò a lei, signor Presidente, ricordo a lei che almeno due ore fa, e almeno tre giorni e almeno sette giorni e almeno quindici giorni fa, e almeno un mese fa, il sottoscritto, in rappresentanza del Gruppo di Forza Italia, ha sempre dato apertura al dialogo e al confronto. E, oggi, con una proposta concreta – quindi, non sono venuto qua a parlare solo contro la norma -, ho fatto una proposta concreta, ho detto che ci

sono due scuole di pensiero, una che vuole fare rimanere la legislazione invariata e un'altra che vuole portare una spinta innovativa. "Si può trovare un punto di incontro, anche introducendo la quota rosa?", ho detto a qualche collega in giro per il Parlamento.

Ci voleva un atto di buona volontà, ci si è confrontati con i numeri, sono voluti andare allo scontro alzandosi in piedi quindi, non è che non ho voluto mediare e trovare la proposta. Perché, oggi, avremmo potuto garantire ai giovani cinquantenni, ai giovani quarantenni, ai giovani trentenni iscritti all'albo un sistema, un componente nei collegi sorteggiato, con almeno due anni di esperienza - sto portando per ora delle proposte così, buttate a campare - e non si è voluto fare questo.

Poi, onorevole Zafarana, io la stimo perché è una persona seria, perbene e ci mette impegno. Detto questo, con grande convincimento le dico, mi scusi, ma Di Maio e Salvini, secondo lei, a Roma, hanno l'urna, quella rotante e fanno il sorteggio per i revisori della Rai, dell'Eni? Se li nominano. E, allora, così come si è fatto, che tutta la spinta legislativa, in questo Paese, è arrivata dal Governo nazionale a calare verso le Regioni, sarebbe stato più produttivo presentare una norma in Parlamento nazionale, renderla norma di questo Paese e chiedere il recepimento della norma in Sicilia. Invece, che si è fatto? Là che ve li nominate voi niente sorteggio, qua il sorteggio.

Fermo restando che io - le ripeto - non mi sono attaccato al lampadario, ho fatto più di una proposta per cercare di arrivare a una soluzione che veda l'armonia in Aula, perché mica gioisco, oggi, per il fatto che si è arrivati muro contro muro, perché so che domani, su un altro argomento, si andrà muro contro muro e non si fanno buone leggi.

Noi sappiamo tutti, e l'ho detto in premessa, che non mi sarei confrontato politicamente su questo tema perché sapete come la pensava il Presidente della I Commissione, sapevate come la pensava l'onorevole Assenza, quindi non c'era un fatto politico, ideologico della maggioranza. Ognuno qua è andato in ordine sparso in base al proprio convincimento. Sarebbe stata una buona norma se avessimo fatto un sistema misto e lo ribadisco, ora, signor Presidente, se il rinvio in Commissione si è fatto, e si è fatto per la sola parte non respinta dall'Aula, mi auguro che in I Commissione, dove l'opposizione fa valere i propri numeri contro la maggioranza, se pur noi di maggioranza in Aula abbiamo un cartello, e abbiamo la maggioranza, eppure abbiamo accettato questa cosa. Doppia preferenza di genere niente, sul terzo mandato niente - ed è una norma nazionale - la norma sul terzo mandato dei sindaci nei piccoli comuni è una norma nazionale.

Ci riempiamo la bocca - "ma come, a Roma lo fanno e qua non lo facciamo?" - eppure, in alcuni comuni, c'è una sola lista. Non si presenta nemmeno la lista contrapposta a quella del candidato sindaco, perché? Perché abbiamo deciso che mentre là sono tutti professionisti, grandi amministratori, qua sono amici nostri o sindaci galoppini o consiglieri di circoscrizione.

Sto girando i paesi, così come tutti voi, ed i consiglieri dei piccoli comuni e gli assessori guardate che ce l'hanno con tutti noi. Un assessore che fa lo sguattero, che aggiusta lui il tubo a scuola, deve prendere trenta euro al mese e bisognerà intervenire. Per i piccoli comuni bisognerà intervenire, perché non si può dire che uno si prende la responsabilità per prendere trenta euro di indennità. Dice "ma sarà una missione". Sì, ma se è una missione, ci sono pure delle responsabilità. Ecco perché non dobbiamo avere due pesi e due misure.

Per quanto mi riguarda, non sono contento di quello che è accaduto oggi, perché se la politica non avesse fatto prevalere i numeri, oggi, avremmo fatto un buon lavoro. Siccome si è scelta la strada dei numeri, ieri è andata bene a voi, oggi è andata bene a noi, magari può essere che domani andrà di nuovo male a noi.

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, complimenti per il suo tempo precisissimo.

E' iscritta a parlare l'onorevole Lo Curto, e poi l'onorevole Caronia. Onorevole Lo Curto, rinuncia?

LO CURTO. No, sono contro la rinuncia.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi do l'ordine così vediamo se manca qualcuno. Dopo l'onorevole Lo Curto, ci sono gli onorevoli Lupo, Caronia, Aricò, Pagana, Cappello e Foti. Ce ne sono altri?

ZAFARANA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83.

PRESIDENTE. Ancora, di nuovo? Scusate, sull'articolo 83, non è che possiamo intervenire tutti oppure, scusate, facciamo una cosa d'imperio, come, tanto per cambiare, faccio, cioè darò la parola a tutti quelli che me la chiedono sull'articolo 83 per un minuto, affinché dicano qual è il problema. Tutti quelli che sono segnati sono già iscritti a parlare.

E' iscritta a parlare l'onorevole Lo Curto. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è nota la posizione dell'Udc, ed è nota anche quella mia sul piano personale nel merito di questo disegno di legge, che ho già definito veramente insulso e stupido. E, questa mattina, scusandomi con l'onorevole Ciancio, a cui riconosco, per carità, ogni legittima buona fede nel volere sostenere che i giovani debbano essere pure tenuti nella dovuta considerazione, ma il metodo del sorteggio rende iniquo il principio, rende assolutamente inefficace anche il principio di responsabilità, perché chi esercita questo ruolo lo deve esercitare nella pienezza dei poteri conferiti dal proprio codice, in ossequio al proprio codice deontologico, terzietà, indipendenza, autonomia, rispetto delle legge e della Costituzione. Ci stiamo, quindi, abbarbicando, ovvero l'opposizione, e soprattutto il Movimento Cinque Stelle si è abbarbicato nella difesa di una norma che è assolutamente insussistente oltre che insulsa.

Da madre di un giovane, certamente, anch'io sono per i giovani, ci mancherebbe altro. L'ho detto questa mattina, ma che ne facciamo una contrapposizione tra vecchi e giovani. Ma di che cosa stiamo parlando? Dobbiamo parlare della responsabilità che lega ogni soggetto che viene nominato a quello che deve fare con la competenza, l'attenzione per cui è stato designato e, peraltro, aggiungo che questa, ovviamente, storia del sorteggio, lede il principio della trasparenza. Lo lede proprio nella sostanza, perché lede il principio della democrazia, ma questo, signor Presidente, non è nuovo, anzi è un tema assolutamente caro ai Cinque Stelle che, secondo il Vangelo della Casaleggio ed associati, a cui si aggrega anche Grillo, si può fare a meno del Parlamento, si può fare a meno del Presidente della Repubblica, ignorando che questo è un Paese democratico, ignorando che questo è un Paese democratico, ignorando che questo è un Paese che ha lottato con il sangue per ottenere i principi democratici che, oggi, danno diritto anche a sostenere le stupidità che vengono fuori e vengono dette in libertà e grazie in nome e per conto di quel principio democratico che si vorrebbe abbattere con la Piattaforma *Rousseau* che, guarda caso, è gestita e governata da un unico soggetto che si chiama Casaleggio.

Lo capisco che la verità brucia. Ma è giusto che bruci la verità insieme alle stupidate che voi raccontate agli italiani.

(Proteste da parte dei deputati del Movimento Cinque Stelle)

LO CURTO. Un momento, signor Presidente, sono felice di suscitare tanto fuoco, perché le ennesime bugie ve le dovete risparmiare. La gente non è più così stupida. Cosa stanno facendo i vostri uomini al Governo? Hanno nominato o hanno sorteggiato? Hanno nominato.

Ed è giusto che lo abbiano fatto, perché chi governa deve, con responsabilità, essere garante del principio di buon Governo e di buon funzionamento delle Istituzioni, delle amministrazioni e degli enti partecipati.

Ho concluso, signor Presidente. Se mai ritornerà in Aula questo obbrobrioso disegno di legge, già il mondo sa e tutto il mondo deve sapere come la penso sul piano personale, che mi ritengo anche indignata per l'ordine dei professionisti, che certamente oggi si è visto mettere sul banco degli

accusati di intrallazzare, di non fare bene, con responsabilità, dovere e coscienza e in autonomia il proprio lavoro.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non possiamo continuare a fare una dichiarazione di voto su una legge che è stata bocciata, vi prego. Siamo qui da tre ore, intervenite tutti. E, siccome tutti quelli che siete intervenuti sino ad ora avete fatto dichiarazione di voto su una legge bocciata, vi prego di evitarlo, perché diversamente, do la parola a tutti, e mi fa piacere darla a tutti, ma se è soltanto per gridare o soltanto per litigare con i propri colleghi, lo eviterei.

Per cui, lo ripeto: ai prossimi disordini, per chiamarli così, sospendo l'Aula in modo definitivo, cioè la chiudo.

Se, per favore, possiamo stare calmi, ascoltare tutti gli interventi, onorevole Caronia, la prego con serenità, più gridiamo e peggio è. Vi garantisco che sono molto stanco, ho una certa età, voi siete tutti ragazzini. La prossima volta, chiudo l'Aula e ci rivediamo domani direttamente.

E' iscritta a parlare l'onorevole Caronia. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero semplicemente fare due considerazioni, per cui spero di utilizzare anche meno dei cinque minuti che mi sono stati concessi.

Devo dire che, oggi, quest'abrogazione, che è avvenuta in Aula, che comunque è un voto e ha un significato, non è uno scontro tra opposizione e maggioranza, è semplicemente – a mio modo di vedere – avere ristabilito un percorso di legittimità di una norma che, probabilmente, sarebbe stata impugnata, poiché buona parte del disegno di legge originale era destinato a enti che non erano sottoposti a quel tipo di normativa, sarebbe stata impugnata, sarebbe stata resa illegittima, era illegittima perché le partecipate non soggiacciono a quel tipo di selezione per quanto riguarda i revisori.

Ricordiamo il decreto legislativo n. 39. Vorrei riportare tutto ad un alveo legislativo e normativo, perché è quello che abbiamo discusso; altro non sono neanche disposta ad ascoltare.

Ritengo, infatti, che se abbiamo fatto una buona legge, a volte la buona legge si fa evitando di farla, non è detto che per forza legiferare sia la migliore strada.

Certo, siamo un Parlamento, siamo qui per stabilire le regole, ma è pur vero che se si sono, come dire, presentate delle norme che non avevano poi la possibilità di essere applicate, in realtà poi c'è stata una riscrittura, ma l'onorevole Zafarana - il cui intervento ho ascoltato con attenzione - ha detto che cinquanta organi sarebbero stati destinatari di questa norma, riscritta. Personalmente, lo dico e lo ripeto, non mi appassiono due mesi su una norma che riguarda cinquanta enti, di cui stiamo parlando. Faccio un esempio per tutti: le scuole, i cui revisori che percepiscono mille euro, per fare da revisore in un anno, erano le scuole destinatarie di quell'articolo riscritto, erano le scuole.

E, allora dico, che se ci siamo appassionati per due mesi su una legge che riguardava cinquanta enti, probabilmente, avremmo potuto impiegarlo meglio il nostro tempo. Inoltre, vorrei aggiungere che l'articolo 3, signor Presidente, è già normato. Se verrà rimandato in Commissione, bene, ma vorrei ricordare a me stessa e a quest'Aula che il decreto legislativo n. 39 del 2010 norma già le cause di incompatibilità dei revisori, per cui a me sembra – lo devo dire questo con franchezza – semplicemente un esercizio della nostra parola e della nostra capacità di eloquenza in questo pulpito. Una norma che già esiste, infatti, perché dovrebbe essere normata nuovamente?

Ecco che, ripeto, per mio modo di vedere – mi dispiace dissentire anche da quello che ha detto l'onorevole Milazzo –, non credo che era perfettibile. Se fosse stata perfettibile avremmo trovato oggi, in Commissione Bilancio – dove si è lungamente lavorato – delle soluzioni alternative. Qui non è il problema di concedere qualcosa all'opposizione perché la maggioranza, domani, si troverà con i numeri più bassi; non credo a queste logiche. Ritengo che, così come la legge n. 29 l'abbiamo votata, quel disegno di legge mandato dal Senato che non ha convinto buona parte di quest'Aula e ha trovato maggioranza e opposizione che si sono miscelate, anche in questo caso, anche stasera, i deputati hanno scelto secondo coscienza e, quindi, i voti che poi sono stati dati sono stati dati da chi,

effettivamente, si è convinto, alla luce delle lunghe discussioni fatte in I Commissione, in II Commissione, che questa non era una norma utile né applicabile. E la ragione per la quale ho votato contro, nonostante il voto fosse segreto, è semplicemente questa: non era una legge applicabile.

Questo Parlamento ha anche un obbligo. Noi siamo legislatori ma dobbiamo anche legiferare in maniera precisa, puntuale, e le leggi, spesso, ci viene condannato – l'altra volta, anche in Commissione Bilancio –, viene spesso ascritto alla nostra non chiarezza nel momento in cui legiferiamo, poi la difficoltà dell'interpretazione da parte degli Uffici e da parte dei dipartimenti. Allora, dico, che se vogliamo rendere semplice il nostro lavoro, perché poi possa essere effettivamente tradotto in circolari che siano di facile comprensione e applicazione dai cittadini, a partire dai dipartimenti che poi devono applicarle, credo che abbiamo l'obbligo anche di vigilare sul fatto che non facciamo delle norme giuste perché veniamo qui, ma perché devono essere delle norme attuabili, corrette e che hanno poi un seguito. Credo che per un Parlamento avere delle norme impugnate non sia un fiore all'occhiello, diventa un demerito. Innanzitutto, la nostra capacità di legislatori e poi anche della nostra capacità di valutazione di quello che poi le norme comportano.

Con questa valutazione che credo sia assolutamente, pacata e di buon senso, mi auguro che i lavori della Commissione tengano conto delle mie dichiarazioni. L'articolo 3 non è necessario normarlo perché è già normato. Dedichiamoci a cose che ancora servono e ce n'è tanta materia da normare.

ARICO'. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARICO'. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, non era una norma importante, era una norma, però, che poteva regolamentare una professione fondamentale all'interno dei meccanismi degli enti locali e della Regione. Come Gruppo parlamentare, avevamo, di fatto, rispettando il lavoro della I Commissione, presentato una serie di emendamenti. Anche se non sono favorevole al sorteggio, perché lo ritengo una delegittimazione del professionista, ritengo importante, signor Presidente, oggi, fare un ringraziamento pubblico a tutti i revisori dei conti, alcuni dei quali pagati poco più di cento euro al mese, in alcuni casi, per svolgere la funzione di controllo e, probabilmente, ci dovremmo occupare di dare dignità a questi professionisti e, invece, oggi, non l'abbiamo fatto o, comunque, oggi la I Commissione ha lavorato su un altro tema. Questo ci dispiace perché è vero che ci sono alcuni professionisti, alcuni enti che non hanno bilanci ormai da diversi anni, addirittura l'assessore Armao ci dice che sono poco più di cento quelli che non hanno il bilancio. Ma cosa c'entrano i revisori? Oggi, abbiamo udito i revisori o, comunque, alcuni rappresentanti di essi, in Commissione Bilancio, quindi, di fatto, signor Presidente, è passata in parte la pregiudiziale che avevo suggerito all'Assemblea e lei ha accolto, giustamente, che se ne occupasse anche la Commissione Bilancio.

E, allora, volevamo migliorare l'attuale legge, ritenevamo che questa potesse essere migliorata. Abbiamo proposto e ci siamo confrontati anche con il vicepresidente della Regione, con delega all'economia, per istituire l'albo unico dei revisori.

Oggi, vorrei ricordare all'Aula, abbiamo un albo, un albo di quei dipendenti regionali divisi per fascia A e B, secondo la tipologia, che possono assumere degli incarichi di revisore legale all'interno della Regione. Non abbiamo l'albo degli esterni. L'Assessore Armao voleva istituirlo, noi di "Diventerà Bellissima" lo volevamo istituire, volevamo evitare il sorteggio, eravamo disponibili pure a far sì che ci fosse una rotazione dei professionisti. E, allora, perché dobbiamo sorteggiare ed affidarci alla dea bendata?

Oggi, in Commissione si diceva "ma tu ti affideresti nelle mani di un avvocato che viene scelto per sorteggio?". Possibilmente, ci sono alcuni professionisti che per la loro esperienza possono essere i garanti della contabilità di un ente di una certa dimensione e altri che sono alle prime armi che si devono inserire, perché, caro Assessore, dobbiamo fare in modo che i nuovi professionisti si

possano inserire nei meccanismi proprio per far sì che possano entrare nella fascia, nella seconda fascia, per assumere incarichi di primo piano, e questo doveva essere il tentativo della legge, però, dobbiamo pensare, signor Presidente e signori colleghi, a tutti quei professionisti che si alzano la mattina e vanno ad assumere responsabilità importanti, che poi è il controllo contabile.

E, allora, anche con i colleghi del Gruppo avevamo pensato di mettere mano con un altro emendamento al sorteggio dei revisori degli enti locali e, pur non condividendo il sorteggio neanche per gli enti locali, pensavamo di restringere il sorteggio ai residenti all'interno della provincia. Ma voi pensate i piccoli comuni? Prima, l'onorevole Milazzo parlava dei piccoli comuni: i consiglieri comunali o gli assessori, che hanno gettoni di qualche decina di euro, costretti a far fronte alle trasferte di un revisore dei conti residente a Siracusa che va a Trapani, ma quello di Messina non può andare a Reggio Calabria perché deve essere sorteggiato nella stessa Regione e, a volte, la trasferta, spesso la trasferta, e l'Assessore Grasso lo sa meglio di noi, costa più dello stesso emolumento.

E, allora, volevamo fare anche chiarezza in tal senso; non ci è stato possibile, abbiamo tentato in tutti i modi di trovare una soluzione mediana, abbiamo parlato di Albo unico regionale, abbiamo parlato di rotazione, abbiamo parlato, pur mantenendo il sorteggio per gli enti locali, di restringere all'interno della provincia affinché i sindaci e le amministrazioni dei piccoli comuni non dovessero sborsare migliaia di euro soltanto per pagare le spese di trasferta ai revisori. Tutto in Commissione Bilancio, i nostri emendamenti ci sono, sono presenti.

Quindi, signor Presidente, concludo, noi siamo disponibili, apprezziamo il ritorno in Commissione, ci vogliamo mettere mano, riteniamo sia una legge non tra le fondamentali in Sicilia, ma una legge da affrontare, rispettiamo il lavoro fino ad oggi svolto dalla I Commissione.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, riteniamo e ci auguriamo che i lavori di approfondimento in Commissione possano essere utili in tal senso, che sia necessario introdurre dei criteri anche innovativi di trasparenza e di oggettività per la scelta dei revisori dei conti, io direi anche delle società partecipate, ma almeno degli enti pubblici sottoposti al controllo e vigilanza della Regione. E, quindi, sul principio saremo irremovibili. Poi, saremo aperti al confronto in Commissione perché questo è il lavoro degli organi parlamentari, ma affermare il principio che un revisore dei conti iscritto all'albo, un dottore commercialista iscritto all'ordine, possa far parte di un collegio di revisione, a prescindere dal fatto di essere più o meno amico di una maggioranza o di un Governo, ritengo che sia un fatto di assoluta civiltà. Ed è questo che intendiamo tutelare, difendere e garantire. E, ovviamente, non si può dire che chi è iscritto all'albo o chi è iscritto a un ordine sia incompetente, perché è una contraddizione in termini.

Ho ascoltato anche la relazione che, correttamente, il Presidente Savona ha svolto, ha riportato esattamente la discussione che si è svolta in Commissione Bilancio; noi, l'anno scorso, ci opponemmo al sorteggio per quanto riguarda i Comuni, poi, in realtà, ci fu una votazione trasversale, molti di noi votarono anche a favore, e alla fine fu approvata la norma che oggi consente la nomina dei revisori dei consigli dei Comuni a sorteggio, ma il Governo dell'epoca si oppose.

La nota del Presidente Savona dice, ripetendo ciò che hanno sostenuto alcuni dei soggetti auditi in Commissione a tal proposito, che cioè sarebbe derivata dal sorteggio una diminuzione della qualità dei collegi con il rischio di indebolire l'intero sistema dei controlli. E' un'opinione. Chi lo dice? Dov'è scritto? Dov'è accertato? Da cosa risulta?

Riteniamo che anche molti giovani iscritti all'albo dei revisori o giovani dottori commercialisti devono, e possono, far parte dei collegi dei revisori dei conti, degli enti e delle società partecipate; ma almeno degli enti pubblici regionali, se vogliamo evitare di introdurre possibili contrasti con le norme nazionali di diritto civile, societario, eccetera. Questo è un aspetto che volevo sottolineare.

Ma, signor Presidente, vorrei soprattutto sottolineare, occupando ancora un minuto del tempo di cui dispongo, che in data 20 marzo, il Presidente della Regione, l'onorevole Nello Musumeci, le ha scritto una lettera, lei ricorderà. In quella lettera il Presidente Musumeci le ha scritto “aboliamo il voto segreto all’Assemblea regionale siciliana”, sostenendo che è una questione di etica, di trasparenza e di rispetto verso gli elettori.

Ecco, riteniamo una grave incoerenza politica quella della maggioranza che qui, oggi, su un disegno di legge tecnico ha proposto il voto segreto, voto segreto che è stato esercitato anche da deputati che sono assessori della Giunta Musumeci.

È una grave incoerenza politica che, sicuramente, non fa onore a questo Governo e alla vostra maggioranza.

CORDARO, *assessore per il territorio e l’ambiente*. Che vuol dire, Presidente? Specificichi? Sai come ho votato?

LUPO. Puoi dichiarare come hai votato.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, la prego; assessore Cordaro, la supplico di evitare questi inutili dibattiti a due.

Ai sensi dell’articolo 83, comma 2 del Regolamento interno

FOTI. Chiedo di parlare ai sensi dell’articolo 83, comma 2 del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Il tempo per gli interventi ai sensi dell’articolo 83 è di due minuti massimo.

FOTI. Signor Presidente, rimango in attesa di sapere se lei intende distribuire l’ordine del giorno di cui parlavo prima.

Non le nascondo che, in particolare, un intervento mi ha turbato: 300 secondi di logorrea da parte di una deputata che rappresenta il passato che ci ha consegnato un Paese marcio, che si permette di scaricare responsabilità presunte a chi, ancora, sta mettendo piede nelle Istituzioni.

PRESIDENTE. Onorevole Foti, l’articolo 83 del Regolamento interno non prevede questo tipo di interventi. La prego.

FOTI. La ringrazio che lei, a posteriori, ha un po’ ripreso il tono di quell’intervento, ma lo ha fatto dopo quell’intervento.

Lei, signor Presidente, non può, secondo me, glielo consiglio, non dovrebbe permettere ad un’urlatrice...

PRESIDENTE. Onorevole Foti, lei sta intervenendo ai sensi dell’articolo 83...

FOTI... non dovrebbe permettere ad un’urlatrice seriale di insultare l’attività parlamentare legittima, che è stata portata avanti dal mio Gruppo parlamentare, utilizzando termini come “stupidaggini” eccetera, eccetera, perché ad essere insulsa è la storia di questo Paese, di come è stata ridotta dai padri fondatori e, magari, da chi è che si ispira quella certa onorevole. Se lei potesse dare un senso a questa seduta, rispondendoci, se è possibile discutere l’ordine del giorno, sentire l’assessore Armao, gliene saremmo grati, dato che oggi si è fatto un grande buco nell’acqua e si sono offese le persone, i professionisti iscritti all’albo – lo ribadisco – e che hanno la piena titolarità.

Evidentemente, la giostra continuerà a girare sempre per i soliti, buoni e cattivi che salgono a bordo con un ticket politico e non con la...

PRESIDENTE. Vorrei, però, ricordare che l'articolo 83 è un articolo molto preciso.

FOTI. Ma lei risponda: lo ammette o no?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se dobbiamo continuare gli interventi politici che abbiamo fatto fino ad ora, vi garantisco che vi tolgo la parola. Sull'ordine del giorno non le rispondo, ma l'articolo 83 prevede degli interventi brevi per motivazioni precise che riguardano la nostra Terra. Se bisogna ricominciare, ogni volta, a fare sempre gli stessi discorsi, credetemi, ne abbiamo parlato già tanto tempo. Dopodiché, onorevole Foti, per quanto riguarda il suo ordine del giorno, è stato, ovviamente, iscritto al ruolo. Al primo disegno di legge che verrà affrontato, ci sarà l'ordine del giorno, perché gli ordini del giorno si devono trattare all'interno di un disegno di legge, alla fine della votazione. Oggi, questo non lo abbiamo fatto per cui non è possibile trattare l'ordine del giorno, ma già domani penso che si possa fare, per cui gli Uffici saranno pronti in tal senso per domani.

E' iscritta a parlare l'onorevole Zafarana. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, dividerò i miei due minuti con due temi. Veramente, di cuore, le volevo chiedere: questa Camera, quest'Aula, la Camera, il Senato hanno dei Regolamenti, buoni o cattivi che siano. Finora, ci siamo trovati molto bene richiamando il Regolamento, ove questo non fosse accidentalmente non rispettato.

Se vi è bisogno di un aggiornamento di determinate procedure, ben vengano. Vi è una Commissione Regolamento, prevista proprio a tale scopo. Si avvia un processo democratico per cambiarlo. Siamo, come dire, tutelati dall'utilizzo di questo Regolamento, ovviamente facendolo in maniera coerente con le prerogative, che noi qua dentro possiamo esercitare. Tutti e settanta, eravamo novanta, meglio no? Ci saranno meno interventi. Però, che non si venga, come dire, tarpato nella propria possibilità di svolgere il nostro ruolo. Anche l'articolo 83, infatti, fa parte di questa possibilità, e la ringrazio se vorrà ascoltare questo mio appello accorato anche in rappresentanza di tutto il mio Gruppo.

Intervengo per chiederle: ho sentito, si è detto sulla stampa locale messinese che l'attuale sindaco della mia città, Messina, l'onorevole Cateno De Luca, avrebbe rassegnato alla Presidenza dell'Assemblea le dimissioni da deputato regionale, poiché appunto, è chiara e nota a tutti, la incompatibilità di questa carica con l'attuale carica che lui riveste dalle scorse elezioni di sindaco della mia città. Ora, se questa lettera di dimissioni è formalmente pervenuta, da quando eventualmente decorreranno? Perché, sappiamo bene le condizioni ostative, diciamo così – che in quest'Aula non hanno potuto, che non hanno fatto sì che la Commissione Verifica Poteri, potesse operare – perché il punto era chiaro a tutti e sotto gli occhi di tutti. Chiaramente, esistono delle regole, e noi a queste ci rifacciamo.

Concludo, signor Presidente. Attendiamo che la Commissione Verifica Poteri si possa riunire ma, nelle more, voglio rappresentare a quest'Aula che, praticamente, le dimissioni o no, da sindaco, e non da deputato, stanno sulla città di Messina come la "spada di Damocle" sulla testa, proprio, dei messinesi, per fare determinate attività politiche oppure no. Io, l'ultima...

PRESIDENTE. Allora, onorevole Zafarana, le comunico...

ZAFARANA... attività politiche oppure no.

PRESIDENTE. Le ho ridato la parola, le do la parola solo per salutare l'Aula.

ZAFARANA. Non va bene, signor Presidente, grazie. Per salutare l'Aula. Perché la città di Messina possa finalmente capire di che morte deve morire, perché non può il deputato De Luca avere l'ancora di salvataggio qua dentro. Dobbiamo capire se finalmente si è deciso e, oltre a ciò, le chiedo di accelerare eventualmente, anche se so bene che lei già si è attivato, per predisporre l'iniziativa di costituzione della Verifica Poteri.

PRESIDENTE. Mi permetto di risponderle, onorevole Zafarana. Comunico a lei e a tutta l'Aula che, ad oggi, l'onorevole Cateno De Luca non ha esercitato il prescritto diritto di opzione tra la carica di deputato regionale e quella del sindaco di Comune, cioè a me non è arrivata nessuna comunicazione formale da parte dell'onorevole De Luca, il quale mi ha recentemente contattato verbalmente per dirmi che è un'operazione che farà in breve tempo, ma questa è l'ultima cosa che mi ha detto.

Dopodiché, siccome, per fortuna il CGA ha cominciato a portare avanti tutti i ricorsi di quasi tutti noi deputati che, a poco a poco, stanno per essere rigettati tutti, giorno per giorno mi arrivano tre, quattro, cinque, due, per cui ormai diciamo che siamo nelle possibilità, io sono nella possibilità di comporre la Commissione Verifica Poteri.

Vi comunico formalmente che, probabilmente anche domani, vediamo i numeri che arrivano dal CGA, se non è domani sarà comunque assolutamente nei prossimi giorni, comporrò la Commissione Verifica Poteri, la comunicherò all'Aula e lo stesso giorno la convocheremo per valutare questa situazione dell'onorevole De Luca.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole De Luca Cateno e l'onorevole Lantieri hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Papale. Ne ha facoltà.

PAPALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, semplicemente un minuto. Voglio porre l'attenzione dell'Aula, l'attenzione dei miei colleghi sul grave problema che sta attanagliando tutti quanti i cittadini afflitti da queste enormi intemperie. C'è tutta la costa ionica che è flagellata, ci sono paesi (Palagonia, Scordia, Ramacca), paesi del siracusano, che hanno subito dei danni enormi. Ritengo che il Parlamento si debba occupare di queste cose che, credo, siano molto più serie di quella dei revisori dei conti.

Ogni cosa ha una priorità. Di fronte ad una calamità naturale mi sembrava giusto che sospendessimo tutti i lavori e ci occupassimo seriamente di risolvere, per quanto possibile, un problema che, secondo me, stiamo sottovalutando. Abbiamo i giornali, abbiamo visto qualche foto, ma ritengo che solo pochi di noi hanno visitato i luoghi, e vi assicuro che, facendo una visita suoi luoghi è una cosa che non riesce ad immaginare un siciliano, perché non pensava mai che, in Sicilia, si potessero verificare dei disastri come quelli di questi giorni.

Quindi, inviterei a fare un'apposita seduta; inviterei le Commissioni di merito a cercare di vedere per quali motivi si verificano questi disastri. Ho fatto una piccola analisi: è successo che è straripato il Simeto, ma perché è straripato il Simeto? Perché per tanti vincoli imposti, alla fine, non c'è stato il corretto utilizzo di potere sistemare le sponde, di potere sistemare gli argini, di potere pulire da tutti i canneti che naturalmente nascono e poi per motivi ambientalisti, per motivi di ordine ambientale non vengono tagliati, non vengono tolti. Tutto questo ha fatto sì che si verificasse un tappo al naturale

scorrimento delle acque, causando tutti questi disastri che si sono verificati nei giorni scorsi. Attenzionando questo problema, ritengo di fare il bene dei siciliani.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cappello. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, nei giorni scorsi, si è verificato un gravissimo evento alluvionale, che ha riguardato una parte della Sicilia orientale, importante. Il giorno dopo, una delegazione del Movimento Cinque Stelle, di cui ho fatto parte, si è recata sui luoghi, ha visitato le città di Scordia, Ramacca, Carlentini, Lentini, Militello ed abbiamo constatato con mano i gravissimi danni. Ci sono milioni e milioni di euro di danni che hanno subito le città in termini di infrastrutture e milioni e milioni di euro di danni che hanno subito i nostri imprenditori agricoli.

Siamo in una situazione, non solo emergenziale, dal punto di vista della calamità naturale, perché di questo in parte si tratta, ma siamo in una situazione di gravissima emergenza e crisi economica che riguarda il settore ed il comparto agricolo, senza precedenti.

E' necessaria, signor Presidente, un'azione forte, una risposta immediata da parte di questo Governo.

Ho letto dalle cronache che il Presidente della Regione si recherà sui luoghi e che, nel fine settimana, il vicepresidente del Consiglio dei Ministri, Luigi Di Maio, verrà qui in Sicilia per visitare sia i comuni terremotati sia quelli colpiti da questa grave alluvione.

Da questo Governo, al quale rivolgo un appello, ci aspettiamo delle risposte immediate, degli interventi che scongiurino il protrarsi di questa situazione che ha riguardato, sì, l'eccezionalità delle precipitazioni, ma anche la non manutenzione dell'alveo dei fiumi che ha interessato queste zone, che hanno visto straripare, in maniera straordinaria, questi fiumi e cancellare ettari, ettari ed ettari di agrumeti e di carciofeti.

E' giusto, allora, come diceva il collega che mi ha preceduto, porre l'attenzione immediata di questo Parlamento e, soprattutto, del Governo, che ha il potere dispositivo su questo gravissimo evento, ma è necessario anche interrogarsi sulle ragioni di questo evento, anche perché, signor Presidente, e concludo, gli agricoltori ci hanno riferito, perché abbiamo visitato anche le aziende agricole, che non è la prima volta che piove così copiosamente e che sul letto del fiume si sono depositati, oltre ciò che è nato naturalmente, anche tantissimi rifiuti.

Assume la Presidenza il vicepresidente vicario Di Mauro

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Compagnone. Ne ha facoltà.

COMPAGNONE. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, per la verità, i due colleghi che mi hanno preceduto, sia il collega Cappello sia il collega Papale, hanno già posto questo argomento che volevo portare all'attenzione dell'Assemblea.

Credo che sia fortunata la presenza dell'assessore Totò Cordaro che, chiaramente, in questo caso, in rappresentanza del Governo, potrà riferire e, soprattutto, farsi portavoce di quanto stiamo andando a discutere.

I danni che sono avvenuti, in questi giorni, e che abbiamo visto, abbiamo seguito, essendo tra l'altro di quel territorio, hanno determinato, non solo danni alle persone ed alle cose ma, soprattutto, credo che sia gravissimo il danno che è avvenuto a carico del già critico comparto agricolo perché queste gravi precipitazioni non solo hanno danneggiato le colture in atto - mi riferisco, soprattutto, agli impianti agrumicoli, per esempio, i carciofeti e quant'altro -, ma creeranno problemi anche alle colture degli anni a venire.

Il danno, quindi, non è solamente per il raccolto di quest'anno, che sarebbe, certamente, grave ma poca cosa, ma il danno è, certamente, per lo sviluppo dell'economia futura di tante famiglie che, grazie all'agricoltura, in qualche modo, trovano il loro sostentamento.

Danni, per esempio, immagino, intanto, negli agrumeti - alcuni erano, addirittura, piantati da alcuni anni -, la distruzione di questi agrumeti porterà, certamente, al mancato raccolto per parecchi anni, a venire. I danni sono gravi ed ingenti.

Come ha detto il collega che mi ha preceduto, in questi casi, urge, assolutamente, fare un ragionamento in quest'Aula. Lo abbiamo chiesto con una mozione perché il Governo si impegni a discutere in Aula questa problematica. Perché problematica? Perché non è da ascrivere solamente all'eccezionalità delle precipitazioni ma, chiaramente, c'è un problema di fondo che si chiama incuranza del dissesto idrogeologico.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero rispondere ai colleghi che hanno sottoposto al Governo l'accento preoccupato circa gli eventi che hanno provocato gravi danni sotto il profilo del dissesto del territorio, gli eventi meteorologici che hanno provocato gravi danni, negli scorsi giorni, in Sicilia orientale; la zona del Calatino, del catanese, Lentini, tutta questa parte è stata, appunto, oggetto di gravi danni.

Devo dire che il Governo regionale si è, immediatamente, attivato; i tecnici erano suoi luoghi già domenica; il Presidente della Regione, onorevole Musumeci, ha convocato una riunione straordinaria di Giunta per domenica pomeriggio; è stato stanziato, in via assolutamente urgente, 1 milione di euro per gli interventi di somma urgenza che verranno coordinati ed utilizzati sotto la regia della Protezione civile regionale.

Abbiamo, inoltre, stanziato 5 milioni di euro che verranno, invece, utilizzati attraverso i fondi europei FSC per quanto riguarda le opere infrastrutturali.

Il Presidente della Regione si è già recato, oggi, e si recherà, nei prossimi giorni, nelle zone più danneggiate e concludo dicendo che ho ascoltato con interesse, in rappresentanza del Governo tutto, l'intervento di un collega che ha preceduto queste mie parole.

E' chiaro che la presenza del vicepremier è una presenza auspicata. L'auspicio maggiore, però, è che non sia soltanto una presenza, ma che la promessa di aiuto del Governo nazionale alle terre flagellate di Sicilia diventi un fatto politico e, soprattutto, amministrativo concreto.

E' un auspicio. Attendiamo risposte in tal senso.

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, approfitto della presenza dell'assessore Grasso per rassegnare una questione molto importante che riguarda il comune di Longi.

In questo comune è stato eletto sindaco il fratello del Presidente del consiglio di amministrazione di una banca di credito cooperativo che ha la sua sede centrale in Longi. Questa banca gestisce anche il servizio di tesoreria comunale.

Il vice sindaco è il nipote di un componente del consiglio di amministrazione, l'assessore è la moglie di un funzionario, il Presidente del consiglio comunale è dirigente in servizio con compiti di coordinamento sempre presso la sede di Longi.

Questa materia è regolamentata, sancendo l'incompatibilità di detti ruoli, dall'articolo 67 della legge regionale n. 16 del 1963 e dall'articolo 3 della legge regionale n. 7 del 1992 per ciò che concerne la posizione del sindaco e l'articolo 10 della legge regionale n. 31 del 1986 per quanto riguarda la posizione del Presidente del consiglio comunale.

Su questo tipo di incompatibilità si è anche pronunciata nel 2000, con la sentenza n. 450, la Corte costituzionale.

Il Presidente del Gruppo parlamentare di minoranza, Antonino Miceli, aveva inviato a questo assessorato una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno in data 24 luglio 2017 in cui chiedeva l'intervento dell'assessore per gli enti locali per porre fine a queste incompatibilità.

Questa lettera non ha avuto seguito e ne vorrei conto e ragione.

A questo punto, non avendo ricevuto risposta da quello che le è stato ampiamente riferito, il consigliere comunale in questione - che è stato oggetto di un provvedimento illegittimo da parte del Presidente del Consiglio Comunale che lo aveva sollevato - ha proposto un'azione popolare ai sensi dell'articolo 70 del decreto legislativo n. 267 del 2000 presso il Tribunale di Patti.

Il Tribunale di Patti, con Ordinanza del 19 marzo del 2018, ha accolto il ricorso del consigliere comunale sancendo l'incompatibilità del sindaco e dichiarandone la decadenza. Il sindaco ha proposto gravame nei confronti di questa sentenza.

Vorrei conto e ragione da parte dell'Assessore: per quale motivo non è intervenuto prontamente, quanto meno nei confronti dell'elezione del consigliere comunale a presidente del consiglio comunale, attivando il proprio servizio ispettivo dell'assessorato ed anche tutte le attività che riguardano l'anticorruzione, atteso che questa banca ha anche il servizio di tesoreria comunale per il quadriennio 2015-2019.

Credo che avrebbe non potuto ma dovuto, tra le altre cose, rimuovere anche il presidente del consiglio comunale dalla carica, in quanto il consigliere comunale, se è eleggibile, di certo, non poteva assumere la carica di presidente del consiglio comunale.

Ritengo i fatti meramente molto gravi.

DI CARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è dall'inizio della legislatura che il presidente Musumeci - e mi dispiace che sia assente l'assessore Armao - parla della chiusura dell'ESA, della messa in liquidazione sia dell'ESA sia dei Consorzi di bonifica.

Faccio eco a quello che hanno detto poco fa i miei colleghi in merito ai disagi che hanno causato i fenomeni di precipitazione delle piogge che hanno vissuto in provincia di Catania.

Ora, anziché parlare di liquidazione dell'ESA e dei Consorzi di bonifica, perché non cerchiamo di utilizzare il personale che è abbastanza formato? Sono 380 operai in grado di mitigare e contrastare determinati tipi di fenomeni, come quello, ad esempio, dei disastri che hanno causato le piogge. Invece, questo personale, oggi, signor Presidente, si trova in sospensione, in un limbo, anche dal punto di vista psicologico, perché queste persone non sanno che fine faranno.

Il Presidente parla di messa in liquidazione, ma non dice, non chiarisce, questo tipo di personale che tipo di fine farà. Sarebbe, per esempio, utile utilizzarlo per questo tipo di fenomeni, in collaborazione con la Protezione civile e gli organi preposti.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole De Luca, mi sono confrontata, proprio adesso, con il dipartimento, che ha risposto alle segnalazioni, ai quesiti e alle lettere che ha inviato il consigliere comunale o i consiglieri di opposizione e vi era un ricorso pendente. Il sindaco è stato dichiarato decaduto in primo grado ed il dipartimento non può intervenire se non vi è una sentenza definitiva perché non ha competenza in tema di decadenza, non può sostituire il consigliere o il sindaco decaduto, ma può eseguire le sentenze dopo che diventano definitive.

In ordine all'ispezione, c'è una relazione dettagliata ed il dipartimento ha risposto ai consiglieri sulle competenze che sono proprie del dipartimento e che attengono anche alla vigilanza ma non, sicuramente, alla sostituzione, eventualmente, del sindaco o del consigliere.

DE LUCA ANTONINO. Ho chiesto come mai non siano state attivate le attività ispettive e la rimozione dalla carica di Presidente del Consiglio comunale.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Non è competenza del dipartimento intervenire sulla rimozione del Presidente del Consiglio, ma è competenza del Tribunale Amministrativo, per cui il dipartimento ha fatto tutto quello che era in suo potere fare nel riscontrare, rispondere e spiegare le ragioni per le quali non poteva intervenire a sostituire o a rimuovere il Presidente del Consiglio.

Ciascuno ha dei compiti ben precisi e questi spettano al Tribunale civile e non anche al Tribunale Amministrativo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a mercoledì, 24 ottobre 2018, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

1 - “Norme in materia di Enti di area vasta” (n. 367/A)

Relatore: on. Pellegrino

2 - “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 3 del 2016, in merito alle norme di modifica in materia di parcheggi di interscambio” (n. 294/A)

Relatore: on. Lantieri

3 - “Norme per l'affidamento in 'Adozione' delle aiuole e spazi verdi da parte delle amministrazioni comunali siciliane” (n. 20/A)

Relatore: on. Savarino

4 - “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni” (n. 336/A)

Relatore: on. Savona

III - Discussione del 'Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2017':

Relatore: on. Savona

La seduta è tolta alle ore 19.45

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO A

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (*)

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le attività produttive

N. 70 - Mancata erogazione dei fondi europei alle aziende siciliane.

Firmatari: Aricò Alessandro

N. 124 - Ripristino dell'operatività delle commissioni provinciali per l'artigianato.

Firmatari: Palmeri Valentina; Pagana Elena; Cancelleri Giovanni Carlo; Campo Stefania; Sunseri Luigi; Foti Angela; Zafarana Valentina; Marano Jose; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Mangiacavallo Matteo; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana

N. 250 - Lavori di demolizione e ricostruzione delle scalinate storiche del palazzo municipale di Castellana Sicula (PA).

Firmatari: Aricò Alessandro

- Con nota prot. n. 43684/IN.17 del 10 agosto 2018 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali.

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità

N. 218 - Precarie condizioni della strada provinciale 181 nel territorio di Butera (CL).

Firmatari: Mangiacavallo Matteo; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Siragusa Salvatore; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Marano Jose; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi

- Con nota prot. n. 41308/IN.17 del 26 luglio 2018 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni sono pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di disegno di legge presentato ed inviato alla competente Commissione

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Modifica all'articolo 2 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 15 recante: "Istituzione giornata regionale del ricordo e della legalità e del Forum permanente contro la mafia e la criminalità organizzata" (n. 403).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 17 ottobre 2018.

Inviato il 19 ottobre 2018.

Comunicazione di disegni di legge inviati alle competenti Commissioni

BILANCIO (II)

- Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2017 e Rendiconto consolidato di cui al comma 8 dell'articolo 11 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni (n. 392).

Di iniziativa governativa.

Inviato il 16 ottobre 2018.

- Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e per il triennio 2018/2020 (n. 393).

Di iniziativa governativa.

Inviato il 16 ottobre 2018.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Modifica Legge Regionale n. 18 dell'11 agosto 2015 - per interventi urgenti sull'emergenza suidi e daini in Area Parco delle Madonie per l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana (n. 370).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 16 ottobre 2018.

Parere IV.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Rivalutazione dei centri storici mediante la cessione gratuita di immobili (n. 354)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 16 ottobre 2018.

- Disposizioni Sanzionatorie inquinamento in Sicilia (n. 369).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 16 ottobre 2018.

Parere VI.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Promozione e partecipazione della Regione Siciliana alla “Norman Zarccone orchestra” e relativa Associazione senza fine di lucro (n. 172).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 16 ottobre 2018.

- Disciplina della figura del massofisioterapista (n. 332).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 16 ottobre 2018.

- Norme per lo sviluppo del turismo nautico. Disciplina dei Marina Resort (n. 381).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 16 ottobre 2018.

Parere IV.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell’operatore socio-sanitario e definizione dell’ordinamento didattico dei corsi di formazione (n. 9)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 16 ottobre 2018.

Parere V.

- Misure per la prevenzione degli arresti cardiaci nei luoghi pubblici (n. 371)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 16 ottobre 2018.

- Disposizioni di legge contro il gioco d'azzardo per la protezione dei minori e le dipendenze patologiche (n. 387).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 16 ottobre 2018.

Comunicazione di apposizione di firma a disegni di legge

Si comunica che l’onorevole Elvira Amata, con note prot. n. 7085 e 7087/SG.LEG.PG. del 17 ottobre 2018, ha chiesto di apporre la propria firma ai disegni di legge n. 121 “*Sistema socio-educativo integrato dei servizi per la prima infanzia*”, n. 124 “*Provvedimenti in materia di affidamento dei minori rimasti orfani per crimini domestici. Istituzione di un Fondo di solidarietà in favore degli stessi*”, n. 126 “*Attuazione urgente del Quoziente familiare per le famiglie numerose siciliane*” e n. 281 “*Disposizioni in materia di clownterapia*”.

Comunicazione di richiesta di parere pervenuta ed assegnata alla competente Commissione

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Programma triennale di sviluppo turistico 2019/2021 – Piano strategico regionale di sviluppo turistico 2019/2023 (n. 16/V).

Pervenuto in data 10 ottobre 2018.

Inviato in data 16 ottobre 2018.

Comunicazione di parere pervenuto e reso dalla competente Commissione

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- C.C.I.A.A. di Caltanissetta – Designazione commissario straordinario (n. 17/I).

Pervenuto in data 11 ottobre 2018.

Reso in data 16 ottobre 2018.

Inviato in data 17 ottobre 2018.

Comunicazione di questione di legittimità costituzionale

Si comunica che il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione siciliana, con ordinanza n. 556 del 15 ottobre 2018, ha ritenuto rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 34 della legge regionale 9 maggio 1986, n. 22, per contrasto con gli articoli 117, lettera e) e 119, primo, secondo, quinto, sesto, settimo ed ottavo comma della Costituzione nonché con l'articolo 15, secondo comma dello Statuto regionale, disponendo la trasmissione degli atti alla Corte costituzionale.

Copia dell'ordinanza è consultabile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

- con richiesta di risposta orale presentate:

N. 393 - Problematiche inerenti alla gestione del demanio marittimo.

- Assessore Territorio e Ambiente

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Savarino Giuseppe

N. 398 - Adesione alla piattaforma nazionale 'Nuova celiachia' per l'assistenza ai pazienti celiaci.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Calderone Tommaso A.; Gallo Riccardo; Cannata Rossana

N. 400 - Gestione del contingente di cattura del tonno rosso.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Figuccia Vincenzo

N. 401 - Attività di ricerca e sviluppo delle tecnologie avanzate di trasporto ad alta velocità a levitazione magnetica.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Campo Stefania; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Sunseri Luigi; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; Pasqua Giorgio; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Schillaci Roberta; Di Paola Nunzio; De Luca Antonino; Pagana Elena; Di Caro Giovanni; Marano Jose

N. 402 - Formazione del personale adibito alla produzione, preparazione, confezionamento, manipolazione, trasporto, somministrazione e vendita di alimenti.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Calderone Tommaso A.; Gallo Riccardo; Cannata Rossana

N. 405 - Problematiche inerenti il contratto di servizio sottoscritto tra la Regione siciliana e Trenitalia.

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Savarino Giuseppa

N. 407 - Chiarimenti sullo stato dei lavori del cantiere di via Sicilia a Palermo.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Figuccia Vincenzo

N. 408 - Messa in sicurezza e tutela dell'area archeologica di Kamarina (RG).

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

- Assessore Territorio e Ambiente

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Campo Stefania; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Sunseri Luigi; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; Pasqua Giorgio; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Schillaci Roberta; Di Paola Nunzio; De Luca Antonino; Pagana Elena; Di Caro Giovanni; Marano Jose

N. 413 - Chiarimenti circa i tempi di realizzazione del 'Piano regionale di gestione dei rifiuti'.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Sunseri Luigi; Cancelleri Giovanni Carlo; Campo Stefania; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta in Commissione presentata: *(il testo dell'interrogazione è riportato nell'allegato C al resoconto dell'odierna seduta)*

N. 399 - Problematiche relative alla sottomisura 6.1 - Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Catanzaro Michele

L'interrogazione sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

- con richiesta di risposta scritta presentate: *(i testi delle interrogazioni sono riportati nell'allegato C al resoconto dell'odierna seduta)*

N. 394 - Riqualificazione e messa in sicurezza del Centro direzionale di Brancaccio dell'ex Consorzio ASI in liquidazione.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive

Sunseri Luigi; Cancellieri Giovanni Carlo; Campo Stefania; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 395 - Applicazione del piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Regione siciliana con particolare riferimento al Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento.

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
 - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Savarino Giuseppe

N. 396 - Miglioramento dei collegamenti con le Eolie e le altre isole minori.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Schillaci Roberta; De Luca Antonino; Zafarana Valentina; Sunseri Luigi; Campo Stefania; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 397 - Chiarimenti sulla gestione privata delle Aree protette in Sicilia.

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Figuccia Vincenzo

N. 403 - Chiarimenti sulle iniziative per rendere fruibile e per valorizzare l'Osterio Magno di Cefalù.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Sunseri Luigi; Cancellieri Giovanni Carlo; Campo Stefania; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 404 - Mancato trasferimento delle somme di cui al comma 3 dell'art. 62 della legge regionale n. 8 del 2018 per il risanamento cittadino del Comune di Messina.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

De Luca Antonino; Zafarana Valentina; Campo Stefania; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 406 - Chiarimenti in merito alla sottomisura 4.1 'Sostegno a investimenti nelle aziende agricole nell'ambito del PSR Sicilia 2014/2020'.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Marano Jose; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Campo Stefania; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Pagana Elena; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Palmeri Valentina; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Pasqua Giorgio

N. 409 - Chiarimenti in ordine alla nomina dei componenti dell'OIV nella città metropolitana di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Di Caro Giovanni; De Luca Antonino; Zafarana Valentina; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 410 - Messa in sicurezza del viadotto Milena lungo la strada statale 189 Palermo-Agrigento.

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Catanzaro Michele

N. 411 - Chiarimenti in ordine alla dotazione finanziaria per il risanamento delle aree degradate di Messina.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Zafarana Valentina; Schillaci Roberta; Tancredi Sergio; Di Paola Nunzio; Di Caro Giovanni; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Pasqua Giorgio; Marano Jose; Cappello Francesco; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Sunseri Luigi; Zito Stefano; De Luca Antonino; Ciancio Gianina; Pagana Elena; Campo Stefania; Foti Angela

N. 412 - Interventi per fornire servizi di cura ed assistenza presso il centro salute mentale di Gela (CL).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Di Paola Nunzio; Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Di Caro Giovanni; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Sunseri Luigi; Zito Stefano; Trizzino Giampiero; Campo Stefania; Marano Jose; Pasqua Giorgio; De Luca Antonino; Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Siragusa Salvatore; Pagana Elena; Foti Angela; Schillaci Roberta

N. 414 - Ripristino della fruibilità del parcheggio 'Salluzzo' nel territorio di Giardini Naxos (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Sunseri Luigi; Cancelleri Giovanni Carlo; Campo Stefania; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 415 - Chiarimenti in merito all'intervenuta sfiducia del Sindaco di Gela (CL).

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Genovese Luigi

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 109 - Risoluzione delle problematiche riguardanti il Consorzio di bonifica n. 4 di Caltanissetta.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Cancelleri Giovanni Carlo; Marano Jose; Zafarana Valentina; De Luca Antonino; Trizzino Giampiero; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Mangiacavallo Matteo; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Foti Angela; Tancredi Sergio; Zito Stefano

N. 110 - Verifica della correttezza dell'operato della Soprintendenza di Catania, in relazione ai beni storici e culturali presenti sul territorio del Comune di Tremestieri Etneo (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Foti Angela; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 111 - Regolarizzazione dell'impiego dell'agente unico nel trasporto pubblico extraurbano su gomma.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Sunseri Luigi; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; Pasqua Giorgio; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Schillaci Roberta; De Luca Antonino; Pagana Elena; Di Caro Giovanni; Marano Jose

N. 112 - Modifica del D.A. n. 3955 del 7 settembre 2018 circa il funzionamento delle Conferenze provinciali.

- Assessore Istruzione e Formazione
- Lupo Giuseppe

Trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di mozioni

N. 168 - Iniziative riguardanti il Consorzio di bonifica n. 4 di Caltanissetta.

Cancelleri Giovanni Carlo; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Zafarana Valentina; De Luca Antonino; Trizzino Giampiero; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Di Caro Giovanni; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Zito Stefano

Presentata il 15/10/18

N. 169 - Nomina di un commissario straordinario dell'I.P.A.B. 'Opera Pia Cardinale Ernesto Ruffini di Palermo'.

Zito Stefano; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina

Presentata il 17/10/18

N. 170 - Celere realizzazione dei lavori di ricostruzione della S.P. 24 Caltavuturo-Scillato.

Cancelleri Giovanni Carlo; Campo Stefania; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Presentata il 18/10/18

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

ALLEGATO B:**Interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta**

Mancata erogazione dei fondi europei alle aziende siciliane.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che il Programma operativo regionale Sicilia FESR 2007/2013, finanziato dalla Comunità europea, prevedeva interventi in favore di iniziative di investimento per i programmi e le tipologie di interventi proposti da piccole e medie imprese di nuova costituzione o a prevalente partecipazione giovanile o femminile;

considerato che:

a conclusione dell'iter realizzativo dei progetti, l'Assessorato regionale delle Attività produttive avrebbe dovuto liquidare, entro il 31 marzo 2017, i saldi relativi alle linee di intervento previste dal succitato PO FESR 2007/2013;

alla data odierna, decine di aziende e cooperative non hanno ancora ricevuto il rimanente saldo, per un totale di circa 19 milioni di euro;

tenuto conto che:

tali inammissibili ritardi stanno causando grandi sofferenze economiche alle aziende e cooperative creditrici;

da notizie di stampa si apprende che il Direttore dello stesso Assessorato ha dichiarato che il ritardo è stato causato da una cronica mancanza di personale, tant'è che lo stesso aveva affidato la

gestione dei fondi comunitari ad una società partecipata, Sviluppo Italia Sicilia, società però dichiarata liquidata dal precedente Governo regionale;

preso atto che la mancata erogazione, da parte del precedente Governo regionale, di parte dei saldi nella data prevista dal bando europeo sommata alla cronica mancanza di liquidità della Regione, costringerà probabilmente l'Assessorato regionale dell'Economia ad inserire l'importo di quo fra i debiti fuori bilancio, aumentando ulteriormente la già critica passività del bilancio regionale;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare per consentire l'immediata erogazione dei saldi relativi alle linee di intervento previste dal succitato PO FESR 2007/2013;

se non ritengano opportuno avviare una indagine interna per verificare possibili responsabilità per i succitati ritardi al fine di verificare potenziali danni erariali». (70)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ARICO'

Ripristino dell'operatività delle commissioni provinciali per l'artigianato.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che con l'articolo 10 della legge regionale n. 3/1986 sono state istituite, presso ciascuna Camera di Commercio, Industria e Artigianato e Agricoltura, le Commissioni Provinciali per l'Artigianato, nominate con Decreto dell'Assessore Regionale delle Attività Produttive;

rilevato che la commissione provinciale per l'artigianato svolge fondamentali funzioni riguardanti la tenuta degli albi, l'accertamento dei requisiti richiesti per l'iscrizione allo stesso, nonché gli altri compiti attribuiti dalla legislazione regionale;

considerato che ad oggi le suddette Commissioni non risultano operative poiché non si è proceduto al rinnovo dei membri a seguito della scadenza della durata della Commissione stessa, quantificata in anni 5, né tanto meno si è proceduto alla nomina o al rinnovo dei Commissari Straordinari facenti funzioni dei vacanti organi collegiali;

considerato inoltre che la mancata operatività delle Commissioni, a cui è demandata la tenuta degli Albi provinciali delle Imprese Artigiane, ha di fatto paralizzato le attività delle imprese artigiane già operanti ma anche l'avvio di nuove imprese artigiane, le quali, prioritariamente all'inizio delle attività, sono obbligate a iscriversi all'Albo;

per sapere se non ritengano opportuno procedere nel più breve tempo possibile alla nomina dei membri delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato o alla nomina dei Commissari Straordinari al fine di ripristinare la normale funzionalità delle Commissioni». (124)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO

DE LUCA A. - MARANO - DI CARO - DI PAOLA - MANGIACAVALLLO
FOTI - PAGANA - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Lavori di demolizione e ricostruzione delle scalinate storiche del palazzo municipale di Castellana Sicula (PA).

«Al Presidente della Regione, premesso che:

l'area del Palazzo Municipale è destinata a zona B di completamento ed è pertanto soggetta a vincolo paesaggistico ed al conseguente parere da parte della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali nel caso di lavori che esulino una semplice manutenzione ordinaria;

i lavori di completo rifacimento delle scalinate adiacenti il palazzo municipale, edificio risalente agli anni 50 di grande pregio storico per il comune di Castellana Sicula ed i suoi abitanti, che comprendono la demolizione e la ricostruzione delle scalinate stesse non rientrerebbero nella casistica dei lavori di ordinaria manutenzione;

i materiali utilizzati sono avulsi dal contesto dei materiali presenti nel complesso del palazzo municipale, che costituisce un unicum unitamente alle gradinate ed alle rampe di accesso allo storico edificio;

considerato che:

l'amministrazione comunale asserisce che i lavori considerati sarebbero stati inquadrati nella tipologia indicata nell'allegato A (A.10), del DPR 31/2017 (Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata);

tale inquadramento è stato oggetto di apposito esposto tecnico presentato da parte di consiglieri comunali di Castellana Sicula alla Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Palermo, con nota del 28/6 u.s. inviata in copia anche allo scrivente;

il contesto ed i prospetti circostanti sono stati edificati negli anni 50 con una tipologia omogenea di pietra di particolare pregio, rispettando omogeneità e linearità e conferendo all'intera area una bellezza architettonica da rispettare e conservare;

l'opera in fase di realizzazione sembrerebbe non rispettare le caratteristiche architettoniche esistenti, oltretutto in totale differenza con la pietra collocata storicamente sia nella scalinata che nelle aree circostanti;

l'intervento sovraesposto ricadrebbe all'interno di una area sottoposta a vincolo paesaggistico apposto in data 23.06.1996, come ulteriormente confermato da successivo decreto n. 5444 dell'01.04.1998;

per sapere quali iniziative immediate e urgenti intenda intraprendere per fare chiarezza sullo stato dei lavori e sulla loro legittimità, al fine di preservare un bene storico come il palazzo municipale, a cui è fortemente legata la cittadinanza per quello che rappresenta in termini culturali e identitari». (250)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

ARICO'

Precarie condizioni della strada provinciale 181 nel territorio di Butera (CL).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la strada provinciale 181, soprattutto il tratto che ricade sul territorio del Comune di Butera (CL), si trova da anni, in uno stato di totale abbandono;

la SP in parola, lungi dall'essere sottoposta a manutenzione sia ordinaria che straordinaria, presenta un manto di asfalto completamente deteriorato;

buche, sassi, erbacce, fanghi, avvallamenti e la presenza di cani randagi rendono il transito pericoloso oltre che praticamente impossibile per gli automobilisti e per l'utenza in generale;

per sapere se intendano assumere interventi urgenti al fine di garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria della strada in questione, sì da permettere agli automobilisti in transito una regolare e sicura percorrenza della arteria stradale de qua». (218)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CANCELLERI - TRIZZINO
ZITO - SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO - FOTI - PALMERI
ZAFARANA - PASQUA - DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA
PAGANA - MARANO - CAMPO - SCHILLACI - SUNSERI

Risposte scritte ad interrogazioni**«Rubrica Famiglia, politiche sociali e lavoro»**

Risposta ad interrogazione n. 70. - «In riferimento all'interrogazione parlamentare n. 70 dell'On.le Alessandro Aricò, vista la nota del Dipartimento Regionale delle Attività Produttive prot. n. 31208 del 6 giugno u.s., si comunica quanto segue:

è nota la problematica attinente alla liquidazione e al successivo fallimento di Sviluppo Italia Sicilia S.p.a., a seguito del quale il Dipartimento Regionale delle Attività Produttive, con DDG n. 3243 del 16.11.2016, ha avvocato a sé, nelle more della definizione delle procedure relative alla rescissione dei contratti, i compiti precedentemente assegnati in house alla predetta società, nella qualità di Organismo Intermedio, per la gestione degli interventi agevolativi di cui alle linee di intervento 5.1.3.1/2/4/5 del PO FESR 2007/2013 (bando “imprenditoria femminile, giovanile e di nuova costituzione” e bando “imprese di qualità”).

Nel dicembre 2016, il Dipartimento Regionale della Programmazione, riconoscendo il grave disagio in cui versava il Dipartimento Regionale delle Attività Produttive a causa della cronica carenza di personale, ha attivato una task force dedicata in maniera esclusiva alla chiusura delle operazioni precedentemente svolte dall'Organismo Intermedio Sviluppo Italia Sicilia S.p.a.

Occorre sottolineare che, ai sensi del paragrafo 3.8 degli Orientamenti sulla chiusura del PO FESR 2007/2013, approvati con Decisione della Commissione C (2015) 2771, ogni pagamento dei contributi ai beneficiari finali dei regimi di aiuto, tra i quali rientrano i finanziamenti in argomento, doveva essere effettuato entro la data ultima, fissata al 31/03/2017 dal paragrafo 4.2 degli stessi Orientamenti, per la presentazione dei documenti di chiusura da parte dello Stato membro.

Proprio per permettere, nonostante il forte rallentamento registrato per cause indipendenti dall'operato del Dipartimento Regionale delle Attività Produttive, l'erogazione, entro la predetta data, dei saldi dei finanziamenti a favore delle imprese, con il D.A. n. 227 del 13/02/2017 sono state modificate le precedenti Direttive, in particolare al punto 6.2, con la previsione dell'erogazione del 10% del contributo dopo l'effettuazione dei controlli di primo livello in loco e non dopo l'emissione del decreto di concessione definitiva, come prima previsto nelle citate Direttive.

Successivamente, proprio al fine di adeguare la Pista di Controllo delle linee di intervento 5.1.3.1/2/4/5 del P.O. FESR Sicilia 2007-2013 alle modifiche apportate con il citato D.A. n. 227/2017, è stato emesso il D.D.G. n. 252 del 14/02/2017, registrato dalla Corte dei Conti il 24/02/2017, con il quale è stata approvata la Pista di Controllo integrativa riferibile alle linee di intervento in questione, dove, tra l'altro, è stata prevista l'erogazione del saldo dopo l'effettuazione dei controlli di primo livello e dopo l'approvazione del nuovo quadro economico del progetto. La Pista di Controllo integrativa ha previsto, inoltre, che lo svincolo della polizza assicurativa dovesse avvenire successivamente all'emissione del decreto di concessione definitiva del contributo.

Nonostante la febbrile attività svolta dall'Amministrazione, stante il ristrettissimo lasso di tempo a disposizione, per parte dei progetti sottoposti a controllo e verifiche non è stato possibile erogare il saldo dovuto entro la data fissata dai citati Orientamenti per la chiusura.

Al fine della risoluzione di detta problematica, che, peraltro ha interessato anche progetti finanziati con altre linee d'intervento del PO FESR 2007/2013, è stato avviato di concerto con il Dipartimento Regionale della Programmazione un intenso lavoro di monitoraggio, in particolare, dei fondi attinenti al PAC-Salvaguardia, al fine di verificare la disponibilità degli stessi e la possibilità di un loro utilizzo per la chiusura definitiva dei progetti finanziati con la programmazione comunitaria 2007/2013.

Al fine di consentire lo sblocco dei pagamenti in favore delle fattispecie in esame, è stato approvato un apposito intervento normativo (articolo 11 Progetti incagliati della L.R. 10 luglio 2018 n. 10 Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale. Stralcio I) pubblicato sulla GURS n. 30 del 13/07/2018».

L'Assessore
Girolamo Turano

Risposta ad interrogazione n. 124. - «In riferimento all'interrogazione parlamentare n. 124 presentata dalla S.V. Onorevole, si comunica che lo scrivente Assessorato, al fine di ripristinare la piena operatività delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato, nelle more della loro costituzione, ha proceduto alla nomina dei Commissari Straordinari per CPA».

L'Assessore
Girolamo Turano

Risposta ad interrogazione n. 250. - «Si riscontra l'interrogazione a risposta scritta del 29-06-2018 n. 250 dell'On.le Aricò Alessandro, in titolo, delegata allo scrivente Assessore per i beni culturali dalla Segreteria Generale con nota prot. n. 43681/IN.17 del 10-08-2018, in cui si chiede di conoscere quali provvedimenti si intendano assumere per fare chiarezza sulla legittimità dei lavori in

corso nelle scalinate storiche del palazzo municipale di Castellana Sicula, immobile a cui è fortemente legata la cittadinanza per quello che rappresenta in termini culturali e identitari.

Di seguito sono riportati i fatti principali della vicenda oggetto dell'atto ispettivo cui si risponde, riguardante i "Lavori di demolizione e ricostruzione delle scalinate storiche del palazzo di Castellana Sicula in Piazza Vincenzo Miserendino".

Con nota del 19-06-2018, assunta al protocollo della Soprintendenza beni culturali di Palermo al n. 6894, il Sig. Vincenzo Lapunzina ha fatto pervenire una comunicazione in merito ai lavori di manutenzione delle scalinate attigue al Municipio di Castellana Sicula, in corso di esecuzione.

Al riguardo, la competente Soprintendenza beni Culturali di Palermo ha chiesto notizie all'Ufficio tecnico ed al sindaco del Comune di Castellana Sicula e, in risposta, l'Ufficio tecnico del sopracitato Comune ha rappresentato, in dettaglio, la natura delle opere in corso di esecuzione, individuate tra quelle previste nell'allegato al DPR31/2017 al punto A.10, fra le opere di manutenzione ordinaria ed adeguamento degli spazi esterni... relative a manufatti esistenti... non soggette a preventiva autorizzazione di parte di questa Soprintendenza.

La Soprintendenza di Palermo, visto Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 recante "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica

ALLEGATO C:

Interrogazioni con richiesta di risposta orale

Problematiche inerenti alla gestione del demanio marittimo.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la normativa di riferimento (l.r. 15/2005 art 5 e s.s.) impone ai concessionari di beni demaniali marittimi di lasciare un varco per il libero accesso al mare;

le associazioni militari e religiose titolari di concessioni demaniali hanno il divieto di utilizzo per fini commerciali;

ritenuto che dalle diverse segnalazioni di irregolarità giunte in IV commissione e dalle recenti inchieste giornalistiche televisive emergono gravi violazioni della normativa citata;

considerato che:

il demanio marittimo è un bene pubblico che viene dato in concessione per favorirne la fruizione nel rispetto dell'ambiente e che non può essere trasformato in oasi ad uso esclusivo e riservato di pochi privilegiati;

le associazioni militari e religiose che aprono al pubblico dietro forme irregolari di pagamento, non solo violano la normativa ma alterano la libera concorrenza, non essendo sottoposti ad uno stesso regime fiscale delle imprese balneari;

per sapere se siano a conoscenza dei fatti in narrativa e se intendano attivare tutti i controlli necessari affinché venga ripristinato il rispetto puntuale delle prescrizioni di legge ed in caso di appurate violazioni, se intendano avviare l'iter per le risoluzioni delle concessioni in essere». (393)

SAVARINO

Adesione alla piattaforma nazionale 'Nuova celiachia' per l'assistenza ai pazienti celiaci.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in Sicilia ci sono circa 15.000 persone affette dall'intolleranza permanente al glutine presente nel grano, orzo e nella segale, chiamati celiaci;

l'intolleranza è causata dalla presenza della proteina gliadina che è responsabile dell'inappropriata risposta immunitaria;

oggi l'unica cura per la celiachia è rappresentata dalla totale esclusione del glutine dalla dieta;

alle persone affette da malattia celiaca, in possesso di attestato di esenzione, l'ASP di appartenenza destina l'erogazione gratuita di alimenti privi di glutine attraverso il rilascio di un carnet di buoni cartacei con validità mensile spendibili in un anno;

l'attuale sistema di erogazione dei buoni, con ritiro degli stessi presso le sedi ASP di appartenenza, è obsoleto e spesso causa di disservizi per i pazienti, che più di una volta, anche dopo lunghi viaggi, non hanno potuto ritirare i buoni per interruzione del servizio di consegna;

atteso che:

si rileva, in particolare, che il buono cartaceo non è frazionabile e pertanto deve essere speso presso un solo distributore fornito di prodotti senza glutine, con evidenti complicazioni sia per il paziente che per l'erogatore;

l'attuale sistema di erogazione dei buoni può essere migliorato con la dematerializzazione dei buoni cartacei e la possibilità per i celiaci di ritirare gli alimenti senza glutine utilizzando la tessera sanitaria;

dal 2012, la Regione Lombardia ha istituito un sistema di gestione telematica software Celiachi RL (Sistema regionale per l'erogazione dei prodotti dietetici senza glutine) attraverso cui l'accreditamento dell'importo del buono mensile avviene direttamente sulla tessera sanitaria, utilizzabile in qualsiasi punto vendita accreditato che disponga della apposita piattaforma informatica;

le Regioni Lazio, Piemonte e Toscana hanno avviato le procedure per adottare medesimo sistema;

l'adozione di questo metodo di pagamento permette alla persona intollerante e/o al familiare di poter scegliere più punti vendita dove acquistare i prodotti senza glutine e non uno solo come attualmente avviene;

consente alla Regione un contemporaneo risparmio economico, con contestuale miglioramento della qualità del servizio offerto ai pazienti celiaci, nonché un passo in avanti nel rispetto dell'ambiente con la riduzione dell'utilizzo dei buoni cartacei;

una maggiore concorrenza tra gli esercizi commerciali potrebbe consentire un abbassamento dei prezzi di vendita e un risparmio per le famiglie ma anche una notevole agevolazione per gli utenti studenti-lavoratori trasferisti che potranno acquistare il prodotto in un qualsiasi esercizio commerciale accreditato nel territorio regionale;

considerato che:

è stato presentato un disegno di legge di iniziativa parlamentare, il n. 262 del 1 giugno 2018, primo firmatario l'On. Calderone, finalizzato all'Adesione piattaforma nazionale Nuova celiachia;

in realtà, il risultato auspicato dall'intervento legislativo potrebbe essere ottenuto in via amministrativa;

per sapere se intendano aderire alla piattaforma nazionale Nuova celiachia e a stipulare con la Regione Lombardia la convenzione per il riutilizzo del software Celiachi RL (Sistema regionale per l'erogazione dei prodotti dietetici senza glutine) e attivare le successive convenzioni con gli esercizi commerciali accreditati per semplificare maggiormente l'erogazione dell'assistenza per i cittadini celiaci e i loro familiari». (398)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CALDERONE - GALLO - CANNATA

Gestione del contingente di cattura del tonno rosso.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la pesca del tonno è, tradizionalmente, una delle peculiarità della marineria siciliana. Il tonno rosso nei nostri mari, catturato con vari sistemi di pesca, è conosciuto in tutto il mondo sia nella variante fresca, sia nei derivati di produzione;

l'attuale ripartizione delle quote del tonno rosso favorisce una ristretta minoranza di realtà, che ha in mano il 90 per cento delle risorse e penalizza la stragrande maggioranza delle altre aziende;

in Sicilia sono diciassette i titolari delle quote per la pesca del tonno rosso che permettono, alla nostra Regione, di rappresentare, da sola, il 40% dell'intero comparto italiano;

in particolare, l'attuale distribuzione prevista da apposito decreto del ministero delle Politiche Agricole, assegna a una sola barca con il sistema della 'circuizione' poco più di 460 tonnellate, quasi quanto spetta all'intero sistema del 'palangaro' (circa 530 tonnellate), con l'aggravante che tale quota,

distribuita fra tutte le imbarcazioni, rappresenta un quantitativo talmente irrisorio da impedire la stessa cattura del tonno;

considerato che:

le imprese siciliane autorizzate alla pesca del tonno rosso vivono una grave crisi ed hanno proclamato lo stato di agitazione per denunciare l'agonia di un comparto economico che fattura 5 miliardi l'anno e dà lavoro a quasi 2.000 persone;

su cinque licenze per allevamento di tonni, solo due fanno riferimento ad aziende operative. Entrambe rischiano la chiusura per la mancanza della materia prima, il tonno, oramai pescato con sistemi satellitari da altre marinerie mentre ancora si trova in branco nell'Oceano Atlantico;

nonostante l'Unione europea abbia assegnato all'Italia una quota di pescato per il tonno pari a 3.894 tonnellate, con un aumento di circa 600 tonnellate rispetto all'anno precedente, ciò non sarà affatto sufficiente a fermare questa endemica crisi di produzione;

tenuto conto che negli scorsi anni è già intervenuto sulla vicenda il Tar del Lazio, contestando l'intangibilità delle quote e delle percentuali dietro cui si è trincerata la Direzione generale della pesca del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

visto che:

questa riduzione progressiva delle quote di pescato mette a rischio 500 posti di lavoro tra chi si occupa della pesca, della lavorazione, della trasformazione e della commercializzazione del tonno;

questa riduzione, decisa dal Parlamento europeo, ha come motivazione la richiesta d'inserimento del tonno rosso nell'allegato 1 delle specie minacciate d'estinzione e da salvaguardare, introducendo il tonno nella lista delle specie protette dalla convenzione CITES e, conseguentemente, vietandone il commercio internazionale;

alla luce di quanto sopra, il Governo italiano ha proposto una moratoria di 18 mesi per approfondire la questione dell'effettiva consistenza degli stock in mare;

per sapere:

quali misure urgenti intendano mettere in atto, sia presso il Governo nazionale che presso il Parlamento europeo, per evitare la paventata moratoria della pesca e della commercializzazione internazionale del tonno rosso;

quali provvedimenti urgenti e non più rinviabili intendano adottare, di concerto con la Direzione generale della pesca del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per applicare la sentenza del Tar del Lazio ed evitare questa assurda, ed incresciosa disparità di trattamento fra i pescatori». (400)

FIGUCCIA

Attività di ricerca e sviluppo delle tecnologie avanzate di trasporto ad alta velocità a levitazione magnetica.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

Hyperloop è un sistema di tecnologia per il trasporto ad alta velocità di merci e passeggeri all'interno di tubi a bassa pressione, dentro i quali vengono inserite delle capsule spinte da motori lineari a levitazione magnetica, che riducono al minimo l'attrito e permette a questi convogli di raggiungere velocità pari a 1200 km/h;

l'idea è stata originariamente proposta nel 2012 dall'imprenditore statunitense Elon Musk, già fondatore di Tesla Motors, e sta per essere messa in pratica dalla Hyperloop Transportation Technologies (società statunitense fondata dall'italiano Bibop Gabriele Gresta), che di recente ha annunciato di aver avviato gli studi per la realizzazione di un collegamento tra Cleveland e Chicago con il treno supersonico Hyperloop;

si tratta senza dubbio di una rivoluzione del mondo dei trasporti, che permetterebbe di collegare, per esempio, Ragusa a Palermo in meno di 25 minuti;

rilevato che:

da uno studio effettuato dall'autore e ricercatore siciliano Alessandro Cacciato, esperto in start up, innovazione e promozione delle aziende a livello internazionale, è emerso che i primissimi prototipi dell'Hyperloop furono sviluppati alla fine degli anni '60 proprio in Sicilia;

con il supporto della Scuola Politecnica dell'Università di Palermo, Cacciato è entrato infatti in possesso di documenti, custoditi all'interno della biblioteca della Regione Siciliana, che attestano gli studi condotti dal Professore Giovanni Lanzara alla fine degli anni 60 negli Stati Uniti prima (Università del Kentucky), su finanziamento del Dipartimento del Commercio degli Stati Uniti d'America, e presso l'Istituto di Aeronautica dell'Università di Palermo (1968-76) in un secondo momento, con consistenti finanziamenti della Regione. L'attività di ricerca era volta allo studio dell'influenza delle dimensioni principali di un veicolo intubato di trasporto terrestre ultraveloce';

dagli studi del Prof. Lanzara e del suo team nacquero un primo prototipo di convoglio che viaggiava su binari in calcestruzzo e che poteva trasportare solamente 3 persone grazie a dei cuscinetti ad aria, e, successivamente, con l'evolversi della ricerca fino all'aderenza magnetica, un secondo prototipo di treno a levitazione magnetica per il trasporto ad alta velocità, sperimentato nel 1973 all'interno dell'ex aeroporto militare di Trapani-Milo, che poteva trasportare fino a 20 persone e che poteva raggiungere i 400km/h;

considerato che dai primi anni '90 in poi, in virtù della scoperta dei superconduttori e supermagneti, la ricerca del Prof. Lanzara è stata ripresa e definitivamente sviluppata presso l'Università dell'Aquila, dove, già nel 2009, proprio nel capoluogo abruzzese, è stato creato e testato un treno a levitazione magnetica, ecologico ed avanzato, in grado di operare fino a 600 chilometri in aria per trasportare passeggeri su lunghe distanze;

visto che:

in Sicilia, già agli inizi degli anni '70, si poteva scrivere una pagina di storia assolutamente nuova e innovativa sul fronte dei trasporti, che avrebbe cambiato il corso della storia, e invece si fanno quotidianamente i conti con strutture di collegamento indietro di almeno 50 anni;

la tecnologia Hyperloop potrebbe essere la giusta chiave di volta per far uscire la Sicilia dallo stallo in cui si trova a causa della carente efficienza del sistema pubblico di trasporto: strade, ferrovie, aeroporti, richiedono infatti una maggiore attenzione e una nuova spinta verso uno sviluppo che sia non solo sostenibile, ma che permetta anche di arrivare preparati all'appuntamento con il futuro e con l'evoluzione della tecnologia;

nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2019/2021 approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 243 del 28 giugno 2018, si legge che le opere strategiche da realizzarsi nel territorio della Regione Siciliana sono definiti nel Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PIIM) approvato nel 2017 che individua, nel contempo, i principi per una gestione sostenibile del trasporto pubblico ed inoltre costituisce condizionalità ex-ante per la Programmazione comunitaria 2014-2020;

per sapere:

se ed eventualmente in che misura la Regione Siciliana investa su attività di ricerca nel campo della mobilità sostenibile e dello sviluppo delle nuove tecnologie di trasporto;

se non reputino opportuno prevedere, nel prossimo Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità, un'attività di supporto allo sviluppo delle nuove tecnologie sul trasporto, in particolare quella a levitazione magnetica, ricercando finanziamenti pubblici e privati e intercettando fondi europei dedicati;

se non ritengano opportuno coinvolgere le Università siciliane nell'avvio di studi di fattibilità e di settore che valutino l'applicabilità della tecnologia Hyperloop ai nostri territori;

se non intendano interloquire con il fondatore italiano della Hyperloop Transportation Technologies per creare degli impianti pilota proprio in Sicilia, dove furono progettati e realizzati i primissimi prototipi, al fine di incentivare uno sviluppo soprattutto in termini turistici, ma non solo;

se non reputino necessario promuovere il coinvolgimento delle aziende presenti nel territorio siciliano affinché supportino le attività di ricerca e finanzino borse di studio a giovani laureati che intendono maturare esperienza di ricerca da riversare poi nel mondo produttivo». (401)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAMPO - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - SUNSERI
MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - PASQUA - ZITO
CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI - SCHILLACI - DI PAOLA
DE LUCA A. - PAGANA - DI CARO - MARANO

Formazione del personale adibito alla produzione, preparazione, confezionamento, manipolazione, trasporto, somministrazione e vendita di alimenti.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

mediante il Decreto del 19/02/2018, pubblicato nella GURS del 09/03/2018 l'Assessore Regionale alla Salute ha definito i criteri e le procedure per la formazione del personale adibito alla produzione, preparazione, confezionamento, manipolazione, trasporto, somministrazione e vendita di alimenti;

in particolare, mediante l'art. 7 del decreto veniva affermato che: è necessario che tra il personale docente sia compreso sempre un medico specialista in Igiene e Medicina Preventiva e un medico veterinario specialista in Ispezione degli Alimenti di Origine Animale;

alcuni ordini professionali (biologi e tecnologi alimentari) hanno impugnato il decreto nella parte in cui preferiva alcune figure rispetto ad altre ed il Tribunale Amministrativo, mediante ordinanza cautelare 488/2018, ha sospeso il provvedimento impugnato, ordinando all'amministrazione un riesame dello stesso;

senonché, l'Assessorato alla Salute, in luogo di ottemperare all'ordinanza proposta, ha ritenuto sospendere l'intero decreto, in attesa della trattazione del merito;

considerato che:

giòva premettere che la finalità del decreto oggi sospeso mirava a consentire ad alcune figure professionali di poter svolgere la funzione di formatori nel settore alimentare;

si riporta, sul punto, uno stralcio del decreto del 19/02/2018, oggi sospeso:

'Considerato che la riforma universitaria ha portato alla creazione di nuove figure professionali che hanno titolo ad essere inserite tra il personale docente e che possano essere esentati dall'obbligo formativo di cui al presente decreto;

Considerato che sempre più frequentemente viene richiesta la possibilità di prevedere la formazione a distanza (FAD) in sostituzione di quella residenziale anche per il personale adibito alla produzione, preparazione, confezionamento, manipolazione, trasporto, somministrazione e vendita di alimenti';

atteso che:

oggi, per effetto della sospensione integrale del decreto, avvenuta non osservando il provvedimento cautelare citato, si determina quanto segue:

l'attività di formazione del personale impegnato nel settore viene svolta dai formatori storici, ciò arrecando pregiudizio alle nuove figure professionali (a cui viene inibita tale percorso professionale);

non viene data la possibilità di svolgere la formazione a distanza;

esposizione ad azioni risarcitorie, per perdita di chances, da parte di tutti i professionisti che per effetto del decreto sospeso non hanno avuto ingresso nel mondo dei formatori;

per sapere per quali ragioni codesto Assessorato non intende ottemperare all'ordinanza cautelare 488/2018, previo annullamento del decreto del 09/07/2018, così interrompendo il pregiudizio potenziale nel quale è stata trascinata la Regione siciliana». (402)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CALDERONE - GALLO - CANNATA

Problematiche inerenti il contratto di servizio sottoscritto tra la Regione siciliana e Trenitalia.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che nell'anno 2018 è stato rinnovato il contratto di servizio tra la regione Siciliana e Trenitalia S.p.A;

considerato che il rinnovo del contratto ha subito una variazione in aumento del 33% rispetto al precedente contratto, giustificata dal fatto che a maggiori costi sarebbero corrisposti migliori servizi, treni più nuovi e veloci, politiche di prezzo più vicine al cittadino;

considerato che presso la commissione IV è stato minuziosamente analizzato il contratto e segnalato diverse esigenze migliorative, in gran parte poi fatte proprie dal governo regionale e divenute parte integrante del nuovo contratto di successivamente sottoscritto;

ritenuto che:

i miglioramenti richiesti e contrattualmente pattuiti non sembrano essere stati realizzati soprattutto sulla tratta Modica- Caltanissetta e Agrigento-Palermo. In suddette tratte, i vettori non sono stati cambiati, e continuano a viaggiare vecchi vettori, i treni continuano ad avere orari scomodi e non confacenti alle esigenze più volte segnalate di lavoratori e studenti. Non sono state aggiunte le tratte la domenica sulla Modica-Caltanissetta. Anche la riduzione di prezzo per gli studenti e i pendolari per biglietti A/R da utilizzare entro il mese, non è stata realizzata;

contestualmente al contratto di servizio, è stata richiesta dalla commissione IV e inoltrata ad RFI l'introduzione di alcune nuove fermate, tra cui una presso l'Area industriale di Agrigento in corrispondenza dell'ospedale San Giovanni di Dio;

considerato che non è ancora stata avviata la messa in opera di una semplice pensilina necessaria per attivare la fermata, che con un costo irrisorio dovrebbe dare utilità ed agevolazioni ai lavoratori ed ai cittadini agrigentini;

per sapere:

se il Governo regionale sia a conoscenza dei fatti in narrativa e se intenda attivare tutti i controlli necessari affinché vengano rispettate le obbligazioni contrattualmente assunte;

se abbia attivato con RFI tutte le interlocuzioni necessarie per avviare i lavori che migliorino il servizio ferroviario;

se vi siano delle sanzioni per il comportamento tenuto da Trenitalia S.p.A;

se intenda attivare procedure sanzionatorie». (405)

(L'interrogazione richiede lo svolgimento con urgenza)

SAVARINO

Chiarimenti sullo stato dei lavori del cantiere di via Sicilia a Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che da parecchi anni la zona compresa tra via Sicilia e viale Lazio a Palermo, è interessata da un cantiere per la costruzione dell'anello ferroviario;

considerato che:

il perdurare dei lavori sta provocando gravissimi disagi ai residenti e ai commercianti della zona;

i danni e le conseguenze economiche cagionate, non sono calcolabili dal momento che sussistono una molteplicità di effetti che attengono alla sfera materiale, psicologica e culturale;

rilevato che:

da circa tre mesi i residenti destati da legittime preoccupazioni, non vedono operai nel cantiere de quo;

per tali ragioni l'omonimo comitato nel quale gli stessi residenti e commercianti si sono costituiti, denominato Comitato Via Sicilia, ha provveduto a inoltrare una mail alla dirigenza RFI per chiedere chiarimenti;

in data 04.09.2018 l'ing. Filippo Palazzo avrebbe risposto che la prosecuzione dei lavori sarebbe prevista addirittura per giugno 2019, prolungando l'attesa a tempistiche insostenibili;

per sapere:

perché da settimane i lavori del cantiere di via Sicilia siano fermi, perché starebbero andando avanti, sia pure con molta lentezza, soltanto i lavori in superficie e non quelli sotterranei;

quali siano le imprese attualmente operanti con il sistema del subappalto, quanti siano gli operai in servizio e quando dovrebbero finire i lavori;

se non si ritenga opportuno, con l'urgenza del caso, porre tutte le azioni necessarie al fine di garantire una tempestiva ripresa dei lavori, fissando termini perentori per la consegna dell'opera ancora in fase di realizzazione». (407)

FIGUCCIA

Messa in sicurezza e tutela dell'area archeologica di Kamarina (RG).

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il turismo dello sport e dello spettacolo, premesso che:

l'area archeologica di Kamarina, colonia fondata dai Siracusani e risalente ai secoli V-III a.C., al confine tra i comuni di Ragusa e Vittoria, versa in una condizione di degrado che, perdurando ormai da un decennio, rischia di pregiudicare irreparabilmente i tesori e i manufatti che insistono all'interno dell'area medesima;

il mare, con la sua azione erosiva, accelerata dalla costruzione del vicino porto di Scoglitti, ha fatto emergere e sta lentamente trascinando con sé interi blocchi di pietra appartenenti alle antiche mura e altri reperti archeologici, come monete e cocci, di inestimabile valore, facendo franare l'intera costa, che rappresenta senza dubbio uno degli scorci più belli e suggestivi di tutto il litorale ibleo;

i cancelli divelti e le numerose rotture presenti nelle recinzioni hanno ulteriormente favorito l'azione dei tombaroli che, indisturbati, continuano a deturpare l'area dell'agorà e della parte marina, con gravissime ripercussioni su possibili ed eventuali nuove campagne di scavi che dovrebbero, invece, portare alla luce e tutelare i tesori esistenti;

rilevato che nel tempo, sono stati promossi interventi di vario genere, quali raccolta firme, servizi giornalistici, proteste, mostre, manifestazioni, incontri, proposte progettuali, scritti, al fine di accendere i riflettori sullo stato di degrado dell'area;

considerato che:

in queste settimane, nonostante le numerose denunce anche a mezzo stampa e la vasta eco che la vicenda ha avuto anche a livello nazionale per un servizio trasmesso dal telegiornale regionale della RAI, si continua a registrare l'assenza da parte delle istituzioni preposte;

già nel 2010 era stata concessa dall'Assessorato regionale alle infrastrutture la somma di duecentomila euro per la messa in sicurezza del sito archeologico, grazie alla sinergia tra il genio opere marittime e la Soprintendenza di Ragusa, somma propedeutica ai lavori tesi a rallentare il processo di sgretolamento delle mura dell'antica città greca, scongiurando possibili crolli in attesa di un intervento più radicale;

la Soprintendenza dei Beni Culturali di Ragusa da anni annuncia di aver ottenuto un finanziamento di 4 milioni e 300 mila euro per la riqualificazione del parco archeologico regionale, avendo intercettato - unica in Sicilia - i fondi europei messi a disposizione per progetti di restyling e valorizzazione del patrimonio, con il quale ha programmato un intervento generale per migliorarne la fruizione, consistente in nuovi percorsi di visita, in sentieri per i diversamente abili, nella dotazione di nuove legende ricostruttive e segnaletica, nell'eliminazione delle coperture archeologiche danneggiate e vecchie sostituite da opere moderne e nella bonifica dei resti antichi. E' stato anche annunciato l'ammodernamento del museo con l'ampliamento delle sale espositive e l'ausilio di strumenti multimediali, ricostruzioni virtuali e realtà aumentata;

tuttavia la stessa Soprintendenza di Ragusa ha lanciato di nuovo l'allarme davanti alla condizione di degrado del promontorio e ha evidenziato come in mancanza di immediati interventi di consolidamento a difesa del litorale lungo il versante sud dell'area archeologica, la costante azione di erosione dei marosi e degli eventi meteorici determineranno quanto prima il crollo delle strutture delle antiche fortificazioni di Kamarina, che rischiano di sparire per sempre inghiottite dal mare;

visto che:

resta ancora fermo il finanziamento di un milione di euro stanziato dal Ministero dell'Ambiente e assegnato al Comune di Ragusa;

la gravità della situazione ha portato ad un'attiva mobilitazione della società civile per la salvaguardia del più importante sito archeologico della provincia di Ragusa;

sarebbero necessari interventi urgenti di messa in sicurezza per bloccare i processi degenerativi in atto e scongiurare ulteriori cedimenti irreparabili, soprattutto prima delle imminenti piogge invernali che, in mancanza di efficienti coperture archeologiche, contribuiscono alla dispersione e distruzione dei reperti;

per sapere:

quali azioni intendano rapidamente porre in essere per garantire la salvaguardia del sito archeologico di Kamarina;

se non ritengano opportuno, allo scopo di rendere più efficaci le azioni di tutela, avviare un tavolo tecnico con i soggetti istituzionali presenti sul territorio interessato dal sito;

se non intendano nell'immediatezza attivarsi allo scopo di garantire, almeno, la manutenzione ordinaria dell'area, partendo dal ripristino delle recinzioni e della segnaletica;

se non ritengano utile verificare, insieme al Comune di Ragusa, la possibilità di intervenire, in via straordinaria, utilizzando i proventi dell'imposta di soggiorno comunale;

in che modo sia stato impiegato il finanziamento di duecentomila euro concesso nel 2010 dall'Assessorato regionale per le infrastrutture;

per quale motivo il finanziamento di un milione di euro concesso dal Ministero dell'Ambiente al Comune di Ragusa non sia stato ancora speso;

quale sia la reale situazione circa il finanziamento europeo di 4 milioni e 300 mila euro che da tempo e da più parti si annuncia». (408)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAMPO - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - SUNSERI - MANGIACAVALLO - ZAFARANA
CAPPELLO - FOTI - PASQUA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI
SCHILLACI - DI PAOLA - DE LUCA A. - PAGANA - DI CARO - MARANO

Chiarimenti circa i tempi di realizzazione del 'Piano regionale di gestione dei rifiuti'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

alcune procedure del PO FESR 2014/2020, relative alle azioni del Dipartimento Acqua e Rifiuti 6.1.1., 6.1.2. e 6.1.3., per un totale di 107.861,068 euro, risultano ad oggi bloccate in quanto collegate al soddisfacimento della condizionalità ex ante 6.2 di cui all'art. 19 del Reg. UE 1303/13;

la Commissione europea, non ha ritenuto soddisfatta la condizionalità ex ante per l'assegnazione dei fondi, a causa di violazioni riconducibili alla mancanza di definizione del piano rifiuti e alla carenza di informazioni sulla futura produzione dei rifiuti, sul trasferimento degli stessi all'estero, sulla chiusura degli impianti esistenti, oltre che sulle attività predisposte per l'obiettivo, da conseguire entro il 2020, del riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti;

con Deliberazione 223/2017 la Corte dei Conti ha precisato che l'aggiornamento del Piano regionale dei rifiuti, (...) di fatto non ancora realizzato, (...) è ormai improcrastinabile, al fine non solo di sbloccare l'erogazione dei fondi comunitari, ma anche di affrontare concretamente ed efficacemente tutte le emergenze attuali e future del settore.';

considerato che:

con D.D.G. del Dipartimento Regionale Acque e Rifiuti n. 659 del 27/06/2018 è stato approvato l'avviso Pubblico per la selezione di n. 25 esperti per l'attuazione del Progetto di azioni di assistenza e di supporto alla redazione del Piano Regionale di gestione dei rifiuti - PO FESR 14/20. Azione 11.1.1 Assistenza Tecnica per la programmazione, la gestione, la sorveglianza, il monitoraggio e il controllo del programma', e che tale progetto, redatto dal Dipartimento Acqua e Rifiuti, è finalizzato alla redazione del nuovo 'Piano regionale di gestione dei rifiuti' in Sicilia e di conseguenza all'adempimento della condizionalità ex ante 6.2 prevista dall'art. 19 del Reg. 1303/13;

l'art. 6 del sopradetto Avviso rubricato Luogo, durata e trattamento economico stabilisce espressamente che gli incarichi avranno una durata minima di 8 e massima di 18 mesi prorogabile ai sensi di legge e che l'art. 3 rubricato Spresntazione della candidatura e contenuto della domanda, indica quale data di scadenza del sopradetto avviso il 23/07/2018;

con Delibera n. 158 del 5/4/2018, la Giunta Regionale ha approvato, nelle more dell'adozione del Piano regionale di gestione dei rifiuti e dei piani d'Ambito il Piano stralcio della gestione del ciclo integrato dei rifiuti in Sicilia;

che al punto 9 del succitato Piano stralcio, rubricato cronoprogramma si prevede l'approvazione del Piano regionale per la gestione integrata entro 12 mesi dall'approvazione del piano stralcio;

il 9 agosto 2018, il Dipartimento regionale Acqua e Rifiuti ha pubblicato a titolo di preinformazione uno schema dell'avviso pubblico per la concessione di agevolazioni in favore dei Comuni, anche in forma associata, per il sostegno alle attività di compostaggio di prossimità dei rifiuti organici in fase di predisposizione, precisando che lo stesso potrebbe subire modifiche a seguito del rilascio della coerenza da parte del Dipartimento Regionale della Programmazione, che risulta essere una delle misure bloccate a causa del mancato soddisfacimento della condizionalità ex ante di cui in premessa;

da una dichiarazione resa alla stampa il 9 settembre 2018 dal Presidente della regione On. Nello Musumeci, si apprende che 'Il piano dei rifiuti sarà pronto entro dicembre';

tenuto conto che appare altamente inverosimile che il piano rifiuti possa essere completato entro il prossimo dicembre per le motivazioni precedentemente esposte, e nel caso fosse vero, non si comprenderebbe allora quale possa essere la funzione dell'avviso pubblicato in data 27/06/2018 con il quale si intende procedere alla selezione di 25 esperti per l'attuazione del Progetto di azioni di assistenza e di supporto alla redazione del Piano Regionale di gestione dei rifiuti;

per sapere:

quali siano i tempi reali previsti e ipotizzati dal Governo per la redazione del 'Piano regionale di gestione dei rifiuti';

quando gli esperti che dovranno assistere il Dipartimento per la redazione del predetto piano verranno incaricati e prenderanno servizio». (413)

SUNSERI - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO
DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO - MARANO
PALMERI - PAGANA - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Interrogazione con richiesta di risposta in Commissione

Problematiche relative alla sottomisura 6.1 – Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

il 17.12.2013 con Regolamento n. 1305, l'Unione Europea ha istituito un sostegno a favore dello sviluppo rurale, e in attuazione di quanto disposto, l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea ha predisposto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Sicilia - PSR Sicilia 2014/2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C) 2015 n. 8403 del 24.11.2015 e adottato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera del 26 gennaio 2016, n. 18;

il PSR Sicilia 2014/2020 prevede la sottomisura 6.1 'Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori' finalizzata a promuovere il ricambio generazionale e a tal fine sostiene, attraverso un premio forfettario di insediamento, l'avvio di nuove imprese gestite da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta nell'azienda agricola in qualità di capo azienda;

la dotazione finanziaria del bando, che rappresenta una quota parte delle risorse pubbliche in dotazione alla sottomisura, è pari a euro 65.000.000,00 di cui FEASR euro 39.325.000,00;

la sottomisura in oggetto si applica all'intero territorio regionale;

è stata pubblicata sul sito PSR Sicilia il D.D.G. n. 1916 del 10/08/2018 con il quale sono stati approvati gli elenchi provvisori regionali delle istanze ammissibili, non ricevibili e non ammissibili presentate a valere sulla sottomisura 6.1;

considerato che:

le istanze provvisoriamente ritenute ammissibili sono 1996 e superano la dotazione finanziaria prevista dal bando ma non la dotazione finanziaria dell'intera misura pari;

lo scorrimento della graduatoria eviterebbe ai soggetti beneficiari degli interventi - che, nell'ipotesi dell'emanazione di un nuovo bando, presenterebbero con molta probabilità una nuova istanza per accedere alla Misura - l'onere della ripresentazione di tutta la documentazione, peraltro abbastanza complessa;

la tempistica connessa all'emanazione di un nuovo bando per esaurire la dotazione finanziaria dell'intera Misura, rispetto a quella connessa allo scorrimento della graduatoria esistente, ritarderebbe ulteriormente l'accesso al finanziamento da parte dei potenziali soggetti beneficiari;

il mancato scorrimento impedirebbe ai soggetti rientranti nell'elenco provvisorio delle istanze ammissibili di vedersi riconosciute le spese connesse alla progettazione dell'intervento proposto nella domanda di sostegno;

per sapere se non sia opportuno adottare ogni atto necessario allo scorrimento delle graduatorie della sottomisura 6.1 'Sostegno a investimenti nelle aziende agricole', fino a copertura delle risorse richieste e ritenute ammissibili». (399)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

CATANZARO

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

Riqualificazione e messa in sicurezza del Centro direzionale di Brancaccio dell'ex Consorzio ASI in liquidazione.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il Centro Direzionale dell'ex Consorzio ASI in liquidazione transitato all'Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive di Palermo (IRSAP), sito nel quartiere di Brancaccio, versa in uno stato di totale incuria e degrado ormai da diversi anni;

quattro dei cinque edifici che compongono il Centro di via Ferruzza, sono chiusi e non operativi già dal 2013;

all'interno dell'enorme struttura quasi del tutto in disuso, permane un plesso adibito agli uffici dell'IRSAP Palermo in cui prestano servizio circa dieci dipendenti;

lo stato di abbandono in cui versa l'intero complesso, ha fatto sì che questo diventasse oggetto di continui raid e razzie ad opera di bande di malviventi che, nel corso degli anni, hanno vandalizzato i locali, sottratto una enorme quantità di rame dai tetti, strumentazione informatica, arredamenti, e in ultimo, appena qualche giorno, fa otto unità esterne dell'impianto di climatizzazione;

tenuto conto che:

il Centro direzionale del Consorzio ASI di Palermo, in liquidazione, è stato acquisito al patrimonio della Regione ai sensi dell'art. 13 comma 1 della legge 8 maggio 2018 n. 8, e che ai sensi dello stesso articolo è previsto che il suo relativo utilizzo è stabilito con delibera della giunta regionale, su proposta dell'assessore competente, previo parere della competente commissione legislativa dell'Assemblea Regionale Siciliana;

ad oggi, dopo oltre 3 mesi dall'entrata in vigore della legge di stabilità regionale, la Giunta Regionale non ha ancora provveduto a deliberare in merito, facendo sì che il bene continui ad essere sottoposto a furti che ne peggiorano lo stato di incuria e degrado in cui già versa;

la Regione, che ha il compito di custodire e mantenere tale bene per renderlo efficiente, deve inoltre mettere in atto azioni mirate a prevenire lo stato di degrado del bene in questione, attraverso interventi volti a garantire l'idoneità agli scopi ai quali è stato destinato;

considerato inoltre che il personale, che continua a prestare servizio presso gli uffici attivi, è costantemente sottoposto a pericoli di varia natura in quanto:

i pannelli solari che si trovano sul tetto non sono più ancorati saldamente allo stesso, da quando sono state sottratte le lastre di rame e acciaio su cui poggiavano, con conseguente possibilità di caduta;

lo smantellamento dell'impianto fotovoltaico sul tetto, provoca l'allagamento dei locali durante i giorni di pioggia;

per sapere:

se non ritengano opportuno attivarsi per far sì che l'intera struttura venga riqualificata nel più breve tempo possibile, anche in considerazione della possibile messa in liquidazione e conseguente chiusura dell'IRSAP così come previsto nella mozione n. 104 approvata il 17/07/2018 nel corso della seduta d'Aula n. 56;

quali determinazioni intendano porre in essere per fare in modo che tale bene venga utilizzato in maniera produttiva;

se, nelle more di una sua riqualificazione e di un suo riutilizzo, non intendano porre in essere tutte le azioni necessarie ad evitare che la situazione, già di per sé precaria, peggiori ulteriormente». (394)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SUNSERI - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO
DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO - MARANO
PALMERI - PAGANA - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Applicazione del piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Regione siciliana con particolare riferimento al Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento.

«All'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la legge 190 del 2012 ha introdotto l'obbligo per gli enti pubblici di dotarsi di un piano anticorruzione e che tra le misure principali previste dal piano per combattere la corruzione vi è la rotazione dei dirigenti posti in posizioni apicali;

anche il piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Regione Siciliana, approvato con decreto Presidenziale 28 gennaio 2014, n. 510/GAB e successivi aggiornamenti, prevede la rotazione dei dirigenti e fissa un limite massimo di permanenza nell'incarico conferito al personale dirigenziale impegnato in aree ad alto rischio corruttivo;

considerato che detto piano prevede, per gli incarichi assegnati nelle suddette aree, una limitazione della durata complessiva dell'incarico, non superiore a cinque anni (anche in presenza di rinnovi), in tutti gli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

ritenuto che per quanto riguarda il Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento la cui autonomia gestionale e finanziaria riconduce l'Organismo pubblico ad un soggetto ad elevato rischio corruttivo la postazione di vertice dirigenziale risulta, in atto, assegnata - sin dal 28.11.2011 - al medesimo soggetto nominato giusta D.A. n. 22/Gab/2011;

considerato che detto dirigente esercita, da oltre 6 anni, l'incarico di vertice del suddetto Organismo, in palese violazione delle disposizioni di cui al piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Regione siciliana;

per sapere se siano a conoscenza dei fatti in narrativa e se, verificata la circostanza, intendano prendere provvedimenti che risultino in linea con la normativa afferente l'anticorruzione come la revoca di un incarico di durata superiore ai 5 anni ovvero la rotazione dei dirigenti». (395)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

SAVARINO

Miglioramento dei collegamenti con le Eolie e le altre isole minori.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

sono oltre 10 mila i pendolari e i turisti in movimento verso le Eolie e le altre isole minori;

durante la stagione estiva sono stati registrati innumerevoli disagi e malcontenti dettati dalle lunghe attese per l'accaparramento del biglietto verso la terraferma, col rischio, soprattutto per i turisti, di perdere la coincidenza dell'autobus verso l'aeroporto;

numerose corse sono state annullate senza preavviso mentre altre hanno subito fortissimi ritardi; alcuni mezzi sono stati fermati per avaria e altri problemi tecnici;

considerato che:

i collegamenti erogati dai vettori privati hanno dimostrato in diverse occasioni di non essere sufficienti e non in grado di garantire i servizi nei termini previsti;

gli imprenditori isolani hanno sostenuto notevoli investimenti per la realizzazione di strutture turistico - ricettive e commerciali che presuppongono il miglioramento dei servizi di collegamento esistenti;

ritenuto l'interesse della Regione ad assicurare la certezza delle corse e il ricambio dei mezzi vetusti in un territorio a forte vocazione turistica dove le isole minori rappresentano uno degli asset fondamentali di sviluppo turistico di tutta la Sicilia;

per sapere quali misure intendano assumere per risolvere la situazione di estrema criticità sopra descritta con l'urgenza necessaria a scongiurare non solo la grave lesione dei diritti dei residenti, dei turisti e di tutte le imprese operanti nel comparto turistico ma anche un grave danno di immagine della Sicilia». (396)

(L'interrogante chiedono risposta scritta con urgenza)

SCHILLACI - DE LUCA A. - ZAFARANA - SUNSERI - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO -
CIANCIO - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO - MARANO - PAGANA -
PASQUA - PALMERI - TANCREDI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZITO

Chiarimenti sulla gestione privata delle Aree protette in Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

è di questi giorni la notizia che l'ufficio legislativo e legale di Palazzo d'Orleans ha suggerito all'assessorato regionale al Territorio e Ambiente di porre fine alla prassi non proprio chiara di prorogare sistematicamente alla scadenza il rinnovo delle convenzioni con le quali le riserve naturali sono state sinora affidate a enti gestori privati;

com'è noto, si tratta di 27 riserve naturali che sin dalla loro istituzione, praticamente dalla metà degli anni 90' e senza alcuna procedura di evidenza pubblica sono state affidate a una ristretta cerchia di appena 6 soggetti privati: l'università di Catania con 7 riserve in affidamento alla quale seguono Legambiente con 6 riserve, WWF con 5, LIPU e C.A.I. con 3, ed infine Italia Nostra, Rangers d'Italia e G.R.E. con una riserva ciascuna;

considerato che:

il quadro normativo europeo sembrerebbe vietare la proroga delle convenzioni di affidamento agli enti gestori delle riserve naturali ed in genere delle aree protette;

per l'ordinaria amministrazione, i sopraindicati soggetti gestori sinora avrebbero annualmente percepito dalla Regione Siciliana la somma di oltre 130 mila per ciascuna riserva naturale in affidamento, per un totale di 3.5 milioni di euro erogati ogni anno;

le leggi regionali n. 98/81 e n. 14/88 e successive modifiche ed integrazioni che normano l'istituzione delle Aree protette nella Regione siciliana, prevedono che l'A.R.T.A. attribuisca agli enti parco la dotazione finanziaria annuale per spese di impianto, di esercizio e per il raggiungimento delle finalità istitutive degli enti medesimi e che l'art. 39 bis della citata legge regionale n. 98/1981, in particolare, stabilisce che l'onere finanziario della dotazione organica dei parchi è a carico della Regione;

il ruolo della politica dei parchi e delle aree naturali protette nell'ambito della tutela e salvaguardia del patrimonio naturale e della biodiversità, dovrebbe garantire la valorizzazione e lo sviluppo dei territori rurali sottoposti a tutela in ottemperanza alla vigente legislazione regionale ed alla vigente legge dello Stato n. 394/1991;

oltre al suddetto contributo, gli enti gestori hanno potuto anche beneficiare di ulteriori risorse economiche, quali quelle per interventi straordinari e quelle derivanti dalla partecipazione a bandi riservati;

atteso che:

per quanto riguarda lo stato delle riserve naturali, sovente per Parchi ed Aree Marine esaurita l'iniziale spinta dell'entusiasmo, i soggetti incaricati della loro gestione, verosimilmente perché non stimolati dalla concorrenza e neanche dal poco controllo esercitato dagli organismi regionali a ciò

preposti, si sono rapidamente impigriti ed oggi hanno praticamente perso di vista i propri obblighi convenzionali per il raggiungimento delle finalità istitutive delle Aree Protette a loro affidate;

da oltre un ventennio, ne è conseguenza il fatto che da tempo molte riserve naturali agonizzano e sopravvivono con l'unico scopo di mantenere il privilegio di fare incassare il loro foraggiamento pubblico all'ente che le ha in affidamento;

gli stessi soggetti gestori sopramenzionati, hanno di fatto il controllo del Consiglio Regionale per la Protezione del Patrimonio Naturale (CRPPN), organismo istituito dall'assessorato al Territorio già dal 1981 (L.R. n. 98) per vigilare sul raggiungimento delle finalità istitutive delle riserve allorquando del totale dei 21 membri che compongono il CRPPN, la maggioranza sia costituita dai 13 membri che rappresentano gli enti gestori e precisamente Legambiente, WWF, LIPU, C.A.I., Italia Nostra, G.R.E. e università di Catania;

in questo clima di disimpegno, accade anche che un buon numero di riserve siano praticamente prive di vigilanza, mentre molte mancano dei previsti centri di accoglienza e di accompagnamento dei visitatori nonostante ognuna di esse sia dotata di personale e di risorse economiche;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti;

quali iniziative s'intendano intraprendere per contrastare le criticità illustrate;

se non ritengano opportuno, al fine di assicurare un corretto adempimento delle funzioni di monitoraggio e di controllo, aggiornare la composizione del CRPPN rivedendola e disponendo altresì, il coinvolgimento delle associazioni maggiormente rappresentative nel settore della tutela ambientale che abbiano i requisiti di legge». (397)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

Chiarimenti sulle iniziative per rendere fruibile e per valorizzare l'Osterio Magno di Cefalù.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

l'edificio storico Osterio Magno, ubicato nel centro storico di Cefalù, di proprietà della Regione siciliana, è un importante complesso architettonico storicamente indicato quale antica residenza del Re Ruggero II, passato poi alla famiglia Ventimiglia, adibito in seguito e per un lunghissimo periodo, ad abitazione plurifamiliare;

nel 1911 fu ritenuto di interesse monumentale e nel 1958 fu fatto oggetto di un progetto organico di espropriazione e di restauro;

nel 1979, conclusa la procedura di espropriazione, furono avviati diversi studi da professori dell'Università degli Studi di Palermo quali, i proff. Culotta, Leone e Giuffrè;

tra il 1988 e il 1992, l'Osterio Magno è stato oggetto di un profondo restauro finanziato dalla Regione siciliana, sotto la sorveglianza della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Palermo;

nell'ambito dei lavori di restauro, diretti dall'arch. Braida, sono stati effettuati, dall'archeologo prof. Amedeo Tullio, una serie di scavi archeologici che hanno messo in luce, all'interno dell'edificio, resti dell'area urbana di età ellenistica. Nella stessa occasione furono inoltre individuate le trincee dei muri di fondazione della sovrastante torre, utili per la datazione dell'edificio;

una volta completati i lavori, l'Osterio Magno fu affidato alla gestione culturale dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cefalù, oggi Servizio Turistico Regionale di Cefalù;

tra il 1992 e il 2000 l'edificio, riaperto al pubblico, ha accolto al suo interno diverse iniziative di carattere culturale, divenendo per un certo periodo anche luogo di rappresentanza del Corso di laurea in Scienze del Turismo Culturale dell'Università degli Studi di Palermo, che in quegli anni ha avuto sede a Cefalù;

in seguito, l'edificio è stato chiuso al pubblico a causa di alcuni lavori di manutenzione che andavano effettuati nel palazzo e da allora non ha mai più stato riaperto;

considerato che:

ormai da molti anni l'edificio è chiuso e non fruibile, nonostante non vi siano attualmente lavori in corso;

un simile edificio, lasciato in stato di abbandono, subisce gli attacchi del tempo che di fatto mortificano la sua storia, il suo antico splendore, il suo recupero, così come la sua valorizzazione e la sua fruizione;

nonostante gli appelli e le segnalazioni all'Assessorato per i Beni Culturali, da parte di cittadini, turisti ed associazioni culturali, ad oggi nessuno è ancora intervenuto per recuperare e rendere utilizzabile l'intero complesso architettonico;

tenuto conto che:

la Regione ha il compito di provvedere alla tutela del patrimonio storico - culturale dell'Isola al fine della sua valorizzazione e della sua più ampia fruizione;

lo Stato, le Città metropolitane, le Regioni, gli altri Enti Pubblici territoriali, nonché ogni altro ente ed istituto pubblico, devono assicurare e sostenere la conservazione del patrimonio culturale garantendo la conservazione dei beni culturali di loro appartenenza;

considerato che riaprire le porte dell'Osterio Magno ai cittadini, agli studenti di Cefalù, ai siciliani e a tutti i visitatori della città, permetterebbe di far tornare ad antico splendore un luogo di enorme interesse storico e culturale che, di fatto, a causa dell'incuria dell'amministrazione regionale si sta lentamente deteriorando;

per sapere:

quali siano le ragioni che hanno spinto la Regione a chiudere l'Osterio Magno di Cefalù;

se esistano ragioni ostative alla sua riapertura, e in caso di risposta affermativa, quali siano;

quali concrete iniziative intendano intraprendere al fine di valorizzare e rendere fruibile tale bene e, nel caso in cui vi siano lavori di manutenzione da svolgere, entro quando questi saranno eseguiti». (403)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SUNSERI - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO
DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO - MARANO
PALMERI - PAGANA - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Mancato trasferimento delle somme di cui al comma 3 dell'art. 62 della legge regionale n. 8 del 2018 per il risanamento cittadino del Comune di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso il contenuto di cui all'art. 62 della legge regionale n.8 del 2018 Agenzia comunale per il risanamento e la riqualificazione urbana della città di Messina , che qui si intende integralmente riportato;

considerato che nella seduta straordinaria del 4 settembre 2018 il Consiglio Comunale di Messina ha deliberato la costituzione dell'Agenzia comunale per il risanamento e la riqualificazione urbana della città;

per sapere quando l'Assessorato in indirizzo intenda trasferire al Comune di Messina le somme di cui al comma 3 dell'art. 62 della citata l.r. n. 8 del 2018 e, al contempo, per sollecitarne appunto il trasferimento». (404)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

DE LUCA A. - ZAFARANA - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO
CIANCIO - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO - MARANO
PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA
SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZITO

Chiarimenti in merito alla sottomisura 4.1 'Sostegno a investimenti nelle aziende agricole nell'ambito del PSR Sicilia 2014/2020'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

in data 14/12/2016 è stato pubblicato il bando relativo alla sottomisura 4.1. 'Sostegno a investimenti nelle aziende agricole', Reg. (UE) 1305/2013 - PSR SICILIA 2014-2020. Tale atto prevede finanziamenti per investimenti a gli imprenditori agricoli fino al 70%;

con D.D.S. n. 3911 del 05/12/2017 è stato pubblicato l'Avviso riportante correzioni ed integrazioni agli elenchi provvisori regionali delle istanze non ricevibili, non ammissibili, escluse per mancato raggiungimento del punteggio minimo e delle istanze ammissibili presentate a valere sulla

sottomisura 4.1 'Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole', approvati con D.D.S. n. 3507 del 16/11/2017;

con D.D.S. n. 1910 del 10/08/2018 è stato pubblicato l'Avviso di approvazione della graduatoria regionale definitiva delle domande di sostegno ammissibili e relativo punteggio, delle domande di sostegno non ammissibili. I casi di inammissibilità delle domande riguardano la mancata cantierabilità, il mancato raggiungimento del punteggio minimo: a queste si aggiungono le domande di sostegno non ricevibili relative alla sottomisura 4.1 'Sostegno a investimenti nelle aziende agricole';

considerato che:

molti produttori agricoli siciliani hanno lamentato irregolarità e anomalie nelle graduatorie di ammissione al bando relativo alla sottomisura 4.1 del PSR Sicilia 2014-2020 - 'Sostegno a investimenti nelle aziende agricole', Reg. UE n. 1305/2013;

da un confronto tra le graduatorie provvisorie e quelle definitive, la maggior parte delle modifiche ai punteggi attribuiti, in prima istanza, alle società presentanti domande riguardano esclusivamente i seguenti criteri:

A4, Aziende assoggettate al regime di agricoltura biologica;

A5, Aziende con produzioni certificate IGP, DOP, SQNPI, SQNZ e regimi facoltativi di certificazione;

A7, Investimenti per la produzione e l'uso di energie alternative;

A8, Innovazione;

risultano, inoltre inserite in graduatoria definitiva domande ritenute in prima istanza inammissibili perché 'conducono in affitto i medesimi terreni per una identica superficie catastale e con PSA agganciato ad altra istanza di sostegno';

ad alcune imprese, infine, sono stati assegnati per -i criteri A4 ed A5- punteggi superiori al massimo previsto nella TAB. A allegata allo stesso bando di partecipazione, 'Priorità di tipo trasversale su tutti i comparti produttivi';

si segnala in conclusione una mancata trasparenza dei criteri di valutazione del punteggio relativo al punto A2 'Iniziative finalizzate alla concentrazione dell'offerta proposte da associazioni di agricoltori' poiché, a quanto pare, tale punteggio è stato attribuito anche a domande di società costituite non nelle forme giuridiche previste dal bando;

per sapere con quali criteri siano stati attribuiti i punteggi relativi ai criteri A2, A4, A5, A7 e A8 e se siano state effettuate verifiche ed accertamenti relativi ai punteggi attribuiti alle domande di presentazione del bando e/o eventuali anomalie nei punteggi». (406)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

MARANO - CIANCIO - CAPPELLO - CAMPO
DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI
MANGIACAVALLO - PAGANA - CANCELLERI
TRIZZINO - PALMERI - SCHILLACI - SIRAGUSA

ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - TANCREDI - PASQUA.

Chiarimenti in ordine alla nomina dei componenti dell'OIV nella città metropolitana di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le Autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

ai sensi dell'art. 14 del d. lgs. n. 150/2009, ciascuna amministrazione deve dotarsi di un Organismo Indipendente di Valutazione della Performance (OIV) per lo svolgimento delle attività di controllo di cui al comma 4 dello stesso articolo;

ai sensi della precitata norma, l'OIV è nominato dall'organo di indirizzo politico-amministrativo per un periodo di tre anni (rinnovabile una sola volta) sentito, a norma dell'art. 13 della legge citata, il parere preventivo della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT);

con D.P.R. n. 105/2016, emanato in attuazione del D.L. n. 90/2014, convertito con L. 114/2014, è stato abrogato l'art. 13 del d.lgs. n. 150/2009 e stabilito che la nomina dei componenti dell'OIV deve avvenire tra i soggetti iscritti all'Elenco nazionale per il reclutamento dei componenti degli organismi indipendenti di valutazione, tenuto dal Dipartimento della funzione pubblica, previa verifica del possesso dei requisiti di competenza, esperienza ed integrità stabiliti con Decreto del Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione da emanarsi entro 120 giorni dall'entrata in vigore del regolamento;

con D.M. del 2 dicembre 2016 è stato istituito il predetto Elenco nazionale, gestito attraverso piattaforma online e pubblicato in una sezione apposita del Portale della performance del Dipartimento con effetto di pubblicità legale;

l'iscrizione a tale elenco costituisce condizione necessaria per la partecipazione alle procedure comparative di nomina degli OIV di cui al d.lgs. n. 150/2009;

con nota circolare del 14 Luglio 2016, avente ad oggetto l'interpretazione delle norme sulla nomina OIV nella fase transitoria, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha chiarito che in attesa della piena operatività della nuova disciplina, ciascuna amministrazione valuterà se, in caso di scadenza dell'organo di controllo, prorogare i componenti uscenti fino alla entrata in vigore del citato decreto ministeriale ovvero procedere alla nomina dei nuovi componenti secondo le modalità operative sino ad allora seguite, quindi previo parere;

in data 10 Gennaio 2017, con la pubblicazione dell'Elenco nazionale dei componenti dell'OIV sul portale della performance, si è conclusa la fase transitoria di cui alla nota circolare del 14 luglio con la conseguente impossibilità del Dipartimento interessato di rilasciare pareri per la nomina secondo la previgente normativa di cui al d.lgs 150/2009 e il correlato obbligo di nominare i componenti dell'organo di controllo tra gli iscritti all'Elenco nazionale, come da circolare del 19 Gennaio;

considerato che:

con decreto del Sindaco metropolitano di Palermo n. 68 del 6.9. 2016 è stato approvato e pubblicato l'avviso di selezione pubblica per la costituzione dell'OIV;

sulla base di tale avviso sono pervenute all'Ente 9 candidature, trasmesse al Sindaco al fine di verificarne i curricula e procedere alla nomina dei componenti dell'organo;

con nota prot. n. 92314 del 29.11.2016 il Sindaco ha comunicato i nominativi dei soggetti individuati quali componenti dell'organo di valutazione;

con decreto n. 3 del 19 Gennaio 2017 è stato costituito l'OIV con la nomina dei 3 componenti scelti dal Sindaco tra i partecipanti alla selezione di cui sopra;

la procedura di nomina è stata avviata durante la fase transitoria precedente all'entrata in vigore della nuova disciplina di nomina;

la nomina degli attuali componenti non risulta essere stata preceduta da alcun parere né i medesimi sono stati reclutati tra gli iscritti all'Elenco nazionale, non ancora istituito;

ritenuto l'interesse della Regione siciliana a garantire il rispetto dei principi di trasparenza e legalità nonché la puntuale applicazione della normativa in materia di controllo interno;

per sapere quali misure e/o azioni intendano porre in essere al fine di verificare la regolarità della procedura di nomina degli attuali componenti dell'OIV della Città Metropolitana di Palermo». (409)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

DI CARO - DE LUCA A. - ZAFARANA - SUNSERI - SCHILLACI
CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DI PAOLA - FOTI
MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PASQUA
PALMERI - TANCREDI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZITO

Messa in sicurezza del viadotto Milena lungo la strada statale 189 Palermo-Agrigento.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

ormai da anni, la strada statale Palermo-Agrigento è interessata dai lavori di ammodernamento e messa in sicurezza, per i quali non sono stati rispettati i tempi di consegna, con conseguenti disagi e rischi per gli automobilisti che la percorrono quotidianamente;

diversi tratti della S.S.189 sono spesso luogo di incidenti mortali, necessitano urgentemente di interventi strutturali e di messa in sicurezza che li rendano scorrevoli, così come reclamato da amministratori locali e cittadini;

rilevato che:

alcuni Comuni hanno subito forti disagi con pesanti ricadute sulla popolazione, in termini economici e dei servizi;

la suddetta arteria statale rappresenta una via di comunicazione di fondamentale importanza per chi intende raggiungere Palermo da gran parte dei comuni della provincia di Agrigento;

per sapere se e quali iniziative urgenti, alla luce delle crescenti preoccupazioni, intendano porre in essere al fine garantire una condizione di ordinaria sicurezza del viadotto Viadotto Milena della strada statale 189 (Palermo-Agrigento)». (410)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

CATANZARO

Chiarimenti in ordine alla dotazione finanziaria per il risanamento delle aree degradate di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'art. 1 della l.r. 10 del 6 luglio 1990 reca Interventi per il risanamento delle aree degradate di Messina prevedendo un impegno di spesa di lire 500.000 milioni di lire per il periodo 1990-94;

preso atto che:

risulta alla scrivente, primo firmatario del presente atto ispettivo, da informazioni rese note dal Sindaco della Città di Messina, che dall'incontro del 7 agosto 2018 presso l'Assessorato regionale infrastrutture e mobilità con il Dirigente generale dott. Fulvio Bellomo e l'Assessore in indirizzo On. Marco Falcone, sarebbe emerso che alla medesima data la Regione siciliana aveva impegnato la somma di 177.244.265,38 per le finalità di cui alla suddetta legge regionale 10/90 e che, quindi, alla medesima data non risultava ancora impegnata la somma di 80.984.184,16;

sempre da medesima fonte, si apprendeva che sulla somma impegnata di 177.244.265,38 la cifra effettivamente erogata risulterebbe di 118.338.311,89, e che pertanto sarebbe ancora disponibile una somma da erogare pari a 58.905.953,49;

rilevato che:

con nota 47040/A del 28 agosto 2013 il Ragioniere Generale della Regione Siciliana, dott. Mariano Pisciotta, rappresentava che l'ammontare delle risorse disponibili tra i capitoli inerenti l'intervento per il risanamento delle aree degradate di Messina era così suddiviso:

capitolo 672407 (natura fondi 1 - Fondi Ordinari della Regione): le economie di questo capitolo non sono riproducibili;

capitolo 672426 (natura fondi 4 - Fondo di solidarietà nazionale): le economie riproducibili nell'esercizio in corso sono pari ad euro 7.424.151,21;

capitolo 672806 (natura fondi 2 - Assegnazioni dello Stato e di altri enti): le economie riproducibili nell'esercizio in corso sono pari ad euro 3.492.315,77.

per un totale di 10.916.466,98.

per sapere:

se l'Assessorato competente sia al corrente della situazione descritta;

se l'Assessorato competente non ritenga di dover fare chiarezza, dando notizia pubblica dell'effettiva dotazione finanziaria residua dell'originale stanziamento previsto dalla legge regionale 10/1990, in modo da evitare il propagarsi di false notizie e/o aspettative nella cittadinanza messinese». (411)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - SCHILLACI - TANCREDI - DI PAOLA
DI CARO - TRIZZINO - CANCELLERI - PASQUA - MARANO
CAPPELLO - MANGIACAVALLLO - SIRAGUSA - PALMERI - SUNSERI
ZITO - DE LUCA A. - CIANCIO - PAGANA - CAMPO - FOTI

Interventi per fornire servizi di cura ed assistenza presso il centro salute mentale di Gela (CL).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in conformità al D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i. al P.S.R. 2000/02, al D.P.R. 7 aprile 1994 'Approvazione del Progetto Obiettivo Tutela della Salute Mentale 1994-96' e al D.P.R. 10 Novembre 1999 'Approvazione del Progetto obiettivo Tutela Salute Mentale 1998-2000' è stato istituito il Dipartimento di Salute Mentale presso l'ASP di Caltanissetta, cui fanno capo tutte le attività territoriali ed ospedaliere dell'assistenza psichiatrica;

in seno al Dipartimento di Salute Mentale, i Centri di Salute Mentale operano in modo integrato con le strutture sociosanitarie in riferimento all'accoglimento e alla valutazione della relativa domanda e all'orientamento dell'utenza complessiva (pazienti, familiari, cittadini) verso le forme di assistenza più idonee alla patologia individuata;

il Centro di Salute Mentale (CSM) di Gela è il centro di primo riferimento per i cittadini con disabilità psichica e le rispettive famiglie dell'area gelesse, ai quali offre servizi fondamentali, quali la definizione ed attuazione di programmi terapeutico-riabilitativi e socio-riabilitativi personalizzati, con le modalità proprie dell'approccio-integrato, tramite interventi ambulatoriali, domiciliari e di 'rete' nella strategia della continuità terapeutica, nonché l'attività di raccordo con i medici di medicina generale, per fornire consulenza psichiatrica e per condurre, in collaborazione, progetti terapeutici e attività formativa;

considerato che:

già dall'inizio dell'anno in corso, i sindacati avevano denunciato gravi sperequazioni nella distribuzione del personale nei servizi della ex-provincia di Caltanissetta, evidenziando che il 'Dipartimento di salute mentale di via Madonna del Rosario ha ridotto l'attività ai soli turni antimeridiani, non potendo effettuare i rientri pomeridiani per la carenza di organico e l'inerzia da parte del management dell'Asp di Caltanissetta 'per avere ignorato le numerose richieste'. (Cfr.<https://www.quotidianodigela.it/nuova-mazzata-alla-sanita-dimezzatalassistenza-ai-pazienti-psichiatrici-e-oncologici/>);

il centro salute mentale di Gela, per le gravi carenze organiche, non è nelle condizioni di garantire un'offerta sanitaria adeguata già nella fase preliminare, in cui l'assenza nell'equipe multidisciplinare di alcune delle professionalità previste, in particolare degli psichiatri, impedisce la tempestiva redazione dei Piani Terapeutici Individualizzati, in mancanza dei quali non è possibile la presa in carico e, conseguentemente, l'accesso alle cure;

anche con riferimento ai pazienti già presi in carico, il predetto centro di Gela non è attualmente in grado di garantire la continuità assistenziale, con la conseguenza che le famiglie, nell'impossibilità di soddisfare le esigenze di diagnosi e cura presso le strutture pubbliche del Dipartimento, si trovano costrette a cercare assistenza presso strutture sanitarie di altre province o privatamente, con conseguente aggravio di costi (CFR. <http://www.visionedioggi.it/index.php/2018/06/13/mio-figlio-malato-senza-psichiatra/>);

nel mese di agosto c.a., il servizio è stato quasi interrotto del tutto, come riportato dalla stampa: 'Sanità assente per chi necessita di una visita psichiatrica. Dei tre medici in organico non c'è nemmeno l'ombra. Il responsabile della struttura è assente per godersi le meritate ferie estive, uno per problemi di salute, l'altro viene spostato per le urgenze in ospedale. Il bilancio di agosto ha la completa assenza dei tre medici nella struttura sanitaria del distretto legato all'Asp di Caltanissetta'. (cfr. <https://www.quotidianodigela.it/1pazzasanita-a-l-medici-assenti-e-2-anni-di-attesa-per-visita-logopedica/>);

la mancanza di uno specialista di riferimento, oltre a determinare disorientamento e difficoltà per pazienti e familiari - nonché per i medici di famiglia, che si ritrovano gravati dalla responsabilità di fornire una prima assistenza nei casi in cui non vi sia il supporto degli specialisti del centro salute mentale – incide naturalmente anche sulla continuità terapeutica, compromettendo l'efficacia dei trattamenti intrapresi dai pazienti;

per sapere quali iniziative intendano intraprendere per garantire la piena operatività del Centro di Salute Mentale di Gela e la continuità assistenziale per i disabili psichici del territorio gelese». (412)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

DI PAOLA - ZAFARANA - CANCELLERI - CIANCIO
DI CARO - PALMERI - TANCREDI - SUNSERI
ZITO - TRIZZINO - CAMPO - MARANO
PASQUA - DE LUCA A. – MANGIACAVALLLO - CAPPELLO -
SIRAGUSA - PAGANA - FOTI - SCHILLACI

Ripristino della fruibilità del parcheggio 'Salluzzo' nel territorio di Giardini Naxos (ME).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il parcheggio comunemente denominato 'Salluzzo', sito in via Consolare Valeria, adiacente alla Strada Statale 114, nel territorio del Comune di Giardini di Naxos è ormai da mesi luogo di discarica abusiva. Il suo intero perimetro è, infatti, meta di deposito indiscriminato di spazzatura, materiali di risulta, rifiuti ingombranti vari, cumuli di erbacce e canneti, ecc;

tale parcheggio è di proprietà del Consorzio Autostrade Siciliane, ente pubblico regionale non economico sottoposto al controllo della Regione Siciliana;

a causa dell'enorme degrado in cui versa la suddetta area, in data 11/08/2018 gli ufficiali di PG della Stazione CC di Giardini di Naxos hanno disposto il sequestro preventivo del terreno;

in data 17/08/2018, il sindaco, attraverso l'ordinanza sindacale n. 52, ha provveduto a istituire il divieto di sosta con rimozione in tutta l'area oggetto del sequestro, provvedendo inoltre alla chiusura di tutta l'area per motivi di sicurezza;

considerato che:

le condizioni di degrado, sporcizia e abbandono, come quelle descritte in precedenza, mettono a rischio la salubrità della zona interessata facendo sorgere rilevanti problemi igienico sanitari e, inoltre, non rappresentano uno spettacolo edificante sia per i cittadini che per i turisti che sono costretti a subirlo;

il bene, che potrebbe essere utilizzato come area di sosta, si trova a pochi minuti di cammino dalla spiaggia di Giardini di Naxos e a soli 7 Km da Taormina, zone con un'altissima vocazione turistica interessate, in particolar modo durante i mesi estivi, da un elevatissimo flusso veicolare;

tenuto conto che:

non è comprensibile che un bene del genere, rimanga in simili condizioni di degrado e per di più sottoposto a sequestro;

il Consorzio Autostrade Siciliane, ente proprietario del bene, potrebbe destinare l'area a zona di parcheggio custodito o affidarlo in concessione al Comune di Giardini di Naxos, per evitare che continui a perpetrarsi il deposito indiscriminato di spazzatura, materiali di risulta e rifiuti ingombranti;

il decadimento e l'incuria cui è sottoposta l'intera area non depone a favore dell'immagine turistica della città e dell'intero comprensorio;

per sapere:

quali iniziative il Governo intenda porre in essere affinché venga definitivamente bonificata l'area indicata in premessa e ripristinato il decoro dei luoghi;

quali azioni intenda intraprendere il Governo per far fronte ad una situazione di inquinamento ambientale che attualmente rende il territorio in questione pericolosamente insalubre;

entro quali tempi intendano procedere alla bonifica del più volte citato sito;

quali iniziative intendano porre in essere al fine di rendere fruibile l'area di sosta». (414)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SUNSERI - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO
DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO - MARANO
PALMERI - PAGANA - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Chiarimenti in merito all'intervenuta sfiducia del Sindaco di Gela (CL).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che il 7 settembre 2018 il consiglio comunale di Gela ha sfiduciato il sindaco Domenico Messinese con 26 voti favorevoli sui 28 presenti e la regolarità della seduta è stata certificata dal Segretario Generale;

considerato che da articolo di stampa del 10 settembre 2018 pubblicato sul 'Quotidiano di Gela' si apprende testualmente che 'Messinese oggi in municipio ma gli atti della sfiducia non sono stati pubblicati.....è stato pubblicato invece il resoconto definitivo della seduta di consiglio comunale dello scorso venerdì che ha decretato la fine del governo MESSINESE. Nell'albo pretorio online si trova anche il verbale completo. Questa mattina, l'ex grillino si è comunque recato in municipio. L'ha fatto perchè non avrebbe ancora ricevuto la notifica del provvedimento che ufficializza la sua sfiducia politica';

verificato che:

ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 35/1997 e s.m.i 'Il sindaco e la rispettiva giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dal sessanta per cento dei consiglieri assegnati o, nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti, dai due terzi dei consiglieri assegnati, con arrotondamento all'unità superiore';

a norma del successivo art. 11, le competenze degli organi decaduti, sino al primo turno elettorale utile, vengono affidate ad un commissario straordinario, nominato ai sensi dell'articolo 55 dell'ordinamento regionale degli enti locali (D.L.P. 6/55) approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16, e successive modifiche ed integrazioni;

pertanto, con l'approvazione della mozione di sfiducia il Sindaco perde ogni potere e sicuramente, tra gli atti indifferibili e urgenti, per la loro fiduciarità, non rientrano i conferimenti d'incarichi ai sensi dell'art. 110 del d.lgs. n. 267/2000;

visto che la situazione appena illustrata desta la massima preoccupazione;

per sapere quali iniziative si intendano adottare per:

accertare il compimento di eventuali atti da parte del sindaco decaduto;

far fronte alla grave situazione in cui versa la città di Gela senza alcun organo che possa assumere quantomeno le decisioni ordinarie nell'interesse della città». (415)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

GENOVESE

Interpellanze

Risoluzione delle problematiche riguardanti il Consorzio di bonifica n. 4 di Caltanissetta.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

i Consorzi di Bonifica rientrano fra gli Enti pubblici vigilati dalla Regione Siciliana, nello specifico dall'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 45/1995;

il Consorzio di Bonifica n° 4 Caltanissetta, confluito di recente nel Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale, è stato costituito con Decreto presidenziale del 23 Maggio 1997 e ricade all'interno della provincia di Caltanissetta con una superficie pari ad Ha 104.094;

come indicato nel sito web del Consorzio, lo stesso gestisce un acquedotto idrico potabile, con acque fornite dalla Siciliacque s.p.a. subentrata all'EAS, attraverso gli schemi Fanaco, Blufi ed Ancipa ed a mezzo di una rete avente uno sviluppo di circa 350 chilometri, a servizio di un consistente numero di aziende zootecniche;

le utenze consortili sono circa 3.500 per una popolazione stimata di 12.000 unità, che ricadono principalmente nei territori dei comuni di Marianopoli, Santa Caterina, Caltanissetta, San Cataldo, Serradifalco, Montedoro, Mussomeli, Milena, Campofranco, Sutera e Acquaviva Platani;

RILEVATO che:

i Consorzi di bonifica, ai sensi della sopra menzionata legge regionale 45/1995, possono richiedere un contributo, ai fini del miglioramento fondiario e funzionamento del consorzio, nonché provvedere alle proprie spese e ai propri oneri di mantenimento;

i suddetti contributi annui registrano un aumento (passando da 18 euro a 76 euro per l'anno 2015, mentre per gli anni 2016 e 2017 ammontano a circa 50 euro), dovuto alle disposizioni contenute al comma 11, articolo 47, della legge regionale 9/2015, che prevedeva una decurtazione progressiva dei finanziamenti da parte della Regione Siciliana ai Consorzi di bonifica, fino ad arrivare al 2021 alla soppressione del suddetto trasferimento regionale;

CONSIDERATO che:

diversamente dagli altri consorzi siciliani, il Consorzio di Caltanissetta non svolge compiti di bonifica o di miglioramento fondiario, ma che lo stesso si occupa soltanto di rifornire gli utenti di acqua potabile, acquistandola da Siciliacque s.p.a. per poi rivenderla ai consorziati che ne fanno richiesta;

come previsto dal Regolamento per la distribuzione dell'acqua potabile del Consorzio è vietato l'uso dell'acqua potabile per il funzionamento di macchine e altri attrezzi industriali e per l'irrigazione;

i consorziati, rispetto al servizio di distribuzione dell'acqua potabile, corrispondono già un canone idrico e la relativa tariffa a consumo;

alla luce di quanto sopra esposto, quindi non sussistendo alcuna controprestazione in riferimento al sopra citato contributo, diversi consorziati provvedevano a contestare i ruoli, promuovendo azioni dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale che in massima parte, in assenza di benefici, provvedeva ad annullare le cartelle emesse;

quanto sopra esposto risulta essere in contrapposizione rispetto a quanto previsto dal comma 1, articolo 10, della legge regionale 45/1995;

TENUTO CONTO che:

in aggiunta a quanto sopra riportato, si evidenzia che il Consorzio in oggetto, non risulta avere applicato il Piano di Classifica, previsto ai sensi del predetto articolo 10 della legge regionale 45/1995, approvato con D.A. n. 1316/2012;

il comma 42, articolo 20, della legge regionale 19/2005 prevede l'emissione di ruoli provvisori nelle more dell'approvazione dei Piani di Classifica e che, una volta approvati, i consorzi di bonifica sono obbligati ad effettuare l'emissione di ruoli di contribuenza a congruaggio, relativamente agli anni interessati, facendo le dovute compensazioni in dare e avere;

disattendendo quanto previsto dal riferimento normativo sopra riportato, vengono tutt'oggi emessi ruoli di contribuenza provvisori, malgrado la sussistenza del piano di classifica approvato;

CONSIDERATO, altresì, che:

il comma 2, articolo 6, della legge regionale 8/2017 autorizzava i Consorzi di Bonifica a disporre lo sgravio parziale dei ruoli già sospesi ai sensi del comma 28, articolo 10, della legge regionale 24/2016 relativi all'anno 2014 e 2015 già emessi nei confronti delle ditte consorziate;

con delibera n. 22 del 21 settembre 2017 il Consorzio di Bonifica n. 4 Caltanissetta ha disposto di procedere alla revoca della sospensione posta in essere con delibera n. 27 del 28 dicembre 2016;

per conoscere se siano a conoscenza delle problematiche sopra elencate e se intendano porre in essere tutte le azioni necessarie utili alla risoluzione delle stesse, nonché pervenire all'eliminazione del contributo di miglioramento fondiario e di funzionamento a carico dei consorziati». (109)

CANCELLERI - MARANO - ZAFARANA - DE LUCA A. - TRIZZINO - SCHILLACI
CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO
PAGANA - PALMERI - PASQUA - SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - ZITO

Verifica della correttezza dell'operato della Soprintendenza di Catania, in relazione ai beni storici e culturali presenti sul territorio del Comune di Tremestieri Etneo (CT).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

l'intero territorio del Comune di Tremestieri Etneo (CT)- con la sola esclusione della frazione di Canalicchio - è sottoposto a tutela paesaggistica giusto Decreto della Regione Siciliana del 17-03-1978. Fra le motivazioni per l'apposizione del suddetto vincolo si legge: 'Considerato che il complesso urbano di Tremestieri Etneo presenta un aspetto caratteristico dovuto alla particolare conformazione plano-volumetrica del tessuto relativo, che, articolandosi su balze digradanti, offre un singolare susseguirsi di effetti scenografici e di prospettive di interessante valore estetico per l'alternarsi di case, costruite secondo le antiche costumanze locali, e di edifici e di chiese settecenteschi di valore storico-artistico';

ed ancora, 'Considerato che alcune zone del territorio suddetto posseggono, inoltre, cospicui caratteri di bellezza naturale, in quanto comprendono anche aspetti e conformazione del terreno, che alla bellezza naturale uniscono il pregio della rarità, perché le imponenti colate laviche dell'Etna, che richiamano le prime ere geologiche per le loro forme caotiche primordiali, i con i vulcani spenti e

la particolare vegetazione formata da piante locali presentano degli aspetti riscontrabili soltanto nelle località del circondario dell'Etna';

rilevato che:

con delibera del Commissario ad Acta del febbraio 2011 - previo parere favorevole della Soprintendenza ai BB.CC.AA di Catania - è stato adottato il Piano Regolatore Generale e quel territorio comunale interamente sottoposto a tutela sarebbe stato quasi integralmente edificato. È stato l'intervento del Consiglio Regionale dell'Urbanistica a fermare lo scempio così motivando: [il PRG] non trova valide giustificazioni perseguendo in quella logica di consumo di suolo che investe la quasi totalità del territorio comunale. Ciò prefigura uno scenario non sostenibile e non compatibile, anche, con i vincoli di tutela paesaggistici presenti nell'intero territorio comunale;

sempre in contrasto rispetto al parere della Soprintendenza, il Consiglio Regionale dell'Urbanistica stralciò dal Piano Regolatore anche diverse zone edificatorie, fra cui una destinata a edilizia convenzionata e relative infrastrutture in quanto interessano aree rurali di pregio che presentano i caratteri che hanno determinato l'apposizione del vincolo paesaggistico e quindi il riconoscimento del valore del territorio. Nonostante ciò, con delibera n° 30 del 3 luglio 2017, con il parere favorevole della Soprintendenza, il Consiglio comunale di Tremestieri Etneo ha approvato un atto di indirizzo che prevede nuovamente l'intera edificazione del territorio. In particolare è prevista una zona destinata a edilizia convenzionata esattamente nella stessa area che il Consiglio Regionale dell'Urbanistica ha definito di particolare pregio e caratterizzante il valore del territorio;

nel mese di novembre 2017, ancora una volta previo parere favorevole della Soprintendenza di Catania, il Consiglio comunale ha deliberato un altro intervento estremamente invasivo per il territorio: il Piano Commerciale. Si tratta di un intervento che investe e stravolge una porzione particolarmente ampia di territorio sottoposto a tutela. Nel Piano viene anche impropriamente prevista una Circonvallazione il cui percorso è radente una chiesa del XVII secolo, diverse ville del XVIII secolo e palmenti sette-ottocenteschi. Uno di questi, addirittura, verrebbe abbattuto. Verrebbero, inoltre, distrutte torrette (costruzioni a piramide tipiche di questa fascia dell'Etna), terrazzamenti, rasole e muri a secco che hanno costituito gli elementi essenziali per l'apposizione del vincolo paesaggistico. Più volte, senza riscontro alcuno, la Consigliera comunale del Movimento 5 Stelle ha segnalato alla Soprintendenza lo stato dei luoghi. Identica sorte anche le segnalazioni della parlamentare regionale del Movimento 5 Stelle Angela Foti;

su conforme parere della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania, la delimitazione del centro storico e dei beni storici isolati del Comune di Tremestieri Etneo non tiene conto non solo delle mappe del cosiddetto Catasto Grafico di Epoca Borbonica (1830-1853 circa), ma neppure delle strutture censite dalla stessa Soprintendenza e segnalate con gli appositi cartelli turistici. È il caso di due chiesette del XVII secolo. Entrambe presenti nelle mappe del Catasto Borbonico, ma non individuate nella perimetrazione del centro storico, né quali beni storici isolati. Una di queste è proprio la chiesa al fianco della quale dovrebbe sorgere la circonvallazione. Intere strade (ad esempio le attuali via Marconi e via Idria) presenti e indicate nelle mappe del Catasto Borbonico non rientrano nella perimetrazione del centro storico. Ciò sta consentendo, con i pareri favorevoli della Soprintendenza, interventi di integrale abbattimento e ricostruzione di immobili sei-settecenteschi;

la devastazione dei beni ambientali e storici trova esempio scandaloso e lampante nell'abbattimento di un antico frantoio di olive venuto alla luce a seguito del crollo del tetto avvenuto nell'ottobre del 2015. Si trovava all'incrocio fra la via Idria (strada censita nel catasto borbonico) e via Scalia, che è stata completata nel novembre del 1891. Né le strade né, tantomeno, la struttura

risultano incluse nella perimetrazione del centro storico. Malgrado il crollo del tetto, il frantoio si era mantenuto ben conservato e con le attrezzature ancora in sito, incluse le tipiche vasche di decantazione in muratura semi-interrate. La struttura presentava, anche, una incisione con l'anno di costruzione: 1787;

senza accennare al suo contenuto, con ordinanza comunale 8/2015 veniva disposta la rimozione del pericolo anche mediante totale demolizione della muratura instabile e ricostruzione ;

nel luglio 2016 la proprietà ha avanzato istanza di concessione edilizia per demolizione e ricostruzione di edificio plurifamiliare per civile abitazione (18 appartamenti). La richiesta risultava corredata del parere favorevole della Soprintendenza ai BB.CC.AA di Catania;

a seguito delle sollecitazioni della consigliera comunale del Movimento 5 Stelle, il Comune segnalava con due note (12878 del 10/08/2016 e 15162 del 29/09/2016) l'esistenza dell'antico frantoio;

la Soprintendenza, con nota 21846 del 22/12/2016 revocava il precedente parere, sostenendo di essere stata indotta in errore dalla documentazione presentata dalla proprietà. Non risultano, però, segnalazioni o denunce per dichiarazioni mendaci;

probabilmente per la decadenza dei termini utili per l'apposizione dei vincoli, con nota 16148 del 06/09/2017 la Soprintendenza di Catania rilasciava il parere favorevole all'abbattimento, senza fare cenno alcuno alla tipologia di edificio. Il frantoio è stato completamente abbattuto la mattina del 10/04/2018 e la costruzione della nuova palazzina di 18 appartamenti è in avanzato stato di costruzione;

al civico 245 di via Etnea a Tremestieri Etneo è presente una villa Liberty censita e schedata dalla Soprintendenza. La scheda riporta le particelle catastali: Foglio 5 particelle 782 e 783. Quest'ultima a costituire il parco della villa. Con il parere favorevole della Soprintendenza, la particella 783 (il parco della villa) è stata frazionata e non esiste più. Ospita adesso una nuova costruzione plurifamiliare che abbraccia in modo ripugnante la villa Liberty;

considerato che non risultano chiare le logiche che animano la Soprintendenza ai BB.CC.AA di Catania per la cura di territori integralmente sottoposti a vincoli paesaggistici, né i criteri che sottendono alla tutela dei beni storici;

per conoscere se intendano adottare tutte le iniziative di propria competenza necessarie alla verifica della correttezza dell'azione di vigilanza e tutela svolta dalla Soprintendenza di Catania, nell'ambito dei ruoli che la Legge affida alle Soprintendenze ai BB.CC.AA». (110)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A. - DI CARO
DI PAOLA - MANGIACAVALLLO - MARANO - PALMERI - PAGANA - PASQUA
SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Regolarizzazione dell'impiego dell'agente unico nel trasporto pubblico extraurbano su gomma.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il D.P.R. 753/1980 prevede, ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio del servizio di trasporto pubblico, l'obbligo del rilascio di un nulla-osta tecnico da parte dei competenti uffici della Motorizzazione Civile e Trasporti in Concessione;

la circolare dell'Assessorato del Turismo, delle Comunicazioni e del Trasporto del 10.02.1996 Gruppo 2 prot. n. 335/43/52 S.A. introduce la possibilità per le aziende esercenti di utilizzare il c.d. monoagente o agente unico, ma detta altresì una serie di requisiti stringenti per ottenerne l'autorizzazione all'impiego, tra cui: l'autorizzazione espressa da parte dell'azienda di trasporti concessionaria, sotto la propria responsabilità civile e penale, della presenza di fondamentali condizioni di sicurezza nell'esercizio del servizio tali che l'impiego del solo conducente non determinerà alcun pregiudizio alla regolarità e sicurezza dell'esercizio dell'autolinea; la non sussistenza di particolari esigenze di servizio, di condizioni di traffico stradali, di percorso e di manovra che, in termini di presenza del solo conducente contrastino con le norme del Codice della Strada; le fermate per la salita e discesa dei viaggiatori nei centri attraversati non debbano essere frequenti e numerose;

proprio a causa dell'importanza delle condizioni di sicurezza previste dalla circolare suddetta, sembra che le aziende autorizzate espressamente all'impiego del monoagente siano state, negli anni, pochissime;

rilevato che:

la gran parte delle aziende esercenti il servizio di trasporto pubblico regionale svolge il servizio in regime di agente unico per quasi tutte le tratte, abolendo, di fatto, la funzione di coagente;

ciò comporterebbe una violazione sia della puntuale procedura prevista dalla circolare del 10.02.1996 ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'espletamento del servizio in regime di monoagente, sia del D.P.R. 735/1980, con grave nocumento alla sicurezza ed alla regolarità dei servizi, nonché all'incolumità dei viaggiatori, del personale addetto e dell'utenza delle strade;

è stata trasmessa qualche anno fa al Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti una Perizia Tecnica che evidenziava la carenza delle condizioni di sicurezza sopra richiamate su alcune tratte gestite da un'azienda di trasporto esercente in regime di monoagente quali: a) numerose fermate per la salita dei passeggeri nelle tratte di viaggio, alcune poste in punti pericolosi, ad es., in prossimità di una curva, o di punti di immissione o di bivi; b) frequenti manovre, anche pericolose dovute ad intralcio della circolazione, che necessiterebbero dell'apporto di un secondo agente, e che invece il monoagente effettua in assoluta autonomia; c) vendita dei biglietti di viaggio effettuata direttamente dall'autista con conseguente blocco della circolazione stradale e ritardi; d) tratte per nulla idonee ad una sicura applicazione del sistema di agente unico, a causa della ristrettezza della carreggiata e quindi della necessità di frequenti invasioni di marcia opposta;

non sono invero rari i casi in cui le fermate sono poste su strade ad unica carreggiata con doppio senso di circolazione e contestuale sosta delle autovetture, e dove, la mancanza di biglietterie e l'assenza del bigliettaio, costringe i mezzi ad intralciare il traffico veicolare per tutta la durata delle operazioni di emissione dei relativi titoli di viaggio che ha volte si protrae oltre i 5 minuti;

considerato che:

a seguito della emanazione del DDG n. 1242 del 28 giugno 2010, rientrano, nelle competenze del Dipartimento delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti - Servizio 1 - Autotrasporto persone, la vigilanza e la sicurezza dell'esercizio delle ex autolinee in concessione di competenza regionale (oggi affidate con contratto provvisorio), l'autorizzazione e il relativo obbligo di vigilanza sull'utilizzo del monoagente, l'attuazione del D.P.R. 753/80 nonché i sopralluoghi tecnici ai fini della sicurezza relativa alle istituzioni e/o modifiche delle linee extraurbane;

la distinzione tra corse con agente unico e corse con agente doppio rileva anche dal punto di vista del costo, ovviamente diverso tra loro;

vi è il sospetto che alcuni autobus extraurbani, pur non essendo autorizzati, viaggino in regime di monoagente, ma le aziende esercenti percepiscano sempre il contributo previsto per le corse con doppio agente, ponendo in essere, così, una vera e propria truffa ai danni delle casse regionali;

sono state avviate da parte di alcuni dipendenti dei procedimenti giudiziari a carico delle aziende per la ricerca di posti di minor aggravio quali quelli di bigliettaio, stante la loro inidoneità alla mansione di autista;

da parte di numerosi autisti viene costantemente manifestata grave preoccupazione per le continue manovre pericolose che sono costretti quotidianamente a compiere in assenza del coagente;

numerosi autisti hanno altresì denunciato l'eccessivo carico di lavoro a cui sono sottoposti, essendo costretti a compiere turni che sfiorano, nell'arco delle 12 ore, le 10 ore consecutive rispetto le 6 ore e mezzo previste nei contratti;

la Corte di Cassazione Civile- Sezione lavoro, con sentenza n. 19107/2007, intervenendo proprio in una controversia inerente il decesso sopraggiunto per un infarto di un autista alle dipendenze di una società esercente il servizio di trasporto pubblico siciliano, mentre era alla guida di un autobus di linea, ha stabilito come non possa escludersi che l'infarto sia insorto in occasione di lavoro presumibilmente a causa dello stress da guida, dal momento che le produzioni effettuate (buste paga) dimostrano il sovraccarico di orario cui l'autista era sottoposto;

per sapere:

se non reputino opportuno adottare tutti gli accorgimenti necessari per eliminare ogni possibile violazione delle norme codicistiche e delle disposizioni vigenti in materia di utilizzo ed autorizzazione dell'agente unico sugli autobus impegnati dalle ditte affidatarie, così da garantire la piena sicurezza dei trasporti pubblici;

se non intendano avviare una verifica circa le autorizzazioni, anche tacite, concesse a fronte delle richieste delle ditte, ad espletare il servizio in regime di monoagente, ed eventualmente a rescindere il contratto di affidamento con quelle ditte che, mai autorizzate, abbiano per anni operato con un solo agente;

se il silenzio-assenso, a fronte dell'istanza di autorizzazione all'impiego del sistema dell'agente unico, di cui molte ditte si sono avvalse per anni, sia valido ed efficace anche a seguito dei sopravvenuti contratti di affidamento provvisorio ex art. 27, comma 6, legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19;

se non reputino opportuno, al fine di tutelare l'integrità fisica dei dipendenti e garantire servizi sicuri ed efficienti, avviare misure che inibiscano alle ditte l'impiego dell'agente unico nelle tratte extraurbane». (111)

CAMPO - DI PAOLA - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - SUNSERI
MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - PASQUA - ZITO
CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI - SCHILLACI
DE LUCA A. - PAGANA - DI CARO - MARANO

Modifica del D.A. n. 3955 del 7 settembre 2018 circa il funzionamento delle Conferenze provinciali.

«All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con D.A. n. 3955 del 7 settembre 2018, l'Assessore per l'Istruzione e la formazione professionale ha disciplinato i criteri cui devono attenersi le Conferenze provinciali nella predisposizione del piano di dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2019/2020;

le Conferenze provinciali, ai sensi dell'art. 3 della l.r. 24 febbraio 2000, n. 6, sono organismi cui compete la definizione dei piani di dimensionamento delle rete scolastica nel rispetto degli indirizzi preventivamente adottati dall'Assessore per l'Istruzione;

il comma 2 dell'art. 3 della l.r. 24 febbraio 2000, n. 6 dispone che la Conferenza provinciale è composta dal Presidente della provincia regionale, dal sindaco del comune capoluogo, da 5 rappresentanti del personale scolastico docente e non docente, da un rappresentante dei genitori e uno degli studenti, dal Provveditore agli studi, dal presidente del Consiglio scolastico provinciale ed, infine 'da 7 sindaci eletti, con voto limitato a due, dall'assemblea dei sindaci della Provincia convocata dal Presidente della provincia regionale';

dalla lettura della norma si evince, in modo chiaro, che i 7 sindaci, tutti ugualmente legittimati a partecipare alle riunioni della Conferenza provinciale e a votare le deliberazioni di competenza, sono scelti tramite elezione in seno ad un organismo appositamente costituito, cioè l'assemblea dei sindaci della provincia convocata dal presidente della provincia, nel quale ciascuno dei sindaci può esprimere un massimo di due preferenze;

considerato che:

tale interpretazione, cui si accede peraltro agevolmente, è stata accolta e messa in pratica sin dall'entrata in vigore della legge, 18 anni orsono, ma è oggi inopinatamente ribaltata dalle disposizioni dell'art. 3 del D.A. citato in premessa;

infatti, si legge nel decreto che 'occorre ribadire che alle Conferenze provinciali è prevista dalla suddetta norma la partecipazione di n. 7 sindaci, eletti annualmente dall'Assemblea dei Sindaci, con un'espressione di voto (seppur 7 presenti) limitato a numero 2 voti';

in sostanza, l'inciso del comma 2 dell'art. 3 l.r. 6/2000 con voto limitato a due viene erroneamente riferito, non già al momento della votazione per la scelta dei sindaci che, in rappresentanza di tutti i sindaci della provincia, si siederanno in Conferenza, ma al momento in cui l'organismo è già costituito e perfezionato in tutte le sue componenti e, apprestandosi a deliberare, può farlo solo con 2 voti espressi dai 7 sindaci presenti;

viene da chiedersi cosa ci facciano in Conferenza gli altri 5 sindaci eletti, ma anche come vengano scelti i 2 che hanno diritto di voto;

ritenuto che:

il comma 2 dell'art. 3 in discussione disciplina solo ed esclusivamente la composizione della Conferenza provinciale, con l'elencazione dei soggetti chiamati a farne parte e le modalità di scelta all'interno delle comunità o istituzioni di provenienza, e in nessun modo si occupa del suo funzionamento o delle modalità con le quali sono adottate le deliberazioni;

si tratta, con tutta evidenza, di una interpretazione che rinnega lo spirito della norma, unicamente rivolto a conferire ad un organo collegiale adeguata rappresentatività a quel territorio nel quale le scelte andranno ad incidere;

per conoscere se non ritenga di doversi procedere alla modifica dell'art. 3 del D.A. n. 3955 del 7 settembre 2018 al fine di restituire il diritto al voto a tutti i componenti delle Conferenze provinciali di cui all'art. 3 della l.r. 6/2000, secondo la lettura della norma e l'interpretazione consolidatasi negli anni». (112)

LUPO

Mozioni

Iniziative riguardanti il Consorzio di bonifica n. 4 di Caltanissetta.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

i Consorzi di Bonifica rientrano fra gli Enti pubblici vigilati dalla Regione Siciliana, nello specifico dall'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 45/1995;

il Consorzio di Bonifica n° 4 Caltanissetta, confluito di recente nel Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale, è stato costituito con Decreto presidenziale del 23 Maggio 1997 e ricade all'interno della provincia di Caltanissetta con una superficie pari ad Ha 104.094;

come indicato nel sito web del Consorzio, lo stesso gestisce un acquedotto idrico potabile, con acque fornite dalla Siciliacque s.p.a. subentrata all'EAS, attraverso gli schemi Fanaco, Blufi ed Ancipa ed a mezzo di una rete avente uno sviluppo di circa 350 chilometri, a servizio di un consistente numero di aziende zootecniche;

le utenze consortili sono circa 3.500 per una popolazione stimata di 12.000 unità, che ricadono principalmente nei territori dei comuni di Marianopoli, Santa Caterina, Caltanissetta, San Cataldo, Serradifalco, Montedoro, Mussomeli, Milena, Campofranco, Sutera e Acquaviva Platani;

RILEVATO che:

i Consorzi di bonifica, ai sensi della sopra menzionata legge regionale 45/1995, possono richiedere un contributo, ai fini del miglioramento fondiario e funzionamento del consorzio, nonché provvedere alle proprie spese e ai propri oneri di mantenimento;

i suddetti contributi annui registrano un aumento (passando da 18 euro a 76 euro per l'anno 2015, mentre per gli anni 2016 e 2017 ammontano a circa 50 euro), dovuto alle disposizioni contenute al comma 11, articolo 47, della legge regionale 9/2015, che prevedeva una decurtazione progressiva dei finanziamenti da parte della Regione Siciliana ai Consorzi di bonifica, fino ad arrivare al 2021 alla soppressione del suddetto trasferimento regionale;

CONSIDERATO che:

diversamente dagli altri consorzi siciliani, il Consorzio di Caltanissetta non svolge compiti di bonifica o di miglioramento fondiario, ma che lo stesso si occupa soltanto di rifornire gli utenti di acqua potabile, acquistandola da Siciliacque s.p.a. per poi rivenderla ai consorziati che ne fanno richiesta;

come previsto dal Regolamento per la distribuzione dell'acqua potabile del Consorzio è vietato l'uso dell'acqua potabile per il funzionamento di macchine e altri attrezzi industriali e per l'irrigazione;

i consorziati, rispetto al servizio di distribuzione dell'acqua potabile, corrispondono già un canone idrico e la relativa tariffa a consumo;

alla luce di quanto sopra esposto, quindi non sussistendo alcuna controprestazione in riferimento al sopra citato contributo, diversi consorziati provvedevano a contestare i ruoli, promuovendo azioni dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale che in massima parte, in assenza di benefici, provvedeva ad annullare le cartelle emesse;

quanto sopra esposto risulta essere in contrapposizione rispetto a quanto previsto dal comma 1, articolo 10, della legge regionale 45/1995 che dispone quanto segue: Le spese per la manutenzione ordinaria e la gestione delle reti irrigue in esercizio, dalle secondarie all'utente sono a carico dei consorziati, ivi compresi gli eventuali enti pubblici e i titolari di immobili a uso diverso da quello agricolo ricadenti nel perimetro consortile e servizi dagli impianti irrigui, in proporzione del beneficio che essi traggono dalle medesime secondo tabelle di contribuzione predisposte dai consorzi. La ripartizione delle spese avviene in ragione dei benefici effettivamente conseguiti a seguito della realizzazione e messa in funzione delle opere e degli impianti;

TENUTO CONTO che:

in aggiunta a quanto sopra riportato, si evidenzia che il Consorzio in oggetto, non risulta avere applicato il Piano di Classifica, previsto ai sensi del predetto articolo 10 della legge regionale 45/1995, approvato con D.A. n. 1316/2012;

il comma 42, articolo 20, della legge regionale 19/2005 prevede l'emissione di ruoli provvisori nelle more dell'approvazione dei Piani di Classifica e che, una volta approvati, i consorzi di bonifica sono obbligati ad effettuare l'emissione di ruoli di contribuzione a conguaglio, relativamente agli anni interessati, facendo le dovute compensazioni in dare e avere;

disattendendo quanto previsto dal riferimento normativo sopra riportato, vengono tutt'oggi emessi ruoli di contribuenza provvisori, malgrado la sussistenza del piano di classifica approvato;

CONSIDERATO, altresì, che:

il comma 2, articolo 6, della legge regionale 8/2017 autorizzava i Consorzi di Bonifica a disporre lo sgravio parziale dei ruoli già sospesi ai sensi del comma 28, articolo 10, della legge regionale 24/2016 relativi all'anno 2014 e 2015 già emessi nei confronti delle ditte consorziate;

con delibera n. 22 del 21 settembre 2017 il Consorzio di Bonifica n. 4 Caltanissetta ha disposto di procedere alla revoca della sospensione posta in essere con delibera n. 27 del 28 dicembre 2016,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
E PER ESSO
L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA, LO SVILUPPO
RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA

a porre in essere tutte le azioni necessarie alla risoluzione delle problematiche sopra esposte, nonché a pervenire all'eliminazione del contributo di miglioramento fondiario e di funzionamento a carico dei consorziati». (168)

CANCELLERI - DI PAOLA - MARANO - ZAFARANA - DE LUCA A. - TRIZZINO
SCHILLACI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - DI CARO - FOTI - MANGIACAVALLLO
PAGANA - PALMERI - PASQUA - SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - ZITO

Nomina di un commissario straordinario dell'I.P.A.B. 'Opera Pia Cardinale Ernesto Ruffini di Palermo'.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

l'I.P.A.B. Opera Pia Cardinale Ernesto Ruffini svolge, come previsto dallo Statuto dell'Ente, attività di assistenza ai minori in situazione di disabilità, ricovero ed assistenza sociale per anziani e bisognosi;

con D. A. n. 676 del 12/11/1987 è stata dichiarata la natura giuridica di istituzione pubblica di assistenza e beneficenza dell'I.P.A.B. Cardinale Ernesto Ruffini di Palermo ai sensi dell'art. 1 della legge 17/07/1890, n. 6792;

l'Ente in parola, in virtù del prefato Decreto Assessoriale, ha più volte richiesto di beneficiare dei contributi di cui alla legge regionale del 26 luglio 1982, n. 71 e che tale richiesta è stata avanzata anche per gli anni 2016 e 2017;

CONSIDERATO che:

l'I.P.A.B. Opera Pia Cardinale Ernesto Ruffini, attraverso la procedura di licenziamento collettivo ex artt. 4 e 24 della Legge 23 luglio 1991, n. 223 ha licenziato i 42 dipendenti che si occupavano di garantire il regolare funzionamento della stessa;

il Decreto Legislativo 4 maggio 2001, n. 207, avente ad oggetto 'Il riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza' (con cui lo Stato ha disposto una nuova disciplina delle II.PP.A.B. trasformate e riordinate in aziende pubbliche di servizi alla persona o in persone giuridiche di diritto privato), non ha ancora trovato attuazione nel territorio regionale siciliano e, pertanto, le II.PP.A.B. che operano in Sicilia sono disciplinate dalla legge del 17 luglio 1890, n. 6972, cd. legge Crispi, e dalla legge regionale 9 maggio 1986, n. 22 avente ad oggetto il 'Riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali in Sicilia';

alla luce della normativa sopra richiamata, l'Assessore regionale della famiglia e delle politiche sociali, ed il Servizio VII, è competente ad attuare la vigilanza sugli atti fondamentali delle II.PP.A.B. e, nella fattispecie, ai sensi della legge regionale n. 22/1986 e della legge regionale n. 10/1999, art. 68, commi 4 e 3, quest'ultimo sostituito dall'art. 21, comma 14, della legge regionale n. 19/2005, esercita sugli atti delle stesse un controllo di legittimità;

PRESO ATTO che:

nella nota Prot. n. 3510 del 31 gennaio 2018 il servizio 7 IPAB, con riferimento alla Comunicazione fatta ai dipendenti di avvio della procedura di licenziamento collettivo ai sensi dell'art. 4 e 24, legge n. 223/1991, ha affermato che 'non è stata data alcuna comunicazione a questo Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali il quale esercita, ai sensi della legislazione vigente, la vigilanza sugli organi ed il controllo atti deliberativi delle II.PP.A.B. della Sicilia';

sempre nella stessa nota si rappresenta che sulla questione dell'avvio della procedura di licenziamento collettivo da parte del vice presidente dell'I.P.A.B. Cardinale Ruffini non è stato interpellato questo Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali e che dei successivi sviluppi di tale vicenda si è avuta notizia soltanto attraverso gli organi di stampa;

VISTO che:

lo Statuto dell'Opera Pia Cardinale Ruffini all'art. 5 stabilisce che 'La Pia Opera è amministrata da un consiglio di amministrazione, composta da tre membri e cioè: dall'Arcivescovo pro-tempore della Diocesi di Palermo che la presiede, da una persona da lui designata che funga da vice presidente e da un rappresentante del Presidente della Regione' e che attualmente questa ultima nomina risulterebbe vacante;

il D.P.Reg. 30 agosto 1975, n. 636 recante 'Norme di attuazione dello Statuto in materia di pubblica beneficenza ed Opera Pia', all'art. 1 attribuisce agli organi della Regione la vigilanza e la tutela delle I.P.A.B., ivi compresa la facoltà di disporre la sospensione e lo scioglimento degli organi amministrativi nonché la nomina di commissari straordinari,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad assumere ogni utile iniziativa per procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 del D.P.Reg. 30 agosto 1975, alla nomina di un commissario straordinario che abbia il compito di verificare la correttezza delle azioni poste in essere dall'I.P.A.B. Opera Pia Cardinale Ernesto Ruffini relativamente al licenziamento collettivo dei 42 dipendenti ex artt. 4 e 24 della Legge 23 luglio 1991, n. 223 e, più in generale, accertare l'attuale situazione finanziaria dell'I.P.A.B. in parola anche alla luce della richiesta di concessione di contributi di cui alla legge regionale n. 71/1982». (169)

DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO
PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA
SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA

Celere realizzazione dei lavori di ricostruzione della S.P. 24 Caltavuturo-Scillato.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

nel periodo compreso tra il 16 febbraio e il 10 aprile 2015 il territorio delle province di Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina e Trapani, è stato interessato da eventi meteorologici di eccezionale intensità che hanno provocato numerosi fenomeni franosi con conseguenti gravi danneggiamenti alle infrastrutture, tra le quali si annovera la Strada Provinciale n. 24 che collega Caltavuturo a Scillato;

a seguito degli eventi di cui sopra con Deliberazione del 18 maggio 2015, il Consiglio dei Ministri ha dichiarato, per centottanta giorni, lo stato di emergenza ed ha stanziato per l'attuazione dei primi interventi l'importo di euro 27.250.000,00, a valere sul fondo delle emergenze nazionali;

con successiva Ordinanza n. 257 del 30 maggio 2015 recante 'Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 16 febbraio al 10 aprile 2015 nel territorio delle province di Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina e Trapani', Il Capo del Dipartimento della protezione civile ha nominato Commissario delegato il Dirigente Generale del Dipartimento della protezione Civile della Regione Siciliana;

in data 13 novembre 2015 Il Consiglio dei Ministri, viste le note trasmesse dalla Regione Siciliana e dal Commissario delegato ex OCDPC n. 257/2015, con le quali è stata richiesta la proroga dello stato di emergenza in quanto gli interventi predisposti erano in corso e che, quindi, l'emergenza non poteva ritenersi conclusa, ha deliberato la proroga dello stato di emergenza per ulteriori centottanta giorni;

con Ordinanza n. 435 del 20 gennaio 2017 il Capo del Dipartimento della protezione civile, ha individuato la Regione Siciliana quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi di messa in sicurezza e ripristino dei luoghi, e il Dirigente generale del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza della Regione Siciliana quale responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della medesima Regione, autorizzando il medesimo a porre in essere le attività occorrenti per il perseguimento in regime ordinario delle iniziative in corso finalizzate al superamento del contesto critico in rassegna, nei limiti delle risorse disponibili sulla contabilità speciale [] che viene al medesimo intestata fino al 31 dicembre 2017, salvo proroga [] previa relazione che motivi adeguatamente la necessità del perdurare della contabilità medesima in relazione con il cronoprogramma approvato e con lo stato di avanzamento degli interventi';

APPRESO che:

tra le iniziative di ripristino infrastrutturale inserite nel Piano degli interventi, approvato nel mese di ottobre 2015 dal Dipartimento della protezione civile su proposta del Commissario delegato, è ricompreso l'intervento denominato: Cod. PA 009 - S.P. 24 di Scillato - Scillato - Caltavuturo -

Lavori di ricostruzione di un tratto di strada da prog.va km 2+800 circa, realizzazione opere di contenimento a prog.va km 5+400 circa, ripresa della sovrastruttura stradale e opere di sistemazione idraulica per un importo complessivo pari a euro 7.500.000,00;

con provvedimento n. 50 del 5 maggio 2016 è stato approvato il progetto preliminare e finanziato l'intervento in parola per un importo complessivo pari a euro 7.5000.000,00;

con disposizione commissariale n. 90 del 2 agosto 2016 sono state autorizzate le procedure di gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria, di progettazione esecutiva, dello studio di impatto ambientale e dello studio geologico esecutivo, della progettazione esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, per un importo complessivo pari a euro 259.452,34;

in data 11 ottobre 2016 è stata nominata la commissione di aggiudicazione del servizio di ingegneria per la progettazione definitiva ed esecutiva e successivamente con disposizione n. 05 del 29 gennaio 2017 sono stati aggiudicati in via definitiva i servizi de quibus;

con disposizione commissariale n. 30 del 9 settembre 2017 è stato approvato e finanziato il programma delle indagini geognostiche propedeutiche alla redazione del progetto esecutivo e contestualmente è stato autorizzato l'espletamento delle relative procedure di gara, che si sono concluse con l'aggiudicazione della gara nel mese di febbraio del corrente anno. Il termine ultimo per la conclusione delle indagini era stato programmato per il 30 giugno 2018;

CONSIDERATO che:

gli eventi metereologici del tutto eccezionali verificatisi nel 2015, hanno generato diverse situazioni di criticità soprattutto di carattere idrogeologico, aggravando situazioni emergenziali già preesistenti e non sufficientemente monitorati;

come riportato nel Piano dei primi interventi urgenti per il maltempo dal 16 febbraio al 10 aprile 2015 nelle province di Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina e Trapani, infatti, il 10 aprile 2015 una frana di circa 13 Ha si è attivata in c.da Favara, distante circa 3 km in direzione NE dall'abitato di Caltavuturo. Il dissesto ha distrutto un tratto di circa 250 m della Strada Provinciale n. 24 e ha investito le pile del Viadotto Imera lungo l'autostrada A19 Palermo - Catania, danneggiandolo irrimediabilmente. Tuttavia, 'dai primi di Marzo 2015 l'Amministrazione Comunale di Caltavuturo (Rif. nota comunale prot.2401 del 03.3.2015) aveva segnalato dissesti lungo la viabilità provinciale che serve il territorio; la successiva persistenza delle condizioni meteorologiche sfavorevoli ha compromesso uno scenario già fortemente in difficoltà';

delle numerose frane che hanno provocato su tutto il territorio siciliano diffusi danni e criticità alle infrastrutture viarie e ferroviarie, certamente i predetti fenomeni franosi hanno generato una situazione esasperata con l'interruzione della viabilità sull'autostrada A19 in corrispondenza dell'uscita di Scillato, viadotto Himera, che associata alle difficoltà di percorrenza della S.S.120 ed S.S. 643, ha diviso in due la Sicilia;

tali eventi, come evidenziato nel Piano 'hanno notevolmente pregiudicato cittadini di diversi comuni impedendo loro di poter fruire di alcuni diritti, quali quello alla salute, allo studio, all'integrità della vita, giacché risultano penalizzati da costi aggiuntivi. Diversi comuni, infatti, sono rimasti isolati, per le situazioni di collasso verificatesi sulla viabilità di accesso ai centri perché interessate da frane che in qualche caso hanno cancellato o, in altri casi, hanno parzializzato le

carreggiate rendendo il transito estremamente difficoltoso e, comunque, impossibile ad autolinee o ambulanze';

sono trascorsi oltre 3 anni dagli avvenimenti su esplicitati, e sebbene si sia fatto fronte alla emergenza legata alla necessità di riapertura del tratto autostradale interrotto, nessun altro risultato è stato raggiunto in favore dei comuni isolati, tanto che le criticità riportate nel Piano dei primi interventi di fatto sono più che attuali;

per le popolazioni delle comunità di Caltavuturo, Sclafani Bagni e Valledolmo, la S.P. 24 rappresenta l'arteria principale di collegamento del territorio madonita ai servizi essenziali. E' compromessa la sicurezza dei pazienti, e la stessa qualità delle cure, in quanto per raggiungere i presidi ospedalieri di Termini Imerese e Cefalù un'ambulanza impiega in media 20 minuti in più rispetto ai tempi necessari qualora la S.P. 24 fosse ripristinata;

in egual modo è esasperata la vita dei ragazzi in età scolare e dei pendolari, costretti a percorrere tratti lunghi e tortuosi, e non privi di rischi in caso di mal tempo, per raggiungere gli istituti scolastici, ovvero il posto di lavoro;

CONSIDERATO, altresì, che:

i cittadini dei predetti comuni, al fine di ovviare al mancato intervento regionale di ripristino della S.P. 24, percorrono quotidianamente la Regia Trazzera di Contrada Prestanfuso, resa bretella di collegamento con l'autostrada A19 e il versante opposto, a seguito di un intervento economico posto in essere dal Movimento Cinque Stelle Sicilia;

l'esistenza della predetta infrastruttura, realizzata con l'auspicio di un'azione celere da parte della Regione siciliana in favore delle comunità rimaste isolate, non può certo sostituire la S.P. 24, la cui interruzione, come ben noto, ha conseguenze dirette sull'economia dei paesi citati, per il tessuto commerciale e produttivo, per la circolazione degli studenti e dei pendolari, paralizzando di fatto l'attività economica e sociale dei predetti comuni,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a porre in essere tutte le iniziative utili volte ad una celere realizzazione dei lavori di ricostruzione del tratto stradale della S.P. 24 distrutto a seguito del dissesto idrogeologico verificatosi nel 2015».

(170)

CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A. - DI CARO
DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO - MARANO - PAGANA - PALMERI PASQUA -
SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Regione Siciliana

Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana

007124 Class. AULAPG
Prot. n.

18 OTT. 2018 L'addetto

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore

90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Ufficio di Gabinetto

Tel. 0917071807, fax 0917071637
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

Prot. n. 4251 del 12 6 SET. 2018

OGGETTO: Interrogazione n. 250 dell' On.le Aricò Alessandro

"Lavori di demolizione e ricostruzione delle scalinate storiche del palazzo municipale di Castellana Sicula - PA".

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
serviziolavoriaula.ars@pec.it



All'On.le Alessandro Aricò
presso Assemblea Regionale Siciliana
e p.c.

Segreteria Generale- Area 2 ^

Unità Operativa A2.1 "Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana"
[riferimento prot. n. 43684 / IN.17 del 10-08-2018]

uoars.sg@regione.sicilia.it

Presidenza della Regione - Ufficio di Gabinetto
sindacatoispettivo@regione.sicilia.it

Si riscontra l'interrogazione a risposta scritta del 29-06-2018 n. 250 dell' On.le Aricò Alessandro, in titolo, delegata allo scrivente Assessore per i beni culturali dalla Segreteria Generale con nota prot. n. 43684 / IN.17 del 10-08-2018, in cui si chiede di conoscere quali provvedimenti si intendano assumere per fare chiarezza sulla legittimità dei lavori in corso nelle scalinate storiche del palazzo municipale di Castellana Sicula, immobile a cui è fortemente legata la cittadinanza per quello che rappresenta in termini culturali e identitari.

Di seguito sono riportati i fatti principali della vicenda oggetto dell'atto ispettivo cui si risponde, riguardante i "Lavori di demolizione e ricostruzione delle scalinate storiche del palazzo di Castellana Sicula in Piazza Vincenzo Miserendino".

Con nota del 19-06-2018, assunta al protocollo della Soprintendenza beni culturali di Palermo al n. 6894, il Sig Vincenzo Lapunzina ha fatto pervenire una comunicazione in merito ai lavori di manutenzione delle scalinate attigue al Municipio di Castellana Sicula, in corso di esecuzione.

Al riguardo, la competente Soprintendenza beni culturali di Palermo ha chiesto notizie all'Ufficio tecnico ed al sindaco del Comune di Castellana Sicula e, in risposta, l'Ufficio tecnico del sopracitato Comune ha rappresentato, in dettaglio, la natura delle opere in corso di esecuzione, individuate tra quelle previste nell'allegato al DPR 31/2017 al punto A.10, fra le *opere di manutenzione ordinaria ed adeguamento degli spazi esterni....relative a manufatti esistenti....non soggette a preventiva autorizzazione da parte di questa Soprintendenza.*

La Soprintendenza di Palermo, visto Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 recante "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata", preso atto della comunicazione ricevuta dall'Ufficio tecnico del Comune di Castellana Sicula, ha sospeso qualsiasi ulteriore provvedimento sanzionatorio.

Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore

90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Ufficio di Gabinetto

Tel. 0917071807, fax 0917071637
mail: gabinettobci@regione.sicilia.it

In seguito, la Soprintendenza di Palermo ha riscontrato, fornendo gli opportuni chiarimenti, le ulteriori ripetute lamentele e segnalazioni pervenute da parte sia del sig. Vincenzo Lapunzina che dei consiglieri comunali, sig.ri Angelo Pizzuto e Calogero Ventimiglia, che sostenevano che i lavori di ripristino delle scalinate erano abusivi dal momento che erano soggette al nulla osta della Soprintendenza.

La Soprintendenza di Palermo, valutato che la natura delle opere rientra nella fattispecie indicata dal DPR 31/2017, non ha ritenuto di dovere reputare tali interventi come abusi da perseguire, comunicandolo agli interessati.

Pertanto si rinvia al Comune di Castellana Sicula, quale attore delle opere, per fornire eventuali ulteriori chiarimenti nel merito.

Per completezza di esposizione si aggiunge che il Dirigente Generale del Dipartimento Beni Culturali, aveva interessato della questione la Soprintendenza beni culturali di Palermo trasmettendo a quest'ultima, con propria nota n. 33270 del 27/07/2018, la nota n. 9315 del 12/07/2018 pervenuta dagli Uffici di diretta collaborazione del Presidente e la nota n. 7802 del 25/06/2018 del Comune di Castellana Sicula, unitamente agli esposti dei consiglieri comunali di castellana Sicula e del sig Vincenzo Lapunzina.

L'ASSESSORE
SEBASTIANO TUSA



Chianello Andrea

Da: Assessore BB. CC. IS. <assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it>
Inviato: mercoledì 17 ottobre 2018 18:19
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it
Oggetto: Interrogazione n 250 dell'On.le Aricò Alessandro
Allegati: Interrogazione n 250 On Aricò.pdf

Interrogazione n. 250 dell'On.le Aricò Alessandro
Risposta prot. n. 4251 del 26-09-2018

Servizio Lavori Aula PEC

Da: Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: mercoledì 17 ottobre 2018 18:19
A: serviziolavoriaula.ars@pec.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n 250 dell'On.le Aricò Alessandro
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (913 KB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 17/10/2018 alle ore 18:18:33 (+0200) il messaggio
"Interrogazione n 250 dell'On.le Aricò Alessandro" è stato inviato da
"assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec288.20181017181833.06082.669.1.1@pec.actalis.it

REPUBBLICA ITALIANA

**Regione Siciliana****ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'****UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore**Prot. n. 7096 /Gab del 17/10/2018

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 218 "Precarie condizioni della strada provinciale 181 nel territorio di Butera (CL)",

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLOProt. n. 007129 Class. AULA
Data 18 OTT 2018 L'addetto (D)Alla c.a. dell'On. Matteo Mangiacavallo
Assemblea Regionale Siciliana
mmangiacavallo@ars.sicilia.itAll'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.ite,p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
uoars.sg@regione.sicilia.itAll'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteria gabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione parlamentare n. 218, indicata in oggetto, si rappresenta quanto segue.

La SP n. 181 realizzata dal "Consorzio di Bonifica Salso Inferiore" di Caltanissetta, con finanziamento D. AA.FF. BO/7275 del 28/09/1968, in seguito di quanto previsto dalla L.R. 9/86, art. 13, punto 3, lettera a), in data 26/04/1991 venne consegnata alla Provincia di Caltanissetta e, per come indicato nel verbale di accertamento della consistenza, già a quell'epoca, le opere d'arte versavano in cattive condizioni e necessitavano di riparazioni.

Con provvedimento dell'ente provinciale n. 80 del 24/07/1986, all'aggravarsi dei fenomeni di deterioramento, la strada venne chiusa al transito.



Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo
Tel. 0917072150 - 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Appositamente sollecitato, il Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta ha riferito che, allo stato attuale, per assicurare la regolare percorrenza della strada e riaprirla al transito occorrerebbe realizzare opere d'arte di salvaguardia, presidio e regimentazione delle acque, collocazione di barriere di sicurezza del tipo H2 - bordo ponte e del tipo H1 - bordo rilevato, rifacimento della fondazione stradale con misto granulometrico, rifacimento della pavimentazione in conglomerato bituminoso e verticale, per una spesa presunta di € 1.261.288.45, oltre somme a disposizione dell'Amministrazione per € 350.000,00 circa.

L'Ente in questione, ha rappresentato, altresì, che viste le esigue somme disponibili in bilancio in atto è impossibilitato a garantire la completa manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade di competenza, ed è costretta a dare priorità agli interventi più urgenti sui collegamenti più importanti di quello in argomento, per cui è in attesa di potere accedere a specifici finanziamenti per intervenire in maniera risolutiva.

Come è noto, il Governo regionale, che ha eredito una situazione di estrema criticità in tema di viabilità secondaria, si sta adoperando per accelerare la spesa sugli interventi già finanziati e cantierabili di competenza degli Enti intermedi, impegnandosi a reperire ulteriori risorse per avviare una complessiva azione di investimento infrastrutturale per la manutenzione straordinaria sulle strade di competenza provinciale.

Pertanto, seppur allo stato attuale la strada provinciale 181 in territorio di Caltanissetta non rientra tra gli interventi di immediata soluzione, l'Amministrazione regionale si impegna, nel quadro dei prossimi investimenti in programmazione, a considerare l'opportunità di stanziare le risorse occorrenti necessarie per assicurare, quanto meno, la percorribilità dell'arteria in questione in condizioni di sicurezza.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

 L'Assessore
(FALCONE)
Mario Falcone



Chianello Andrea

Da: assessorato.infrastrutture <assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it>
Inviato: mercoledì 17 ottobre 2018 11:51
A: protocollo ars; On. Mangiacavallo Matteo; UOARS; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 218
Allegati: Prot. 7096.pdf

Si inoltra la nota prot. 7096 del 17-10-2018 inerente quanto in oggetto

Uffici di Diretta Collaborazione dell'Assessore per le Infrastrutture e la .
Mobilità.Avv. Marco Falcone.

Chianello Andrea

Da: Costanza Domenica per conto di Segreteria Generale
Inviato: mercoledì 17 ottobre 2018 12:20
A: Servizio Lavori Aula
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione parlamentare n. 218
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (112 KB)

Da: Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it [mailto:posta-certificata@pec.actalis.it]

Inviato: mercoledì 17 ottobre 2018 11:51

A: protocollo ars <protocollo.ars@pcert.postecert.it>; On. Mangiacavallo Matteo <mmangiacavallo@ars.sicilia.it>;
UOARS <uoars.sg@regione.sicilia.it>; segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione parlamentare n. 218

Messaggio di posta certificata

Il giorno 17/10/2018 alle ore 11:51:27 (+0200) il messaggio

"Interrogazione parlamentare n. 218" è stato inviato da

"assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

mmangiacavallo@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
uoars.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec288.20181017115127.11546.789.1.1@pec.actalis.it

REGIONE SICILIANA



ASSESSORATO REGIONALE
DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
L'ASSESSORE

ARS 88	Assemblea Regionale Siciliana Segretariato generale
15 OTT. 2018	
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale	

Codice fiscale 80012000826
Partita IVA 02711070827

Prot. n. 4596

Palermo, 15 OTT. 2018

OGGETTO: Interrogazione Parlamentare n.124 On.le Valentina Palmeri

All' On.le Valentina Palmeri
C/o Assemblea Regionale Siciliana
Piazza del Parlamento n.1
Palermo
vpalmeri@ars.sicilia.it

E p.c. All' Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

007037
Prot. n. Class.
Data 16 OTT. 2018... L'addetto ...

E p.c. All' Ufficio di Gabinetto dell'On.le Presidente
della Regione Siciliana
Palazzo d'Orleans
Piazza Indipendenza n.21
90129 PALERMO
gab.presidente@pec.regione.sicilia.it

E p.c. Alla Segreteria Generale
Della Presidenza della Regione Siciliana
Via Generale Magliocco, 46

via degli Emiri, 45 - 90135 Palermo
tel. 0917079401 - 543

posta elettronica istituzionale: gabinettoaapp@regione.sicilia.it

posta elettronica certificata ad uso interno: gab.attivitaproduttive@pec.regione.sicilia.it

posta elettronica certificata ad uso esterno

: assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

90141 Palermo

uoars.sg@regione.sicilia.it

In riferimento all'interrogazione parlamentare n.124 presentata dalla S.V. Onorevole, si comunica che lo scrivente Assessorato, al fine di ripristinare la piena operatività delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato, nelle more della loro costituzione, ha proceduto alla nomina dei Commissari Straordinari per le CPA.

 L'ASSESSORE
(On. Avv. Girolamo Turano)

via degli Emiri, 45 - 90135 Palermo
tel. 0917079401 - 543

posta elettronica istituzionale: gabinettoaapp@regione.sicilia.it

posta elettronica certificata ad uso interno: gab.attivitaproduttive@pec.regione.sicilia.it

posta elettronica certificata ad uso esterno

: assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

Chianello Andrea

Da: assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it
Inviato: lunedì 15 ottobre 2018 09:25
A: protocollo.ars@pcert.postecert.it; On. Palmeri Valentina;
presidente@certmail.regione.sicilia.it; segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
Oggetto: INTERROGAZIONE N.124 DELL'ON.LE VALENTINA PALMERI [iride]4581[/iride]
[prot]2018/4596[/prot]
Allegati: n.4596-15.10.18 interrog. n.124.pdf; datiiride.xml

Si trasmette la nota prot. 4596 del 15/10/2018, di pari oggetto.
La Segreteria

Chianello Andrea

Da: Costanza Domenica per conto di Segreteria Generale
Inviato: lunedì 15 ottobre 2018 13:10
A: Servizio Lavori Aula
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N.124 DELL'ON.LE VALENTINA PALMERI [iride]4581[/iride] [prot]2018/4596[/prot]
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (447 KB)

Da: Per conto di: assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it [mailto:posta-certificata@pec.actalis.it]
Inviato: lunedì 15 ottobre 2018 09:25
A: protocollo.ars@pcert.postecert.it; On. Palmeri Valentina <vpalmeri@ars.sicilia.it>; presidente@certmail.regione.sicilia.it; segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N.124 DELL'ON.LE VALENTINA PALMERI [iride]4581[/iride] [prot]2018/4596[/prot]

Messaggio di posta certificata

Il giorno 15/10/2018 alle ore 09:25:11 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N.124 DELL'ON.LE VALENTINA PALMERI [iride]4581[/iride] [prot]2018/4596[/prot]" è stato inviato da "assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a: vpalmeri@ars.sicilia.it presidente@certmail.regione.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec288.20181015092512.27784.585.1.28@pec.actalis.it

5 23468

REGIONE SICILIANA



ASSESSORATO REGIONALE
DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
L'ASSESSORE

Codice fiscale 80012000826

Partita IVA 02711070827

ARS Assemblea Regionale Siciliana Segreteria generale
15 OTT. 2018
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale

Prot. n. 4598

Palermo, 15 OTT. 2018

OGGETTO: Interrogazione Parlamentare n.70 On.le Alessandro Aricò

ARS Assemblea Regionale Siciliana Segretariato generale
15 OTT. 2018
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale

All' On.le Alessandro Aricò
C/o Assemblea Regionale Siciliana
Piazza del Parlamento n.1
Palermo
aarico@ars.sicilia.it

E p.c. All' Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
007012 PROTOCOLLO
Prot. n. Class. AULAPG
Data 15 OTT 2018 L'addetto

E p.c. All' Ufficio di Gabinetto dell'On.le Presidente
della Regione Siciliana
Palazzo d'Orleans
Piazza Indipendenza n.21
90129 PALERMO
gab.presidente@pec.regione.sicilia.it

E p.c. Alla Segreteria Generale
Della Presidenza della Regione Siciliana
Via Generale Magliocco, 46
90141 Palermo
uoars.sg@regione.sicilia.it

via degli Emiri, 45 - 90135 Palermo
tel. 0917079401 - 543

posta elettronica istituzionale: gabinettoaapp@regione.sicilia.it

posta elettronica certificata ad uso interno: gab.attivitaproduttive@pec.regione.sicilia.it

posta elettronica certificata ad uso esterno

: assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

In riferimento all'interrogazione parlamentare n.70 dell'On.le Alessandro Aricò, vista la nota del Dipartimento Regionale delle Attività Produttive prot. n. 31208 del 6 giugno u.s., si comunica quanto segue:

è nota la problematica attinente alla liquidazione e al successivo fallimento di Sviluppo Italia Sicilia S.p.a., a seguito del quale il Dipartimento Regionale delle Attività Produttive, con DDG n. 3243 del 16.11.2016, ha avvocato a sè, nelle more della definizione delle procedure relative alla rescissione dei contratti, i compiti precedentemente assegnati *in house* alla predetta società, nella qualità di Organismo Intermedio, per la gestione degli interventi agevolativi di cui alle linee di intervento 5.1.3.1/2/4/5 del PO FESR 2007/2013 (bando "imprenditoria femminile, giovanile e di nuova costituzione" e bando "imprese di qualità").

Nel dicembre 2016, il Dipartimento Regionale della Programmazione, riconoscendo il grave disagio in cui versava il Dipartimento Regionale delle Attività Produttive a causa della cronica carenza di personale, ha attivato una task force dedicata in maniera esclusiva alla chiusura delle operazioni precedentemente svolte dall'Organismo Intermedio Sviluppo Italia Sicilia S.p.a.

Occorre sottolineare che, ai sensi del paragrafo 3.8 degli Orientamenti sulla chiusura del PO FESR 2007/2013, approvati con Decisione della Commissione C(2015) 2771, ogni pagamento dei contributi ai beneficiari finali dei regimi di aiuto, tra i quali rientrano i finanziamenti in argomento, doveva essere effettuato entro la data ultima, fissata al 31/03/2017 dal paragrafo 4.2 degli stessi Orientamenti, per la presentazione dei documenti di chiusura da parte dello Stato membro.

Proprio per permettere, nonostante il forte rallentamento registrato per cause indipendenti dall'operato del Dipartimento Regionale delle Attività Produttive, l'erogazione, entro la predetta data, dei saldi dei finanziamenti a favore delle imprese, con il D.A n. 227 del 13/02/2017 sono state modificate le precedenti Direttive, in particolare al punto 6.2, con la previsione dell'erogazione del 10% del contributo dopo l'effettuazione dei controlli di primo livello in loco e non dopo l'emissione del decreto di concessione definitiva, come prima previsto nelle citate Direttive.

Successivamente, proprio al fine di adeguare la Pista di Controllo delle linee di intervento 5.1.3.1/2/4/5 del P.O. FESR Sicilia 2007-2013 alle modifiche apportate con il citato D.A n. 227/2017, è stato emesso il D.D.G. n. 252 del 14/02/2017, registrato dalla Corte dei Conti il 24/02/2017, con il quale è stata approvata la Pista di Controllo integrativa riferibile alle linee di intervento in questione, dove, tra l'altro, è stata prevista l'erogazione del saldo dopo l'effettuazione dei controlli di primo livello e dopo l'approvazione del nuovo quadro economico del progetto. La Pista di Controllo integrativa ha previsto, inoltre, che lo svincolo della polizza assicurativa dovesse avvenire successivamente all'emissione del decreto di concessione definitiva del contributo.

Nonostante la febbrile attività svolta dall'Amministrazione, stante il ristrettissimo lasso di tempo a disposizione, per parte dei progetti sottoposti a controllo e verifiche non è stato possibile erogare il saldo dovuto entro la data fissata dai citati Orientamenti per la chiusura.

Al fine della risoluzione di detta problematica, che, peraltro ha interessato anche progetti finanziati con altre linee d'intervento del PO FESR 2007/2013, è stato avviato di concerto con il Dipartimento Regionale della Programmazione un intenso lavoro di monitoraggio, in particolare, dei fondi attinenti al PAC-Salvaguardia, al fine di verificare la disponibilità degli stessi e la possibilità di un loro utilizzo per la chiusura definitiva dei progetti finanziati con la programmazione comunitaria 2007/2013.

via degli Emiri, 45 - 90135 Palermo
tel. 0917079401 - 543

posta elettronica istituzionale: gabinettoapp@regione.sicilia.it

posta elettronica certificata ad uso interno: gab.attivitaproduttive@pec.regione.sicilia.it

posta elettronica certificata ad uso esterno

: assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

Al fine di consentire lo sblocco dei pagamenti in favore delle fattispecie in esame, è stato approvato un apposito intervento normativo (articolo 11 *Progetti incagliati* della L.R. 10 luglio 2018 n. 10 *Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale. Stralcio I*) pubblicato sulla GURS n.30 del 13/07/2018.



L'ASSESSORE

(n. Avv. Girolamo Turano)

via degli Emiri, 45 – 90135 Palermo
tel. 0917079401 - 543

posta elettronica istituzionale: gabinettoaapp@regione.sicilia.it

posta elettronica certificata ad uso interno: gab.attivitaproductive@pec.regione.sicilia.it

posta elettronica certificata ad uso esterno

: assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

Chianello Andrea

Da: assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it
Inviato: lunedì 15 ottobre 2018 10:13
A: aarico@ars.sicilia.it; serviziolavoriaula.ars@pec.it; presidente@certmail.regione.sicilia.it; segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
Oggetto: INTERROGAZIONE N. 70 DELL' ONOREVOLE ARICO' ALESSANDRO [iride]4583[/iride] [prot]2018/4598[/prot]
Allegati: n.4598-15.10.18 interrog. n.70.pdf; datiiride.xml

Si trasmette la nota prot.4598 del 15.10.18 , di pari oggetto.

La Segreteria

Servizio Lavori Aula PEC

Da: Per conto di: assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it <posta-certificata@pec.actalis.it>
Inviato: lunedì 15 ottobre 2018 10:13
A: On. Aricò Alessandro; serviziolavoriaula.ars@pec.it; presidente@certmail.regione.sicilia.it; segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 70 DELL' ONOREVOLE ARICO' ALESSANDRO [iride]4583[/iride] [prot]2018/4598[/prot]
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (1,03 MB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 15/10/2018 alle ore 10:13:18 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 70 DELL' ONOREVOLE ARICO' ALESSANDRO [iride]4583[/iride] [prot]2018/4598[/prot]" è stato inviato da "assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
aarico@ars.sicilia.it presidente@certmail.regione.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec288.20181015101318.26972.572.4.28@pec.actalis.it

